svizzera energia

Maggio 2009 · Tiratura: 1 214 520 copie
Edizione per la Svizzera italiana

con concorso!

Edizione straordinaria per i proprietari immobiliari

Il programma per l'efficienza energetica e per le energie rinnovabili: SvizzeraEnergia, casella postale, 3003 Berna. Telefono 031 322 56 11. www.svizzeraenergia.ch

Perché oggi non servono più le lampade a incandescenza. 5

Qual è il Paese dove ogni anno si mandano in fumo oltre 4 miliardi per riscaldare inutilmente? 6

Intervista ad Hanspeter Kurzmeyer, Responsabile Clientela Privata presso il Credit Suisse. 13

Chi deve fornire l'acqua calda nel vostro nuovo bagno – lo sceicco del petrolio o il sole? 25

I Berger vogliono risanare la propria casa: quanto ricevono dalla banca? 15

Quanto costa oggi una casa unifamiliare? 17

La vostra casa può mettere su da 16 a 20 cm, se non di più. 19

Per il risanamento occorre un architetto oppure no? 26

Le FFS prevedono un aumento di passeggeri del 50 % entro il 2030: Intervista a Roland Binz. 27

Reportage. 29

Chi ama i boschi e la natura si riscalda con la segatura pressata. 33

Una torre di perforazione in giardino ma niente più gasolio in casa. 42

Il concorso di SvizzeraEnergia con ricchi premi energeticamente efficienti. 41

Ora arrivano i soldi!

Quest'anno la Confederazione e i Cantoni stanzieranno ben 200 milioni di franchi per promuovere i risanamenti edilizi e le energie rinnovabili. E non finirà qui.

Da quando le Camere federali hanno approvato a dicembre altri milioni per il risanamento energetico, le sovvenzioni zampillano.

Tutti vogliono e tutti devono approfittarne: l'ambiente, i proprietari immobiliari, gli inquilini e l'economia. Questa generosità non è del tutto disinteressata. Infatti ogni franco speso dalla politica moltiplica gli investimenti. Si assicurano così posti di lavoro e si accresce la possibilità di far aumentare la quota di risanamento edilizio davvero scoraggiante: finora, infatti, ogni anno è stato risanato energeticamente meno dell'1 per cento delle unità abitative. Per non dover attendere altri 100 anni e passa prima che anche l'ultimo vecchio edificio venga dotato di un buon isolamento, di nuove finestre e di un riscaldamento efficiente, occorrono altri sforzi.

Attualmente a Palazzo federale si sta lavorando a velocità impressionante per prendere le prossime importanti decisioni ancora quest'anno. Leggete a questo proposito l'intervista al Consigliere nazionale Otto Ineichen a **pagina 3**

Lo Stato aiuta due volte nel risanamento edilizio: sia con sovvenzioni che con agevolazioni fiscali. Foto: Regula Roost

I soldi sono qui (I):

Nuovi programmi di promozione dei Cantoni

Molti Cantoni hanno ampliato i loro programmi di promozione già per il 2009 con i sussidi della Confederazione e con i propri mezzi. Scoprirete su quali contributi potrete contare nel vostro Cantone a

Pagina 35

I soldi sono qui (II):

A partire da agosto chi si farà controllare la propria casa da un esperto usufruirà di 1000 franchi di sconto.

Ad agosto partirà il Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE). Ci sarà subito una promozione: i primi 15 000 proprietari, che richiederanno l'intervento di un esperto accreditato che provvederà a esaminare l'edificio nei dettagli, a rilasciare il CECE e a dare loro raccomandazioni per il risanamento, usufruiranno di 1000 franchi di sconto. E pagheranno – a seconda dell'esperto – solo 200 franchi circa. Normalmente un CECE costa sui 1200 franchi e comprende una consulenza in materia di risanamento. La Confederazione si farà carico della differenza.

Pagina 2

I soldi sono qui (III):

Premio di rottamazione per i riscaldamenti elettrici ad accumulazione

Chi rimpiazza ora il proprio riscaldamento elettrico «mangiaenergia» con una pompa di calore, un riscaldamento a pellet o un altro riscaldamento a legna riceverà dalla Confederazione una sovvenzione compresa fra 3300 e 8000 franchi – ma solo fino al 30 giugno.

Pagina 2

Ecco come beneficiare ancora nel 2009 dei programmi di promozione:

Nel 2009 cambiano molte cose: governi, parlamenti e amministrazioni hanno fatto gli straordinari per adeguare i programmi di promozione. I fondi saranno stanziati dalla Confederazione e dai Cantoni. Le sovvenzioni per gli investimenti vengono erogate dai Cantoni. Troverete il sito Internet e il numero di telefono del vostro Cantone alla pagina dei Cantoni in questo giornale o sul sito web di SvizzeraEnergia:

www.svizzera-energia.ch
> SvizzeraEnergia (barra grigia)
> Edifici, Cantoni, Città, Comuni
> Cantoni, Città, Comuni
> Servizi nel mio Cantone
> Possibilità di sostegno finanziario offerte dai Cantoni

Anche l'**Infoline 0848 444 444** può indicarvi gli uffici competenti nel vostro Cantone.

Otterrete tuttavia informazioni sulle possibilità di sostegno finanziario anche da molti consulenti in materia energetica, architetti, progettisti, ingegneri, imprese e fabbricanti. Troverete i siti Internet di Swissolar, Energia Legno Svizzera e del Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore a pagina 10.

Vari Comuni e fornitori di energia erogano inoltre contributi aggiuntivi.

Non dimentichiamo il centesimo per il clima
Il Programma edifici della Fondazione Centesimo per il Clima sostiene anche nel 2009 il risanamento energetico dell'involucro edilizio con contributi sostanziosi: pagina 9.
www.centesimo-per-il-clima.ch
Hotline telefonica 0840 220 220 (lun.–ven. dalle 8:30 alle 12:00 e dalle 13:30 alle 16:00)

I primi 15 000 CECE con consulenza in materia di risanamento a Fr. 1000.- in meno!

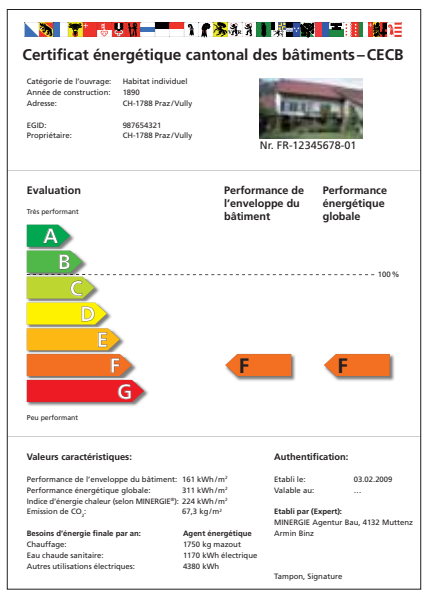
Il nuovo certificato energetico cantonale degli edifici (CECE) descrive la qualità energetica della vostra casa e contiene raccomandazioni concrete dell'esperto su come procedere in caso di risanamento.

Si sta ancora lavorando a pieno ritmo sui dettagli, ma quest'estate il CECE sarà pronto. Normalmente costa circa 1200 franchi e comprende una consulenza in materia di risanamento. Ma siccome la Confederazione ridurrà di Fr. 1000 il prezzo dei primi 15000 CECE, il prezzo di lancio si aggirerà sui 200 franchi. L'azione inizierà ad agosto e durerà al massimo sino alla fine di dicembre 2009.

Il CECE è più di un'etichetta energetica: non indica solo il consumo, ma descrive soprattutto la qualità energetica dell'edificio. In questo modo i proprietari immobiliari possono definire una strategia di risanamento basata su fatti e sulle raccomandazioni di un esperto accreditato.

Involucro edilizio e impiantistica

L'ormai nota suddivisione in sette classi di efficienza (A–G) è impiegata anche per il CECE. L'esperto valuta da un lato l'efficienza dell'involucro edilizio, ossia la qualità della coibentazione termica delle facciate, delle finestre, del tetto e del soffitto della cantina. D'altro canto, assegna però anche un voto all'efficienza energetica globale dell'edificio. Oltre al riscaldamento e all'acqua calda sanitaria, conta anche il fabbisogno di corrente dell'edificio. Chi impiega energie rinnovabili viene ricompensato essendo classificato in una categoria migliore.



Sul frontespizio del CECE sono riportate l'efficienza dell'involucro edilizio e l'efficienza energetica globale dell'edificio.

Per l'esperto che vi passerà a trovare sarà utile se terrete a portata di mano i progetti esistenti e le bollette energetiche degli ultimi tre anni. Non otterrete però un CECE migliore se non metterete sul tavolo tutte le bollette perché esse gli servono esclusivamente per verificare i suoi calcoli. In caso di dubbio, egli farà affidamento sulle sue conoscenze e sulla sua esperienza.

Consulenza sul risanamento

L'aspetto più importante del CECE non sono però le cifre, bensì le raccomandazioni dell'esperto. Già che deve controllare da cima a fondo tutta la casa a livello energetico, per lui non è uno sforzo eccessivo proporre anche provvedimenti concreti in un rapporto scritto. Una volta concluso il risanamento, potrete fare aggiornare il CECE a una tariffa molto conveniente. Vorrete sicuramente sapere, infatti, in che classe di efficienza energetica siete stati promossi.

www.cece.ch
Da **agosto** troverete sul sito Internet l'elenco degli esperti accreditati che rilasciano il CECE e che forniscono una consulenza in materia di risanamento.

Anche l'**Infoline 0848 444 444** sarà a vostra disposizione in caso di domande.

10 milioni per la sostituzione dei riscaldamenti elettrici ad accumulazione

Chi rimpiazza ora il proprio riscaldamento elettrico «mangia-energia» con una pompa di calore, un riscaldamento a pellet o un altro riscaldamento a legna riceverà dalla Confederazione una sovvenzione compresa fra 3300 e 8000 franchi – ma solo fino al 30 giugno.

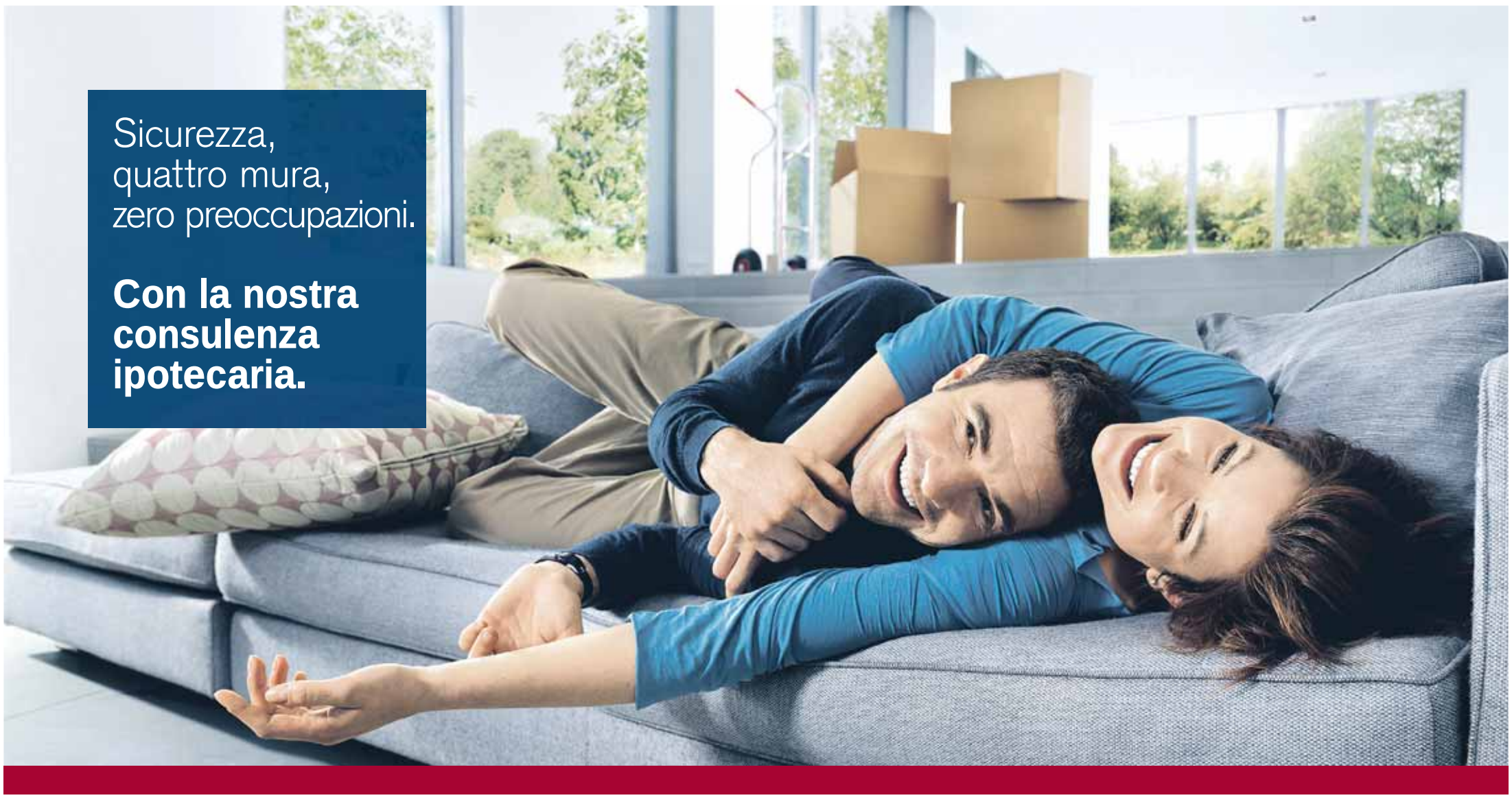
Il Consiglio federale e il Parlamento hanno agito in fretta. E anche voi dovrete fare altrettanto perché le domande potranno essere inoltrate **solo fino al 30 giugno** – se il fondo non si sarà già esaurito. Sarà sovvenzionata la sostituzione integrale dei riscaldamenti elettrici ad accumulazione negli edifici costantemente abitati. Sono dunque escluse le residenze secondarie.

Per le pompe di calore ad aria la sovvenzione sarà di Fr. 3300.– a impianto, per le pompe di calore geotermiche e quelle ad acqua Fr. 8000.– e per i riscaldamenti a legna (pellet, cippato o granulato) Fr. 7300.–. Fatevi fare subito un preventivo, ma iniziate a costruire il nuovo impianto di riscaldamento solo quando l'Ufficio federale dell'energia avrà approvato la vostra domanda.

www.bfe.admin.ch
Sul sito Internet dell'Ufficio federale dell'energia troverete ulteriori informazioni e potrete scaricare una scheda informativa assieme al modulo di domanda. Cliccate sulla pagina iniziale nella colonna più a destra «Dossier & Quick-Links» e poi su «Misure di stabilizzazione 2009».

Telefono 058 666 63 26
La Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), che si occupa di gestire le domande, sarà lieta di fornirvi informazioni telefoniche sul modulo:
SUPSI–DACD–ISAAC
Via Trevano
6952 Canobbio
Telefono 058 666 63 26
soirel@supsi.ch

INSERZIONE



Realizzate il sogno di un'abitazione tutta vostra. Con la nostra consulenza ipotecaria personale, entrerete in casa vostra in tutta sicurezza e senza preoccupazioni. Inoltre vi offriamo una soluzione per la copertura a lungo termine dell'ipoteca. Richiedete ora una consulenza: 0800 80 20 20.
www.credit-suisse.com/abitare

Nuove Prospettive. Per Voi.

CREDIT SUISSE

L'uomo che a Berna sta architettando alleanze per il risanamento degli edifici

Colloquio con il consigliere nazionale Otto Ineichen in merito a contributi di promozione e agevolazioni fiscali

L'ultimo giorno della sessione primaverile spira un vento gelido davanti al Parlamento. Sopra la cupola fa però già capolino il sole. Qui il consigliere nazionale Otto Ineichen è nel suo elemento: combatte in primissima linea per il risanamento degli edifici e i collettori solari, per ridurre le spese di riscaldamento e creare posti di lavoro.

INTERVISTA: HANS ROHNER

200 milioni per il risanamento degli edifici

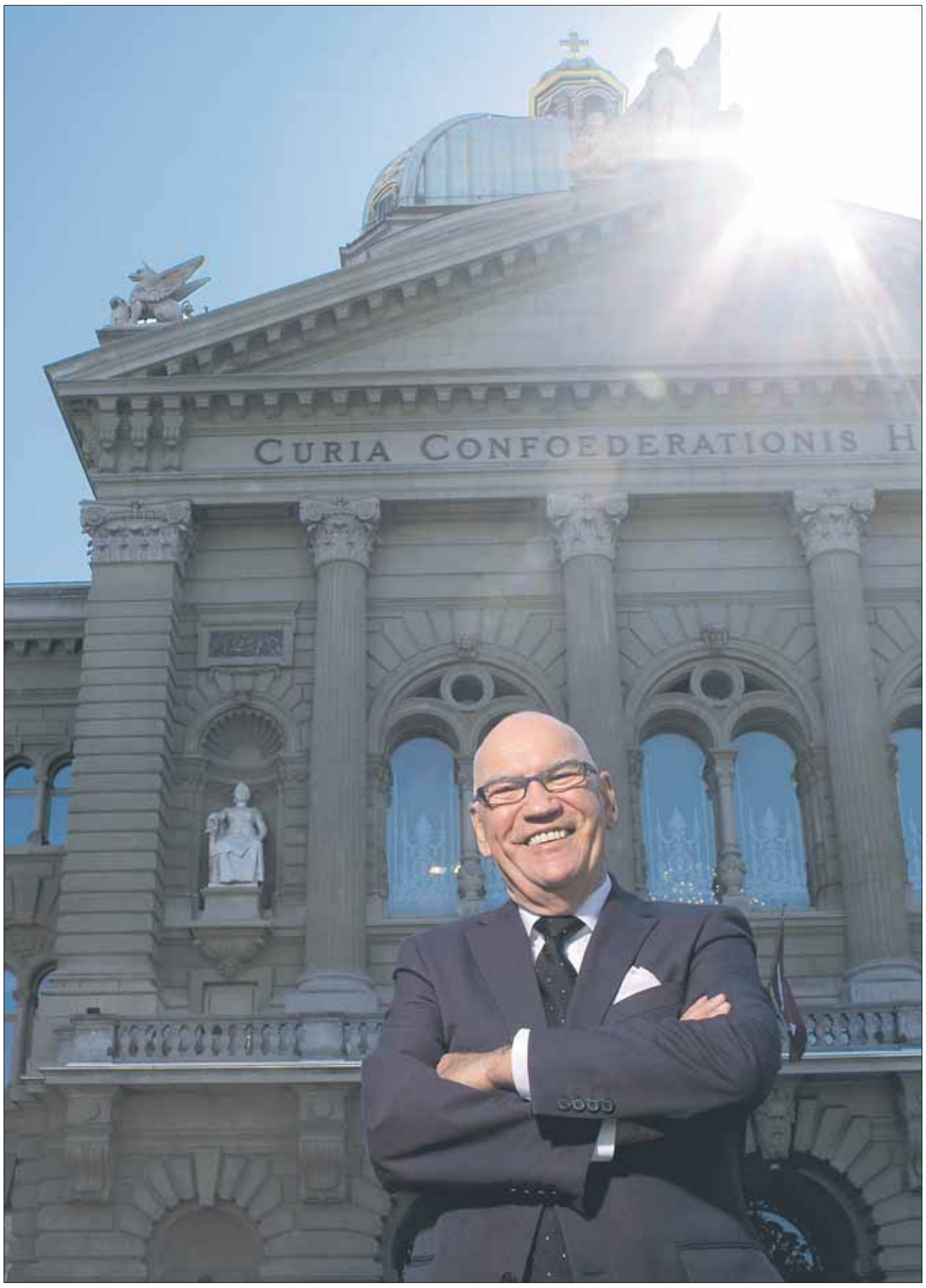
Il 2009 è l'anno delle decisioni. Una è stata presa già nella sessione primaverile: con 113 contro 57 voti il consigliere nazionale ha lanciato un programma nazionale di risanamento degli edifici che dal 2010 in poi dovrà essere finanziato con 200 milioni dalla tassa sul CO_2 sui combustibili fossili. I Cantoni, preposti a erogare i contributi di promozione, aumenteranno probabilmente l'importo. Così nei prossimi dieci anni saranno disponibili complessivamente 3 miliardi di sovvenzioni per il risanamento energetico di vecchi edifici. Anche il Consiglio degli Stati approverà il progetto, poiché già nello scorso dicembre aveva chiaramente accolto una mozione in tal senso proposta da Simonetta Sommaruga.

1 miliardo per i collettori solari

Ma Otto Ineichen e la sua collega del Consiglio degli Stati Simonetta Sommaruga vanno un passo oltre: con mozioni formulate in modo identico in entrambi i Consigli hanno chiesto l'istituzione di un fondo solare per un importo pari a un miliardo di franchi. La Confederazione vi dovrà contribuire per due terzi e le aziende elettriche per un terzo. Con questa abile mossa i due membri del comitato direttivo dell'«Alleanza per l'energia» intendono sovvenzionare gli impianti a collettori solari con un contributo di promozione aggiuntivo del 15 per cento, dando entro la fine del 2010 una spinta agli investimenti nell'ordine di 6–7 miliardi.

Semplificazione del sistema fiscale

Otto Ineichen è anche fiducioso che le varie mozioni che chiedono una semplificazione del sistema fiscale nell'ambito delle abitazioni di proprietà portino presto al successo. Si tratta, tra le altre cose, di ripartire le detrazioni fiscali per un risanamento globale su un arco di tre-cinque anni. Non è ancora deciso se ritoccare o meno la distinzione tra i provvedimenti tesi a «mantenere il valore» e quelli finalizzati ad «aumentare il valore». Ma è proprio la prospettiva di non poter detrarre integralmente una finestra energeticamente efficiente ma più ampia a far desistere molti proprietari di case da un generoso intervento di risanamento. Nel corso di quest'anno il pensatore trasversale Otto Ineichen intende ancora promuovere e condurre in porto varie iniziative.



Anziché accontentarsi dei risultati già ottenuti, il consigliere nazionale Otto Ineichen preferisce impegnarsi di persona ed effettuare investimenti a favore dell'Alleanza per l'energia e di altri progetti. (Foto: Regula Roost)

Il Suo impegno a favore del risanamento degli edifici è enorme. Cosa vi si cela dietro?

Ineichen: Per me è una sfida sul piano della politica sociale. È certo che ci ritroveremo in una crisi del petrolio e del gas metano con tendenze inflazionistiche destinate a rosicchiare in misura sensibile i redditi a disposizione delle persone. Perciò dobbiamo renderci più indipendenti dai vettori energetici fossili. Sono nonno di tre nipoti e in quanto tale sento anche una grossa responsabilità nei confronti delle prossime generazioni. Il mondo non potrà sopravvivere così come è ora. Se non riusciremo a controllare le emissioni di CO_2, ci ritroveremo in una difficile situazione economica. La Svizzera deve assumere il ruolo di precursore.

Lei ha fondato un'alleanza per il risanamento energetico degli edifici su un'ampia base politica. Perché lo Stato deve intervenire?

Ineichen: Si tratta delle sovvenzioni più intelligenti che si possono fare perché ciò che investiamo oggi nel settore immobiliare rientra molto rapidamente nelle nostre casse attraverso l'imposta sul valore aggiunto. Suppongo che la congiuntura edilizia subirà una forte battuta d'arresto a partire da ottobre. Allora ci saranno di aiuto i programmi di promozione perché avranno un effetto positivo sull'occupazione e un'azione stabilizzante sul piano economico. Sono però molto importanti pure gli incentivi fiscali. Non è giusto, infatti, che dopo un risanamento tutto venga ricomputato e qualcuno finisca per dover pagare ancora più tasse di prima.

Qual è il compito dell'Alleanza per l'energia?

Ineichen: Oltre ad aver creato un'alleanza politica abbiamo fondato anche un'associazione che sta realizzando il progetto pilota «Türöffner» (apriporta). In sei Comuni del Canton Lucerna sono già attivi gli «apriporta» che hanno seguito da noi un'adeguata formazione: si recano dai proprietari immobiliari e dicono loro dove sprecano energia e quanto potrebbero risparmiare. Noi ci occupiamo del lavoro preparatorio aprendo le porte, e in seguito rimandiamo gli interessati ai Servizi cantonali dell'energia. In soli due mesi abbiamo evidenziato, in base alla valutazione dei dati immobiliari nel Canton Lucerna, come i proprietari immobiliari potrebbero dare il via a 6 milioni di investimenti.

Occorrono contributi di promozione solo per le case unifamiliari o per tutti gli edifici?

Ineichen: Naturalmente per tutti gli edifici, in particolare per i condomini ma anche per gli edifici amministrativi e pubblici. Sono importantissimi i tetti solari. Permettono di risparmiare una quantità enorme di energia. Ora bisogna istituire un fondo dotato almeno di un miliardo di franchi per i risanamenti energetici con i collettori solari. Tale fondo dovrà essere alimentato per un terzo dalle aziende elettriche e per due terzi dalla Confederazione.

Perché dalle aziende elettriche?

Ineichen: Le aziende continuano a dire che sono anch'esse interessate a contenere il consumo di corrente. I primi segnali dal settore mi dicono che si è disposti a dimostrare la credibilità con un tale contributo. Il fondo deve fornire incentivi: chi investe, riceverà un contributo del 15 per cento, più eventuali altri contributi di promozione.

Con questo fondo si dovrebbero finanziare esclusivamente gli impianti solari?

Ineichen: Sì, con il fondo voglio promuovere solo il settore solare termico, che è quello che rende di più. Nei condomini un impianto solare riduce i costi accessori ossia del riscaldamento e dell'acqua calda di circa il 50 per cento. È lì che dobbiamo puntare. E con questo miliardo daremo il via a un volume d'investimenti di almeno 6–7 miliardi. Ci sono già abbastanza sovvenzioni per il risanamento dell'involucro edilizio e per la sostituzione degli impianti di riscaldamento a gasolio e a metano grazie al programma nazionale di risanamento edifici previsto.

Che tempi prevede?

Ineichen: Quest'estate dobbiamo istituire il fondo e dare il via a tutti i programmi perché supereremo abbastanza bene i prossimi due o tre anni solo se i proprietari immobiliari potranno approfittare degli incentivi e investire almeno 10 miliardi nel risanamento degli edifici.

10 miliardi per il risanamento edilizio?

Ineichen: Si, altrimenti ci troveremo ad affrontare seri problemi congiunturali. Ci sono di mezzo 50 000 o 100 000 posti di lavoro. Credo che riusciremo a racimolare il miliardo necessario alla costituzione del fondo. Con le altre sovvenzioni della Confederazione e dei Cantoni ciò dovrebbe bastare per creare incentivi sufficienti. Ma il fondo dovrebbe essere sponsorizzato per un terzo dalle aziende elettriche.

E anche Lei verserà contributi in questo fondo?

Ineichen: Ho già operato anch'io investimenti preliminari a favore dell'Alleanza per l'energia e di altri progetti.

www.energieallianz.ch

Quando Otto Ineichen affronta una sfida, fa le cose per bene. Promotore dell'«Alleanza energetica per il risanamento edilizio – ORA!» e presidente dell'associazione, dimostra che la politica può essere costruttiva e agire rapidamente al di là degli schieramenti di partito.

L'Alleanza

Con incentivi sensati per il risanamento energetico degli edifici l'Alleanza per l'energia fondata nel giugno del 2008 intende abbattere il consumo di energia e giungere quanto prima a provvedimenti realizzabili. All'Alleanza hanno aderito parlamentari elvetici dei cinque grandi partiti da entrambi i Consigli:

- consigliere nazionale Otto Ineichen (PLR, LU), promotore dell'iniziativa
- consigliere agli Stati Hans Hess (PLR, OW)
- consigliere agli Stati Hansheiri Inderkum (PPD, UR)
- consigliere agli Stati This Jenny (UDC, GL)
- consigliera nazionale Susanne Leutenegger Oberholzer (PS, BL)
- consigliere nazionale Ruedi Lustenberger (PPD, LU)
- consigliere nazionale Luc Recordon (PES, VD)
- consigliere nazionale Jean-François Rime (UDC, FR)
- consigliere nazionale Louis Schelbert (PES, LU)
- consigliera agli Stati Simonetta Sommaruga (PS, BE)

L'associazione

Per promuovere progetti concreti nel settembre del 2008 è stata fondata l'associazione «Energieallianz» (Alleanza per l'energia). Il comitato direttivo si compone di personaggi di spicco provenienti dal mondo politico ed economico e da associazioni ambientaliste:

- consigliere nazionale Otto Ineichen (PLR, LU), presidente
- Patrick Hofstetter, responsabile delle politiche climatiche del WWF Svizzera
- consigliere nazionale Ruedi Lustenberger (PPD, LU)
- consigliere nazionale Peter Malama (PLR, BS)
- Eric Mosimann, segretario generale della SIA
- consigliere nazionale Luc Recordon (PES, VD)
- consigliere nazionale Jean-François Rime (UDC, FR)
- Peter Schilliger, presidente centrale della suissetec
- consigliera agli Stati Simonetta Sommaruga (PS, BE)

TROVA LA DIFFERENZA!

Cucina tradizionale

Cucina energeticamente efficiente

Marco Pozzi cucina con elettrodomestici della classe energetica A e risparmia ben il 50 % di corrente anche quando la frittata non finisce in padella.

svizzera energia

Il programma per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. www.svizzeraenergia.ch

La tecnica solare di SOLTOP rende ed entusiasma

Acqua calda dal SOLE
I moduli compatti di SOLTOP, QUICKSOL e MAXISOL forniscono fino all' 80% di acqua calda dal sole. Il bollitore produce il massimo rendimento solare e garantisce l'acqua calda anche con poco soleggiamento.

Acqua calda + riscaldamento dal SOLE
STRATIVARI, già vincitore di due test, copre fino al 60% del consumo complessivo di calore (acqua calda + riscaldamento) dal sole. Il bollitore solare ottimizzato sfrutta alte temperature per l'acqua calda e temperature più basse per il riscaldamento e il pre-riscaldamento

Questi moduli sono equipaggiati con i **collettori ad alto rendimento COBRA** fabbricati da SOLTOP negli stabilimenti di Elgg, «motori» potenti per il vostro modulo solare che garantiscono rendimento, qualità e innumerevoli possibilità di utilizzazione. La conveniente tecnica solare di SOLTOP può essere installata anche in un secondo tempo e può essere facilmente combinata con olio combustibile, gas, legna o pompa termica. Essa riduce sensibilmente i vostri costi d'energia.

SWISSMADE

Modulo solare STRATIVARI – sole – gas
Wattwil SG, circa il 50% d'acqua calda e riscaldamento dal sole.

SOLTOP
SOLE CALORE ACQUA

**più sole
più energia**

SOLTOP sviluppa, produce e vende moduli solari per acqua calda, riscaldamento e piscine nonché collettori solari, bollitori e regolazioni.

SOLTOP
Schuppisser AG
St. Gallerstrasse 5a
CH-8353 Elgg
Tel: 052 364 00 77
Fax 052 364 00 78
www.soltop.ch
30 anni di esperienza

GARANZIA DI FUNZIONALITÀ SOLTOP

Nei sistemi SOLTOP è inclusa la garanzia di funzionalità.

o **Desidero un'offerta personalizzata.**

o **Desidero ulteriori informazioni (dépliant).**

Indirizzo e n. di telefono:

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Via Fax o su www.soltop.ch

Perché oggi non servono più le lampade a incandescenza.

Per ogni corpo illuminante con portalampada standard c'è una lampada a basso consumo adatta.

Molti non hanno alcun problema con le moderne lampade a basso consumo. Altri, invece, sono confusi dalla grande varietà in commercio o sono irritati dal divieto di vendita delle lampade «mangia-corrente». Con questo corso rapido imparerete a dotare gradualmente di lampade a basso consumo tutta la vostra casa e ad esserne soddisfatti.

Prima era effettivamente più semplice: ogni bambino sapeva cosa fosse una lampada a incandescenza da 60 watt e nessuno doveva districarsi nei meandri della terminologia illuminotecnica, trovandosi alle prese con termini come lux, lumen, temperatura di colore, kelvin, colore della luce e resa cromatica. Non lo facciamo neppure noi in questa sede. Ma ci sono due cose che dovete assolutamente sapere.

Primo, già oggi c'è una lampada a basso consumo adatta a ogni corpo illuminante. Si aggiungono poi anche le nuove lampade alogene a forma di bulbo.

Secondo, siete voi stessi a decidere che cos'è la buona luce e non gli esperti. Una lampada è una cosa del tutto personale e la potete trovare gradevole o sgradevole e nessuno potrà contraddirvi.

Perché dobbiamo trattare proprio l'argomento della luce?

La tecnica della classica lampada a incandescenza è del tutto obsoleta. Produce enormi quantità di calore senza fare quasi luce. Ma non provatelo sulla vostra pelle perché altrimenti vi brucerete le dita.

Oggi c'è di meglio delle lampade a incandescenza: ci sono tante tipologie di modernissime lampade a basso consumo, ma anche lampade alogene a bulbo e – chissà – magari molto presto saranno messe in commercio a un prezzo abbordabile lampade a LED in grado di fare altrettanta luce di una lampada a incandescenza da 40 o 60 watt.

Unico svantaggio: cresce l'imbarazzo della scelta. Dobbiamo dunque sapere di più sulle lampade a basso consumo rispetto a quanto i nostri nonni sapessero sulle lampade a incandescenza.

Perché ci sembra naturale la luce delle lampade a incandescenza?

La risposta è molto semplice: perché ci siamo cresciuti assieme e ci siamo dunque abituati. In realtà falsa i colori proprio come qualsiasi altro tipo di luce artificiale – se non addirittura di più. La lampada a incandescenza rafforza le tonalità rosse e arancioni, cosa che non troviamo tuttavia sgradevole perché l'occhio corregge in una certa misura questa sfalsatura.

Inoltre ogni lampada a incandescenza fa più o meno la stessa luce, mentre le moderne sorgenti luminose hanno uno spettro molto più ampio. Una è più adatta per un certo uso, le altre per un altro. Tutto ciò rende le cose un po' più complesse.

Sulla confezione non c'è scritto tutto

Oggi tutte le lampade devono recare il consumo di corrente (in watt o W), la durata (h) e il flusso luminoso (in lumen o lm).

Pochissimi sanno cosa sia la quantità di lumen perché continuiamo a correlare un elevato numero di watt con un'alta potenza illuminante. Ma non fa niente. Infatti quando compriamo ad esempio una lampada a basso consumo che equivale a una tradizionale lampada a incandescenza da 100 watt, ma che ne consuma solo 20, troviamo questa informazione sulla confezione: 20/100 watt.

Purtroppo sulle confezioni delle lampade a basso consumo mancano spesso dati sulla resistenza ai cicli di accensione/spegnimento e sulla velocità di accensione. Non sappiamo neppure immediatamente quale lampada crea quale atmosfera. Dunque, troverete più rapidamente la lampada giusta in un negozio ben rifornito e che offre una buona consulenza.

Gli aspetti più importanti per l'acquisto di una lampada a basso consumo

A prescindere dalla categoria di efficienza energetica e dai due numeri di watt, riportati sulla confezione, quando si acquista una moderna lampada a basso consumo si tratta di combinare fra loro quelle caratteristiche che sono per voi importanti a seconda dell'uso che farete della lampada: forma, grandezza, caratteristiche della luce, velocità di accensione, resistenza ai cicli di accensione/spegnimento, dimmerabilità, durata e prezzo.

Piccola, normale o grande?

Guardate nel corpo illuminante se c'è spazio per una lampada più grande o se invece sarebbe meglio montarne una più piccola. Una lampada più grande, ossia più lunga, sposta il centro della luce di alcuni centimetri, il che può dar fastidio o meno. Una lampada piccola ha una maggiore distanza dal paralume (o dal vetro) e dunque garantisce un'illuminazione più omogenea di quest'ultimo.

Molto luminosa? O antiabbagliamento?

Le lampade a bastoncino, molto luminose e dunque particolarmente efficienti, hanno bisogno solitamente di una schermatura per lo meno laterale. Le lampade antiabbagliamento a forma di bulbo, sfera, goccia o candela sono rivestite e dunque fanno meno luce.

Luce bianca calda o bianca neutra?

Le normali lampade emettono una **luce bianca calda** e sulla confezione è riportato il **numero 827.** Alcuni produttori purtroppo non riportano neanche questi dati. Fra le lampade a basso consumo a luce bianca calda esistono notevoli differenze, imputabili tra l'altro alla potenza radiante. In generale vale la seguente regola: la luce emessa dalle lampade chiare è considerata in genere più neutra.

Se anche a voi sembra troppo poco luminosa e troppo giallognola una lampada ad alta potenza, potrete provarne una a **luce bianca neutrale.** Questo tipo di lampade reca il **numero 840** sulla confezione. Le lampadine a luce bianca diurna con il numero 865 non sono invece indicate per il soggiorno.

Superrapide o rapide?

Vi dà fastidio che una lampada a basso consumo non si illumina immediatamente con la massima efficienza? In tal caso sceglietene una ad accensione rapida. Come vedete, c'è proprio di tutto.

Resistenza ai cicli di accensione/spegnimento

Le lampade standard con una durata compresa tra le 6000 e le 8000 ore non dovrebbero essere sempre accese e spente. Altrimenti la loro durata diminuisce sensibilmente. Queste lampade andrebbero dunque impiegate solo in luoghi in cui restano accese per almeno un'ora.

Le lampade di 10000 e più ore di durata dispongono normalmente anche di un'elevata resistenza ai cicli di accensione/spegnimento: molte di esse possono essere accese e spente praticamente un numero qualsiasi di volte.

Prezzo di acquisto

Nonostante costino di più rispetto alle classiche lampade a incandescenza, tutte le lampade a basso consumo sono convenienti, perchè consumano molto meno corrente e hanno una maggiore durata. Tutto sommato, si ottiene un risparmio dell'80 per cento circa sulle spese di corrente, compreso il prezzo d'acquisto della lampada!

Ciononostante può essere utile scegliere modelli più convenienti. in modo da rinunciare il più possibile alle lampade a incandescenza in tutta la casa.

Specialità

Al contrario dalle lampade alogene, la maggior parte delle lampade a basso consumo non è dimmerabile (non permette di regolare l'intensità della luce). Da alcuni anni ci sono tuttavia in commercio **anche alcuni modelli dimmerabili.** Occhio, dunque, alle indicazioni sulla scatola.

Esistono inoltre versioni speciali per corpi illuminanti dotati di temporizzatore e per esterni.

Le nuove lampade a bulbo

Le nuove lampade alogene a bulbo sono impiegate soprattutto nel soggiorno. Emettono una luce brillante e un po' più fredda, ma non sono così economiche come quelle a basso consumo.

Le lampade a LED che consumano pochissima corrente sono invece molto costose ma non vantano un'elevata potenza radiante. Il futuro sarà piuttosto dei corpi illuminanti a LED con diodi LED direttamente integrati.

Informazioni

Troverete informazioni dettagliate sulle etichetteEnergia per l'illuminazione, gli elettrodomestici e le automobili al sito www.etichettaenergia.ch

Le lampade a basso consumo non vanno smaltite assieme ai rifiuti domestici!

Riportate le lampade a basso consumo fuori uso ai punti di vendita affinché siano smaltite nel rispetto delle norme, poiché contengono quantità minime di mercurio.

Occhio all'etichettaEnergia: le migliori lampade a basso consumo rientrano nella categoria di efficienza A.

Qual è il Paese dove ogni anno si mandano letteralmente in fumo oltre 4 miliardi di franchi (4'000'000'000.–) per riscaldare inutilmente?

FOTO: HEINZ LEUENBERGER / DESAIR

È la Svizzera. Nel nostro splendido Paese bruciamo ogni anno circa 8,5 miliardi di franchi solo per il riscaldamento e l'acqua calda. Ne potremmo risparmiare almeno da 4 a 6 miliardi se finalmente la smettessimo di rendere un servizio così poco intelligente alla natura e a noi stessi.

HANS ROHNER

Difficile vedere una fine del gigantesco spreco di risorse finanziarie. Infatti, diversamente da un'auto a benzina, che prima o poi finisce al centro di rottamazione, una casa dura quasi un'«eternità». A ipoteca praticamente estinta, ci spiace spendere altro denaro per un risanamento edilizio e preferiamo rimandare il problema alla prossima generazione. Saranno i nostri figli, nipoti e pronipoti a occuparsene. Scarichiamo in tal modo la responsabilità proprio su quei nipotini che tanto coccoliamo e viziamo...

Il problema non si risolve da solo

Ma la situazione è veramente tanto drammatica? Oggi viene demolito un numero sempre maggiore di vecchie case e il problema si risolverà da solo in breve tempo. È un'impressione sbagliata: dei 3,8 milioni di abitazioni (case unifamiliari e bifamiliari, appartamenti di proprietà e in affitto) esistenti, ogni anno appena 2700 cadono sotto i colpi delle scavatrici. Ci vorrebbero dunque ben 1407 anni e 5 mesi per far sparire in questo modo gli ultimi edifici «mangiaenergia».

L'intensa attività edilizia è concentrata soprattutto sulle nuove abitazioni. Ogni anno si costruiscono circa 40 000 nuove unità abitative energeticamente molto più efficienti rispetto alla grande massa dei vecchi edifici non risanati. Il vero cambiamento giungerà tuttavia solo con le nuove prescrizioni energetiche più severe che, a seconda dei Cantoni, saranno introdotte nel 2009 o nel 2010. Al più tardi dal 2011 in Svizzera perlomeno non si costruiranno più edifici destinati a causare problemi in futuro. Si tratta di un progresso enorme. Sempre più spesso l'amministrazione pubblica dà il buon esempio e per i propri stabili impiega lo standard Minergie, anche nelle riattazioni. È un buon segno quando il legislatore costruisce secondo criteri addirittura migliori di quelli imposti dalla legge.

Dobbiamo accelerare i tempi

E che dire delle numerose riattazioni e trasformazioni edilizie in corso in tutto il Paese? È proprio questa la soluzione? Certamente, ma dobbiamo fare ancora molto di più. Perché in definitiva le ristrutturazioni e le trasformazioni non sono poi così tante. Ma quel che è peggio, spesso le misure energetiche sono limitate al minimo, se non addirittura trascurate.

Purtroppo proprio in questo settore non esiste una statistica completa. Gli esperti parlano però di una quota di risanamento edilizio davvero scoraggiante, che oscilla tra lo 0,5 e l'1 per cento. Ciò significa che ogni anno su 100 unità abitative ne viene rinnovata solo una metà o al massimo una, con un risanamento energetico almeno parziale. Di questo passo, anche nei prossimi 100–200 anni continueremo a bruciare ancora parecchi miliardi.

Lo Stato ci dà una mano

Con una frazione di questa somma potremmo risanare in pochi decenni l'intero parco edilizio e ridurre così del 20–30 per cento il consumo energetico in Svizzera, perché il riscaldamento e l'acqua calda sono di gran lunga le voci principali del bilancio energetico. Ciò sarebbe ragionevole sia a livello economico che ecologico. E un'intera generazione di artigiani e tecnici avrebbe il lavoro assicurato.

Ma tutti abbiamo paura di investire. Solo lo Stato mette coraggiosamente mano al borsellino creando degli incentivi con programmi di promozione e agevolazioni fiscali. Queste sovvenzioni sono importanti e lo saranno sempre di più se vogliamo ottenere risultati apprezzabili. Infatti ogni casa risanata scompare per sempre dalla lista dei «colabrodi energetici».

Chi troppo aspetta, resta a mani vuote

Alla fin fine ognuno deve decidere da solo se avvalersi di questo aiuto. Entrano in questione anche le considerazioni di tipo finanziario. Prima o poi lo Stato cesserà di promuovere i risanamenti edilizi che al momento incoraggia con le sovvenzioni. Se, ad esempio, i prezzi dell'energia continueranno a salire alle stelle per mesi e anni, i programmi di incentivazione saranno superflui. Ma non per questo diminuiranno i costi di un risanamento.

Inoltre, va considerato che i meccanismi di mercato inizieranno a funzionare quando un grande numero di case sarà stato risanato. Non appena gli acquirenti nella regione o nel Comune desiderato potranno scegliere fra una vecchia costruzione risanata e una non risanata e avranno a disposizione una selezione sufficientemente ampia, i prezzi degli edifici «mangiaenergia» crolleranno. E allora anche in questo caso non ci sarà più bisogno di programmi di promozione. Chi dunque aspetta troppo a lungo nella speranza di ricevere sovvenzioni ancora maggiori, alla fine potrebbe restare con un palmo di naso.

Amate la vostra casa?

Nei risanamenti edilizi la questione non è solo di natura finanziaria, ma verte soprattutto sulla qualità della vita. Nei prossimi 20, 30 o 40 anni ci accontentiamo di vivere fino alla fine dei nostri giorni in un vecchio edificio senza concederci più nulla? Il riscaldamento lo dovremo comunque cambiare, come anche le finestre. Allora perché non metterci subito al lavoro? Non è mai troppo tardi per procurarci un maggiore comfort e regalarci più gioia di vivere.

Il consumo energetico domestico

Riscaldamento	72.1%
Acqua calda	12.4%
Elettrodomestici	5.4%
Cucina	3.5%
Lavatrice e asciugatrice	2.8%
Illuminazione	2.5%
Frigorifero e freezer	1.3%

(I dati indicati si riferiscono alle quantità consumate e non ai costi. Siccome l'elettricità è una forma d'energia di alto pregio che costa circa il doppio, la bolletta della luce incide in misura proporzionalmente maggiore sul budget domestico.)

Solo per il riscaldamento e l'acqua calda il consumo energetico ammonta in media a 12 litri di gasolio all'anno per ogni metro quadrato di spazio abitativo: dunque, almeno 6 o addirittura 9 litri di troppo.

Vincete l'asciugabiancheria a pompa di calore EcoCare della Miele al grande concorso di SvizzeraEnergia!

Tagliando di partecipazione: pagina 41

Vincete una bicicletta elettrica FLYER Serie L della Biketec al grande concorso di SvizzeraEnergia!

Tagliando di partecipazione: pagina 41

Desidero ricevere:

- ☐ Catalogo dei prodotti FLYER
- ☐ Piantina FLYER Svizzera
- ☐ Buono per un giro di prova gratis (valore CHF 45.–)

Cognome | Nome
Via
NPA | Località | Paese
E-mail | No. telefono

extrablatt_hauskeltzer

Accendere il motore, salire in sella e via – non occorre più nulla per godersi il paesaggio in tutta la sua integrità, e con un sorriso sulle labbra. Nel momento in cui spingete sui pedali il silenzioso motore elettrico aumenta la vostra forza muscolare fino ad un massimo del 150 %. Con una sola batteria potete percorrere distanze fino ad 80 chilometri.

La più vasta gamma su scala mondiale

L'indiscusso mezzo di divertimento sia in occasione di escursioni che, naturalmente, sul tragitto quotidiano per recarsi al lavoro. Per qualsiasi esigenza personale FLYER mette a disposizione su scala mondiale una vasta gamma di bici elettriche.

FLYER investe nel futuro

Per potere far fronte alla crescente domanda FLYER investe 12 milioni di franchi in un nuovo impianto di produzione e in una nuova sede sociale a Huttwil, in Emmental.

Il nuovo stabilimento è stato concepito conformemente alla filosofia di FLYER che è fondata sulla sostenibilità e sulla funzionalità. Una pompa termica aspira il calore in profondità, mentre tramite l'impianto di aerazione integrato il calore dell'aria esausta viene di nuovo trasmesso all'aria fresca aspirata e il surriscaldamento estivo trasferito nuovamente nella terra tramite sonde geotermiche. Inoltre, un impianto solare produce l'acqua calda e l'impianto fotovoltaico genera l'energia elettrica occorrente per percorrere milioni di chilometri con le bici FLYER. **Interessati ad una visita del nostro stabilimento?** www.flyer.ch

Biketec AG • Bici elettriche FLYER • Industrie Neuhof 9 • CH-3422 Kirchberg • Telefono +41 (0)34 448 60 60 • Fax +41 (0)34 448 60 61 • www.flyer.ch • info@flyer.ch

Il Centesimo per il clima aumenta gli stanziamenti.

Nove Cantoni ampliano l'offerta e aumentano i contributi del 33 o persino del 100 per cento.

Anche nel 2009 il Programma edifici della Fondazione Centesimo per il clima sosterrà in tutti i Cantoni il risanamento energetico dell'involucro edilizio degli attuali edifici. Nove Cantoni faranno entrare in vigore condizioni agevolate.

Nel 2009 i Cantoni Argovia, Berna, Friborgo, Lucerna, Neuchâtel, San Gallo, Vallese, Vaud e Zurigo impiegheranno una parte delle loro sovvenzioni in collaborazione con la Fondazione Centesimo per il clima e creeranno ulteriori incentivi con contributi decisamente maggiori.

Condizioni agevolate per l'impianto di riscaldamento

Ora è possibile inoltrare domande per il rinnovamento energetico dell'involucro edilizio a prescindere dal tipo di impianto di riscaldamento. Questa agevolazione sarà valida in tutti i Cantoni summenzionati tranne che nel Canton Vaud. Ciò significa che anche per gli edifici esistenti riscaldati a legna, pompa di calore, energia solare o in altro modo sarà possibile inoltrare una domanda per richiedere contributi di risanamento dell'involucro edilizio. Negli altri Cantoni continua ad essere valida la condizione che l'edificio debba essere dotato di un impianto di riscaldamento a energia fossile al momento della presentazione della domanda.

33 o 100 per cento in più

Inoltre i Cantoni Berna, San Gallo e Zurigo aumenteranno il contributo della Fondazione Centesimo per il clima del 33 per cento e i Cantoni Argovia, Friborgo, Lucerna, Neuchâtel, Vallese e Vaud del 100 per cento. A tale scopo non dovrà essere presentata alcuna domanda supplementare al Cantone; il denaro sarà versato automaticamente dal Cantone attraverso il Programma edifici, dopo aver esaminato il conteggio finale delle spese di riscaldamento.

Validità con effetto retroattivo

L'aumento dei contributi di promozione per il rinnovamento di edifici provvisti di impianti di riscaldamento a combustibili fossili sarà valido con effetto retroattivo per tutti i progetti approvati, con data d'inizio costruzione successiva al 1° gennaio 2009, ad eccezione dei Cantoni San Gallo, Vallese e Vaud. Le domande per gli edifici con impianto di riscaldamento ad energia non fossile possono essere inoltrate da subito. Si potrà iniziare ad ammodernare, come sempre, solo dopo aver ricevuto la garanzia di versamento dei contributi di promozione. Non cambia nulla per quanto concerne l'iter previsto per l'inoltro della domanda per un edificio in uno dei Cantoni aderenti all'iniziativa. Tutte le domande saranno esaminate dal Centro elaborazioni della Fondazione Centesimo per il clima.

Contributi maggiori per finestre migliori

I contributi per le finestre con triplo vetro e le finestre Minergie sono stati aumentati di Fr. 20.–/m². Per le finestre con triplo vetro il nuovo incentivo ammonta dunque a Fr. 70.–/m², per le finestre Minergie a Fr. 80.–/m².

Ed è valido per gli immobili il cui risanamento energetico viene effettuato dopo il 1° gennaio 2009.

www.centesimo-per-il-clima.ch
Hotline telefonica 0840 220 220
(da lunedì a venerdì, 8:30–12:00 e 13:30–16:00)

Costruire bene con costruire-bene.ch

Il programma SvizzeraEnergia offre ai proprietari di immobili una serie di pubblicazioni preparate appositamente dagli specialisti per coloro che ancora non conoscono queste tematiche. Si tratta di alcune guide di facile lettura, che sono sempre disponibili gratuitamente sul sito www.costruire-bene.ch di SvizzeraEnergia. Basta un clic per essere informati.

costruire-bene.ch

Riscaldare efficacemente – ogni 6 anni gratis
L'opuscolo spiega chiaramente come riscaldare nel modo corretto e quanti soldi, energia e CO_2 è possibile risparmiare senza bisogno di affrontare ulteriori investimenti.

Rinnovare gli edifici – Dimezzare il consumo di energia
Questo opuscolo destinato ai proprietari immobiliari fornisce una panoramica completa delle possibilità di ammodernare un edificio in blocco o a tappe, in modo accurato e durevole. Certamente l'opuscolo non sostituisce la consulenza di uno specialista, ma può essere d'aiuto per prendere le giuste decisioni durante la progettazione e l'esecuzione.

INSERZIONE

Stiftung Klimarappen
Fondation Centime Climatique
Fondazione Centesimo per il Clima
Climate Cent Foundation

Programma Edifici

Rinnovazione edifici – per una protezione efficace del clima!

Riduca i Suoi costi di riscaldamento e contemporaneamente le emissioni di CO_2 del Suo edificio. Mediante specifici provvedimenti di rinnovazione è possibile ottimizzare il bilancio energetico del Suo edificio e al tempo contribuire alla protezione efficace del clima.

Il Programma Edifici della Fondazione Centesimo per il Clima (FCC) La sostiene in questo.

Il Programma Edifici della FCC sostiene unicamente le seguenti misure concernenti il rivestimento di edifici esistenti:

- Isolamento termico del tetto risp. del pavimento del solaio
- Isolamento termico dei muri verso l'esterno o contro terra risp. del pavimento verso l'esterno
- Rinnovazione delle finestre
- Isolamento termico dei muri verso locali non riscaldati risp. del pavimento contro locali non riscaldati o contro terra

Tutti i seguenti criteri devono essere soddisfatti per ottenere un contributo della FCC:

- È possibile iniziare i lavori di rinnovazione soltanto dopo la conferma di approvazione del contributo e questi devono essere completati al più tardi dopo 12 mesi.
- Il proprietario presenta un avamprogetto elaborato con uno specialista conformemente alle norme della SIA. In caso di progetti piccoli, l'avamprogetto può essere sostituito da offerte di imprese di costruzione speci fiche per l'edificio in questione.
- Edificio costruito prima del 1990.
- Al momento dell'inoltro della domanda l'edificio è riscaldato ad olio, gas o carbone.
- La temperatura ambiente nei locali riscaldati è di almeno 18° C.
- L'investimento è pari ad almeno 20'000.– Fr. (incl. IVA, ma senza eventuali costi per costruzioni annesse o ingrandimenti).
- Non più del 30 % del consumo energetico fossile della produzione di calore usato per il calore di processo.
- L'edificio non è oggetto di una convenzione volontaria sugli obiettivi con l'Agenzia dell'energia per l'economia.

Informazioni dettagliate sono ottenibili su:

www.centesimo-per-il-clima.ch

oppure al numero 0840 220 220

L'unione fa la forza!

SvizzeraEnergia è la piattaforma nazionale cui fanno capo la Confederazione, i Cantoni, i Comuni nonché diverse associazioni economiche, organizzazioni ambientaliste e dei consumatori, agenzie pubbliche e private.

SvizzeraEnergia è una piattaforma nazionale che riunisce sotto lo stesso tetto tutte le attività utili a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Il programma insediato presso l'Ufficio federale dell'energia raggruppa il know-how degli esperti, dà impulso alle innovazioni, promuove il lancio sul mercato di nuove tecnologie e sostiene le iniziative volontarie.

SvizzeraEnergia sostiene – e a volte aiuta ad organizzare – molte attività e campagne, dalle Giornate del sole all'Energyday, preoccupandosi sempre di mettere in evidenza non tanto il proprio nome quanto il proprio messaggio.

Grazie alla stretta collaborazione con i Cantoni, i Comuni e con numerose agenzie ed organizzazioni sia pubbliche che private, è fortemente aumentata la sensibilità generale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Ai buoni propositi sono subito seguiti i fatti, non di rado sulla scia di nuove normative e dei contributi di promozione elargiti dalla mano pubblica.

I risultati si vedono

Nel 2007, grazie a tutte le misure attuate da SvizzeraEnergia, è stato possibile conseguire un risparmio energetico di 31,6 petajoule (8,8 miliardi di chilowattora) e le emissioni di CO_2 sono diminuite di 2,7 milioni di tonnellate. Inoltre, grazie al programma, ogni anno si possono operare investimenti per 1065 milioni di franchi circa e creare occupazione per 5100 persone all'anno. Ciò significa che, grazie al programma, assieme ai fondi cantonali, per ogni franco pubblico stanziato ne vengono investiti altri 13 da parte privata.

Il programma SvizzeraEnergia non ha un proprio centro informazioni e consulenza ma dispone di una Infoline e di numerose pagine internet:

Infoline: 0848 444 444

La Infoline fornisce informazioni su questioni energetiche generiche ma anche su SvizzeraEnergia e i suoi partner. Inoltre, vi suggerisce a chi rivolgervi nel vostro Cantone o nella vostra regione.

svizzera energia

www.svizzera-energia.ch
La pagina iniziale di SvizzeraEnergia illustra le attività del programma e offre la possibilità di scaricare interessanti opuscoli tecnici dedicati ai temi più disparati, tutti scritti in un linguaggio facilmente comprensibile.

www.costruire-bene.ch
Questo sito Internet fornisce consigli pratici sul risanamento edilizio, le nuove costruzioni e l'ottimizzazione del consumo energetico.

www.piccoli-gesti.ch
Oltre ai divertenti spot televisivi della nuova campagna di risparmio energetico «I piccoli gesti» di SvizzeraEnergia, in questo sito potete trovare anche tanti consigli utili su come tutti noi possiamo ridurre il nostro consumo energetico e risparmiare tanti bei soldini.

I partner di SvizzeraEnergia vi offrono informazioni tecniche su (quasi) tutti gli ammodernamenti edilizi:

Ammodernamenti edilizi

Minergie

Label di qualità per edifici nuovi e rinnovati

www.minergie.ch
L'associazione pionieristica dell'edilizia efficiente sotto il profilo energetico ha un sito Internet incredibilmente ricco di informazioni destinate sia agli addetti ai lavori che ai profani. Il sito illustra anche dettagliatamente gli standard Minergie, Minergie-P, Minergie-Eco e Minergie-P-Eco come pure i moduli Minergie ovvero parti costruttive selezionate e dotate di certificazione di qualità Minergie. Nel «Portale degli indirizzi» trovate gli specialisti Minergie della vostra regione, dall'architetto all'installatore, mentre nella «Lista degli edifici» potete richiamare tutti gli edifici certificati secondo uno degli standard Minergie, selezionarli secondo i criteri più svariati e in alcuni casi anche ammirarne una foto. Finora 12 209 edifici sono stati certificati Minergie, 314 Minergie-P, 36 Minergie-Eco e 12 Minergie-P-Eco. La superficie utile riscaldata negli edifici nuovi e rinnovati è di 12,7 milioni di metri quadrati.

Energia solare

Swissolar

Associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare

www.swissolar.ch
Dall'energia solare si possono ricavare calore o elettricità. Si parla di calore solare o di impianto termosolare quando i collettori solari installati sul tetto producono acqua calda per lavarsi e fare la doccia. Se l'impianto installato è piuttosto grande, ovvero se è dotato di parecchi collettori, il calore catturato è sufficiente per coadiuvare anche l'impianto di riscaldamento. Si parla invece di elettricità solare o di impianto fotovoltaico quando le celle solari installate sul tetto trasformano l'irraggiamento solare in elettricità. Nel sito Internet di Swissolar troverete tante informazioni chiare su entrambi i temi.

Calcolatore di energia solare
In collaborazione col WWF, Swissolar ha attivato sul suo sito Internet un calcolatore di energia solare che non si limita soltanto a fare calcoli ma fornisce anche tutte le informazioni necessarie per poter installare un impianto solare sul tetto, compresi gli indirizzi dei professionisti del solare che operano nelle varie regioni. Navigando nel sito, potete memorizzare tutte le informazioni e i dati che vi interessano e alla fine creare un file PDF che li contiene tutti.

Infoline 0848 00 01 04
La Infoline di Swissolar risponde a domande sull'energia solare e offre brevi consulenze sugli impianti solari (tariffa normale).

Giornate del sole:
15–22 maggio 2009

Pompe di calore

GSP

Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore GSP

www.gsp-si.ch
Oltre a gestire un proprio centro d'informazione, il Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore fornisce sul suo sito Internet tutta una serie di indirizzi utili: progettisti e consulenti, installatori, ditte di trivellazione, produttori e fornitori, partner qualificati, uffici cantonali competenti e tanto altro ancora. Nella rubrica «Fatti e statistiche», alla voce «Così funziona una pompa di calore» trovate una spiegazione chiara sul funzionamento di questo sistema. Mentre alla voce «Incentivi» trovate informazioni sui contributi concessi dai vari Cantoni e sugli indirizzi utili a tale riguardo.

Centro d'informazione
per le pompe di calore
Telefono 058 666 63 51
milton.generelli@supsi.ch

Riscaldamenti a legna in pezzi, pellet e cippato

Energia Legno Svizzera

Associazione Energia Legno Svizzera

www.energia-legno.ch
Perché l'energia del legno? Al sito Internet di Energia Legno Svizzera si risponde con competenza a questa e ad altre domande. Nella rubrica «Informazioni iniziali» troverete informazioni sui riscaldamenti centralizzati che funzionano a legna in pezzi, pellet e cippato. E naturalmente anche stufe a legna per la zona giorno come caminetti aperti e chiusi, stufe a pellet, stufe ad accumulazione (in ceramica) e stufe svedesi, assieme a un filmato su come si accendono correttamente i caminetti aperti e chiusi. Alla rubrica «Architetti e progettisti» potrete scaricare un elenco di esperti a cui rivolgervi e alla rubrica «Tipi di combustibili» troverete gli indirizzi e i siti Internet dei fornitori.

Corrente certificata

naturemade

Associazione per l'elettricità ecologica

www.naturemade.ch
Naturemade è il marchio di qualità svizzero per la corrente prodotta al 100 per cento da fonti energetiche rinnovabili come l'acqua, il sole, la biomassa e il vento. Al sito Internet trovate tutte le informazioni (in francese e in tedesco) sul marchio con entrambi i livelli di qualità «naturemade basic» e «naturemade star».

Corrente ecologica, biocombustibili e calore naturale

Biomassa

Centro informazioni sulla biomassa

www.biomasseenergie.ch
Il centro informazioni sulla biomassa si occupa soprattutto della produzione di energia dai rifiuti: oggi nel sacco dell'immondizia si trova in media il 27 per cento di preziosa biomassa. Il sito Internet fornisce informazioni dettagliate su come possiamo sfruttare questa forma energetica nella vita quotidiana: corrente ecologica, biocombustibili e calore prodotto dalle centrali elettriche di cogenerazione.

Elettrodomestici e illuminazione

eae

agenzia energia apparecchi elettrici

www.eae-geraete.ch
L'agenzia energia apparecchi elettrici eae è un'iniziativa dell'economia per promuovere un uso economico e razionale di energia nel campo degli apparecchi elettrici. Al sito Internet potrete richiamare la banca dati degli elettrodomestici della eae, dove troverete tutti gli elettrodomestici esistenti sul mercato svizzero: frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie e forni. In base a vari criteri di ricerca come la classe di efficienza energetica, la marca, la dimensione e così via, otterrete subito un elenco con gli elettrodomestici corrispondenti a tali criteri.

S.A.F.E.

Agenzia svizzera per l'efficienza energetica

www.energieeffizienz.ch
Chi è interessato alle questioni energetiche, al sito Internet di S.A.F.E troverà informazioni approfondite.
Per i proprietari immobiliari sono importanti soprattutto i temi della «luce» e dell'«economia domestica».

Auto elettriche, vetture ibride e combustibili alternativi

EcoCar

Agenzia svizzera per i veicoli stradali efficienti

www.ecocar.ch
L'agenzia EcoCar è stata fondata dall'associazione e'mobile, dalla gasmobil ag, dall'associazione NewRide e dalla Fondazione VEL. Essa sostiene progetti che promuovono i veicoli energeticamente efficienti o a basse emissioni. Al sito Internet EcoCar presenta la vasta gamma di veicoli efficienti: biciclette e scooter elettrici, veicoli elettrici a due, tre e quattro ruote, veicoli ibridi e automobili a gas di serie. Link diretti vi rimandano ai siti di negride, e'mobile e gasmobil dove i veicoli vengono descritti nei dettagli.

Tecnica di guida Eco-Drive

Eco-Drive

Quality Alliance Eco-Drive

www.eco-drive.ch
Eco-Drive non ha nulla a che vedere con la «guida lenta», infatti gli Eco-Driver guidano rapidi sfruttando agevolmente il flusso del traffico e risparmiano fino al 10 per cento di carburante. Ogni anno oltre 60 000 automobilisti apprendono questa tecnica di guida. Potrete iniziare già dal sito Internet di Eco-Drive: sei brevi filmati vi danno subito un'idea di questa tecnica di guida.
Se desiderate approfondire ulteriormente le nozioni apprese e soprattutto volete provarle di persona sulla strada, potrete iscrivervi a un corso. Il clou è costituito sicuramente dai cosiddetti viaggi «prima e dopo», dove il computer di bordo misura i diversi consumi di carburante nelle varie modalità di guida.

Chiedere non costa niente: 0840 800 833

Esperti indipendenti saranno lieti di rispondere alle vostre domande presso il servizio di consulenza telefonica di SvizzeraEnergia: dal 13 al 15 maggio e dal 18 al 20 maggio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Al suo debutto, circa un anno fa, il telefono scottava. Questa volta il servizio di consulenza telefonica resterà dunque aperto per sei giorni: questa settimana da mercoledì a venerdì e settimana prossima da lunedì a mercoledì.

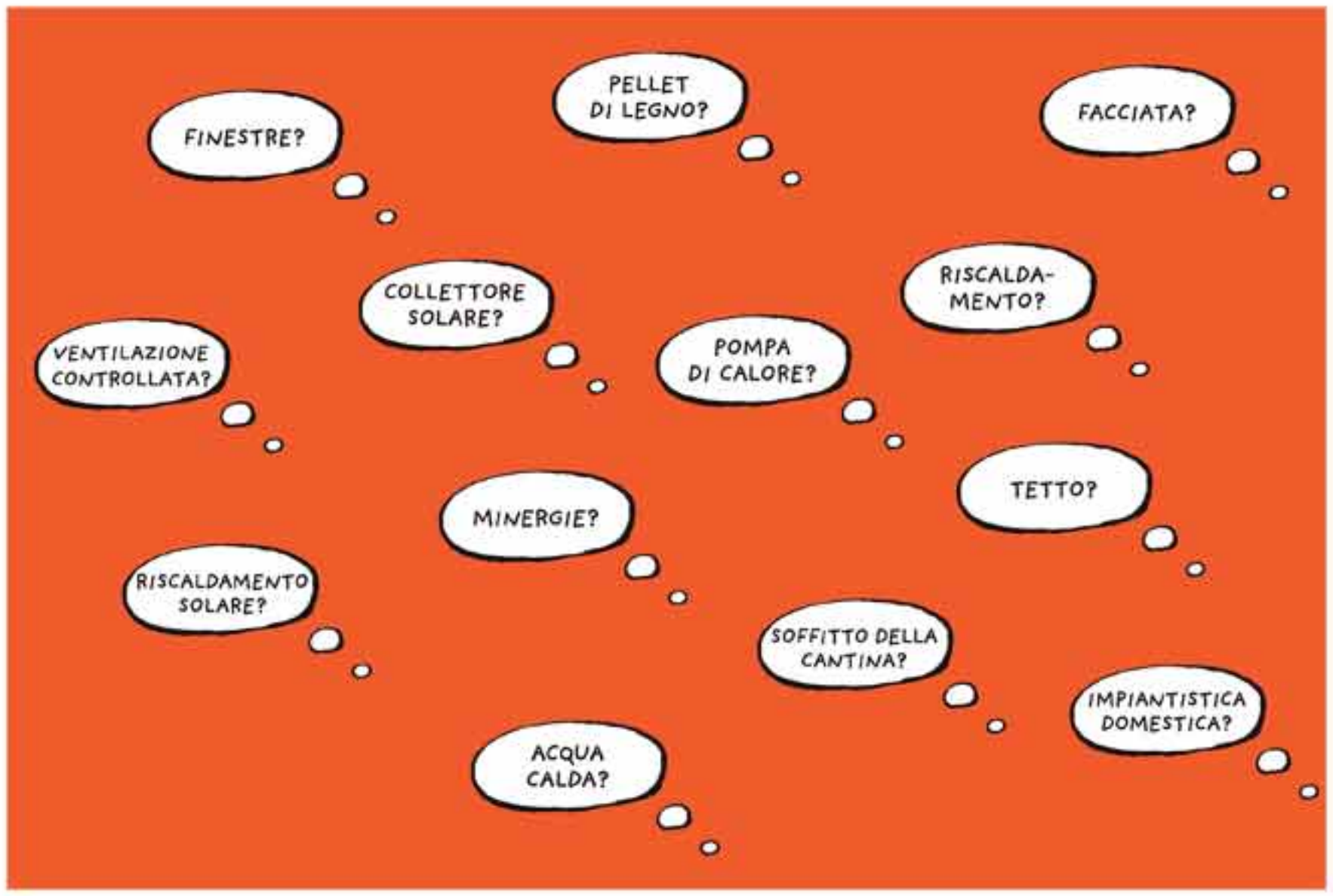
Il programma SvizzeraEnergia ha nuovamente riunito un gruppo di specialisti esperti che risponderanno alle vostre domande sul rinnovamento di edifici in chiave energeticamente efficiente e sulle energie rinnovabili.

Gli esperti non potranno offrire una consulenza approfondita al telefono, tuttavia saranno lieti di fornirvi le prime informazioni, consigli utili e indicazioni su come ottenere ulteriori informazioni. Quando li chiamerete, ricordate di dire loro in che anno approssimativamente è stata costruita la vostra casa, qual è esattamente il vostro consumo energetico e la superficie abitativa di cui disponete.

Per permettere al maggior numero possibile di persone di parlare con i nostri esperti, è bene che ognuno limiti la durata della propria telefonata.

Costo della telefonata da rete fissa: 8 centesimi al minuto (tariffa normale)

Se avete domande sui programmi di promozione, vi consigliamo di rivolgervi direttamente agli uffici di consulenza nel vostro Cantone (cfr. pagine 35 e 37).



INSERZIONE

Ipoteche PostFinance: abitare meglio per vivere meglio.

Riceverete maggiori informazioni su **www.postfinance.ch/abitare-gratis** o recandovi alla vostra filiale PostFinance più vicina.

* Rimborso del canone di affitto netto o del tasso ipotecario dell'immobile abitato sino ad un importo massimo di CHF 30'000.– contro presentazione di un documento giustificativo. In assenza di tale documento il rimborso è di CHF 1'500.–

Accompagnati meglio.

PostFinance
LA POSTA

Pompe di calore

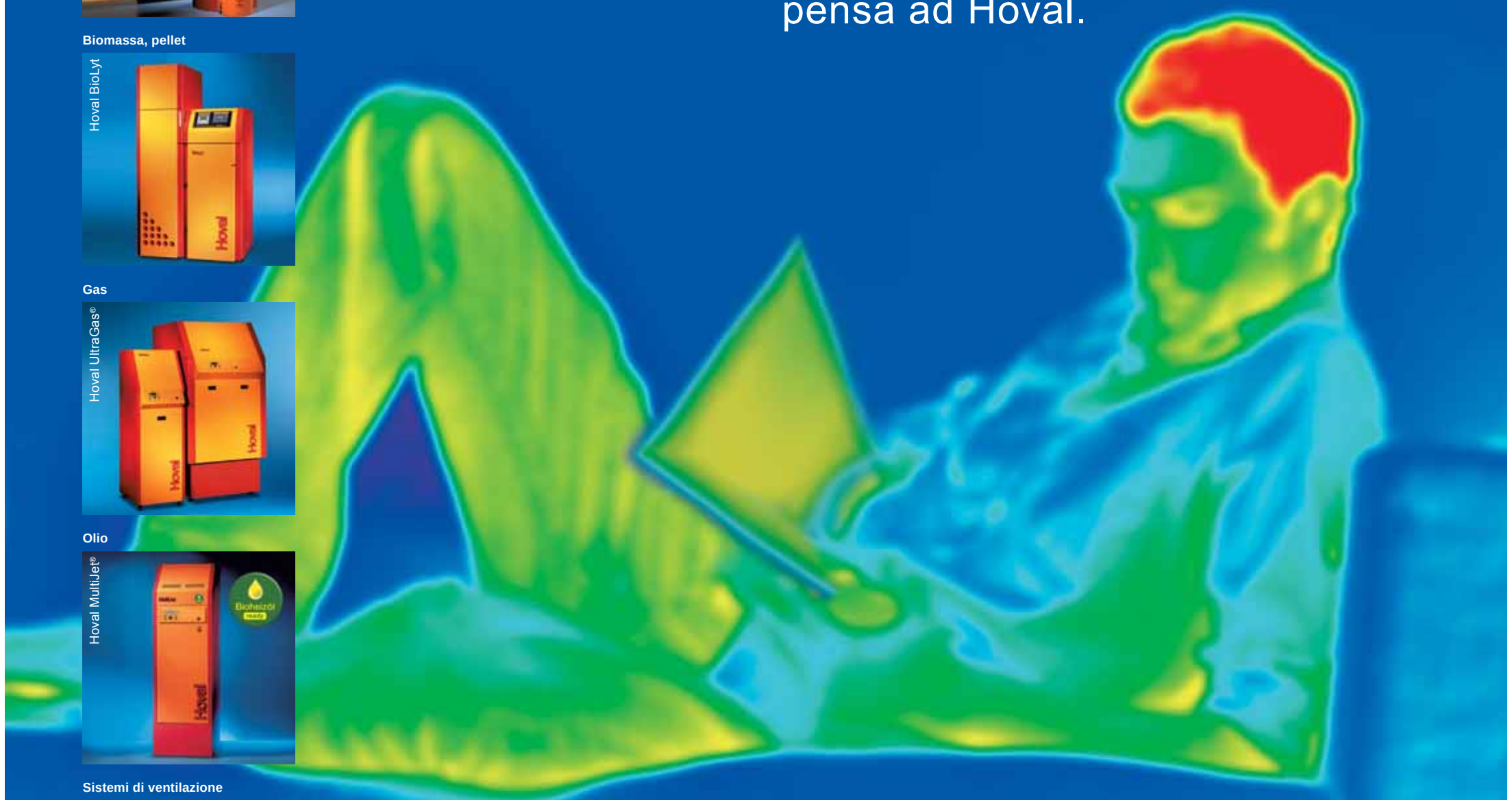
Energia solare

Biomassa, pellet

Gas

Olio

Sistemi di ventilazione



Chi pensa al risanamento dell’impianto di riscaldamento, pensa ad Hoval.

La Hoval è l’azienda leader in Svizzera in materia di soluzioni globali d’avanguardia per il riscaldamento.

Un calore gradevole in tutta la casa, a costi d’esercizio molto contenuti e nel pieno rispetto delle norme ambientali? Con i moderni sistemi termici Hoval questo è possibile! Che si tratti di un risanamento o di una nuova costruzione, la Hoval le propone svariate soluzioni: pompe di calore, impianti solari, a pellet, a gas, a olio o la combinazione di sistemi diversi. Gli impianti di riscaldamento Hoval – costituiti da componenti di altissima qualità – sono tecnologicamente all’avanguardia e si combinano perfettamente tra di loro, garantendo così un rendimento termico ottimale e la massima affidabilità. Ci telefoni oggi stesso allo 0840 848 969 e si faccia consigliare da un nostro specialista. www.hoval.ch

Hoval

Responsabile per l’energia e l’ambiente

Il risanamento dell’impianto di riscaldamento è un tema che mi interessa molto.
Vi chiedo pertanto di contattarmi:

Nome e cognome: Tel. no.:

Via e no. NPA/Luogo

Staccare ed inviare il tagliando a: Hoval Herzog SA, Centro regionale Ticino, Via Cantonale 34a, 6928 Manno

Chi costruisce in modo sostenibile beneficia di una qualità della vita più elevata.

Intervista ad Hanspeter Kurzmeyer, Responsabile Clientela Privata presso il Credit Suisse

Oggigiorno con le banche si può parlare di tutto, non solo di modelli ipotecari e di questioni fiscali, ma anche di efficienza energetica e di rinnovamenti edilizi sostenibili. Hanspeter Kurzmeyer del Credit Suisse ci conferma nell'intervista che per la banca è di fondamentale importanza assistere gli attuali clienti ipotecari.

INTERVISTA: HANS ROHNER

Negli affari ipotecari i margini sono scesi, e tra le banche esiste una forte concorrenza. Vale ancora la pena offrire una consulenza globale a un cliente che desidera rinnovare e ristrutturare la propria casa?
Kurzmeyer: Assolutamente sì. Proprio in presenza di una concorrenza estremamente agguerrita il Credit Suisse può posizionarsi con successo presso i clienti attuali e potenziali con una consulenza di elevata qualità. È per noi di grande importanza assistere i nostri attuali clienti ipotecari, che spesso avviano lavori di rinnovamento o di ristrutturazione. Di norma, gli interessi a lungo termine del cliente coincidono con quelli della banca che effettua il finanziamento, in quanto entrambe le parti vogliono impedire che l'immobile subisca perdite di valore.

Nella pubblicità delle ipoteche le banche si rivolgono soprattutto a persone piuttosto giovani. La casa presentata nell'immagine è solitamente una costruzione nuova. Il settore sottovaluta forse il mercato dei rinnovamenti e delle ristrutturazioni?
Kurzmeyer: No. Siamo pienamente consapevoli del grande potenziale insito nei rinnovamenti e nelle ristrutturazioni. L'Economic Research interno alla banca, ad esempio, da anni fa riferimento ai lavori di rinnovamento arretrati in Svizzera. È vero, la pubblicità classica si rivolge solitamente a coloro che acquistano un'abitazione per la prima volta. In questo modo vogliamo acquisire nuovi clienti. Come Credit Suisse, però, assistiamo e consigliamo allo stesso tempo i nostri clienti ipotecari nelle diverse fasi della loro vita, e in questo modo diamo anche il nostro contributo affinché vengano effettuate opere di rinnovamento e ristrutturazione. Diverse pubblicazioni sull'argomento e un gran numero di informazioni su Internet dimostrano il nostro impegno e aiutano i nostri clienti a raggiungere questo obiettivo. Sicuramente, dunque, non sottovalutiamo la crescente importanza di rinnovamenti e ristrutturazioni, tutt'altro.

Se il proprietario dispone del denaro necessario dovrebbe pagare di tasca propria i lavori di ristrutturazione oppure aumentare l'ipoteca?
Kurzmeyer: A questa domanda non esiste una risposta universalmente valida. La scelta di finanziare la ristrutturazione con i propri mezzi può essere sensata, poiché in questo modo non aumenta l'onere d'interessi a carico del committente. Dall'altra parte, però, questo perde i possibili proventi del denaro precedentemente investito. Se l'onere d'interessi è sostenibile, tuttavia, altri punti possono essere più importanti. L'aumento dell'ipoteca comporta infatti determinati vantaggi fiscali. Gli ulteriori debiti ipotecari possono essere dedotti dal patrimonio, e le maggiori spese dirette per gli interessi riducono il reddito imponibile. È quindi indispensabile analizzare in modo dettagliato la situazione individuale del cliente, possibilmente nell'ambito di un colloquio di consulenza personale. Solo così si può elaborare una soluzione ottimale.

Ai vostri clienti che eseguono lavori di rinnovamento consigliate anche misure volte a ridurre il consumo energetico?
Kurzmeyer: Certamente. Lavori di rinnovamento di una certa entità vengono eseguiti in media solo ogni 25–30 anni. In un arco di tempo così lungo sono stati compiuti enormi progressi per quanto riguarda le tecnologie e i materiali da costruzione utilizzati, non da ultimo nel campo dell'efficienza energetica. Per quanto solitamente facciano lievitare le spese di costruzione, nel lungo termine misure energetiche adeguate riducono gli oneri per la gestione e la manutenzione, grazie al fabbisogno energetico più contenuto. Chi costruisce in modo sostenibile beneficia di una qualità della vita più elevata e allo stesso tempo protegge l'ambiente. Per questo consigliamo in ogni caso ai nostri clienti di valutare eventuali misure di risparmio energetico.

Che ruolo svolge l'efficienza energetica in caso di aumento di un'ipoteca? Dopo la ristrutturazione la casa può ancora consumare dai 15 ai 30 litri di olio combustibile al metro quadro?
Kurzmeyer: Un consumo di olio combustibile così elevato al termine di un progetto di ristrutturazione è qualcosa di più di un'occasione mancata. A titolo di raffronto basti pensare che gli immobili costruiti secondo lo standard di efficienza energetica Minergie consumano oggi appena 4 litri circa di olio combustibile al metro quadro. Ogni committente deve essere consapevole del fatto che una semplice opera di «riparazione» si limita a impedire o almeno a ridurre il deprezzamento per vetustà del proprio immobile. Gli investimenti che riducono in modo duraturo il consumo energetico, come ad esempio gli isolamenti supplementari, servono invece ad aumentarne il valore almeno in parte. Essi fanno crescere il valore di mercato della proprietà e lo mantengono più a lungo nel tempo. Questo a sua volta tende ad ampliare lo spazio di manovra per l'aumento dell'ipoteca.

Una volta che i figli se ne sono andati, molte persone acquistano oggi un nuovo appartamento in condominio. Il problema energetico è così risolto. Ma di cosa deve tenere conto una persona alle soglie del pensionamento che desidera vivere ancora altri 20, 30 o 40 anni nella sua casa unifamiliare?
Kurzmeyer: Lasciare diverse stanze inutilizzate per lungo tempo non ha senso, non solo dal punto di vista energetico. La domanda centrale è questa: come posso adeguare la casa di proprietà alle mie mutate esigenze abitative? Le nostre esperienze mostrano che spesso, con piccoli lavori di ristrutturazione, da una casa unifamiliare è possibile realizzare appartamenti indipendenti, da destinare poi alla locazione. Case unifamiliari più grandi, costruite su più piani e con una distribuzione generosa degli spazi possono addirittura essere trasformate in case plurifamiliari o dove possono trovare posto diverse generazioni della famiglia. Per valutare ciò che può essere fatto, tuttavia, è indispensabile interpellare un perito edile. Si consiglia inoltre di discutere per tempo la pianificazione e il finanziamento con un esperto, ad esempio del Credit Suisse.

La politica ha preso atto dei lavori di ristrutturazione arretrati nei vecchi edifici e promuove il risanamento di questi ultimi stanziando milioni di franchi. Si attende un boom di lavori di rinnovamento e ristrutturazione?
Kurzmeyer: I contributi stanziati per il risanamento degli edifici generano sicuramente impulsi positivi per i lavori di ristrutturazione, ma non ci attendiamo un vero e proprio boom. Dal punto di vista meramente finanziario vale la pena eseguire un risanamento solo se l'elemento costruttivo che deve essere rinnovato - il riscaldamento, la facciata o il tetto - ha raggiunto la sua aspettativa di vita prevista ed è stato ammortizzato. Risanamenti anticipati vengono effettuati solitamente solo se la somma dei risparmi previsti e delle incentivazioni supera le perdite finanziarie generate dalla decisione di intervenire prima del tempo.

Quando i prezzi dei vecchi edifici non risanati faranno segnare un deciso calo o addirittura un crollo?
Kurzmeyer: Così come altri beni di lunga durata vitale, anche le abitazioni perdono continuamente valore con il passare del tempo. Gli aumenti dei prezzi dell'energia effettivamente registrati o quelli previsti per il futuro possono accelerare questo processo. Riteniamo tuttavia piuttosto irrealistico che si verifichi un crollo dei prezzi dei vecchi edifici non risanati, in particolare delle case plurifamiliari. Molte famiglie in Svizzera non possono permettersi un affitto in abitazioni di nuova costruzione o completamente risanate, e anche in futuro continueranno a richiedere spazio abitativo a buon mercato.

Secondo lei esistono ancora grossi ostacoli da superare affinché un numero sempre maggiore di proprietari decida di eseguire i lavori di ristrutturazione assolutamente necessari?
Kurzmeyer: Negli ultimi anni molto è stato fatto per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sulle questioni energetiche. Un'etichetta come ad esempio Minergie consente oggi di scegliere materiali ecologici anche a chi non possiede grandi conoscenze specifiche e fornisce un importante contributo al risparmio energetico. Una leva ulteriore consiste sicuramente in una migliore diffusione delle tecnologie di efficienza energetica tra architetti e specialisti della costruzione. L'ostacolo più grande per una diffusione più rapida e marcata delle misure di efficienza energetica consiste tuttavia ancora nel fatto che la maggior parte dei proprietari di abitazioni decide di eseguire la ristrutturazione solo quando questa si rivela conveniente dal punto di vista finanziario.

Non dipende quindi dalle banche. Specialmente il Credit Suisse dispone di un'ampia offerta nell'ambito dei prodotti ipotecari. A tal proposito cosa deve assolutamente sapere il non addetto ai lavori interessato all'argomento?
Kurzmeyer: Grazie alla sua vasta offerta di modelli ipotecari, il Credit Suisse è in grado di fornire la soluzione di finanziamento che meglio si addice alle esigenze individuali di ciascun cliente. Non tutti possono e vogliono esporsi ai medesimi rischi. Per questo la nostra gamma di prodotti comprende da una parte modelli per clienti più orientati alla sicurezza, come ad esempio la nostra Ipoteca fix, che per un periodo convenuto contrattualmente non è esposta ad alcun genere di oscillazione dei tassi, ma anche soluzioni più dinamiche, come l'Ipoteca flex rollover, basata sui tassi a breve termine del mercato monetario. La classica ipoteca a tasso variabile e altri speciali modelli completano la nostra offerta.

Hanspeter Kurzmeyer, Responsabile Clientela Privata presso il Credit Suisse: «Un consumo di olio combustibile elevato al termine di un progetto di ristrutturazione è qualcosa di più di un'occasione mancata.»

Vincete uno scooter elettrico modello Florenz classic della Innoplan al grande concoraso di SvizzeraEnergia!

Tagliando di partecipazione: pagina 41

IO SCOOTER, il scooter eletrico

Prezzo della benzina?? ... non sono affari miei!

Lo scooter elettrico IO è un mezzo unico che non utilizza carburante convenzionale. Con un'autonomia massima di 70 km è il mezzo ideale per i tragitti di lavoro o tempo libero in città, agglomerati e naturalmente anche in campagna. L'elettricità arriva in ogni casa: basta fare il pieno attaccando la spina.

I vostri vantaggi

- Divertimento senza alcuna emissione nociva
- Veloce e flessibile du un posto al altro
- Costi minimi
- Silenzioso – ideale per ospedali, campeggi, aziende e campi
- Promozione di una propulsione alternativa
- Rispetta tutti i requisiti legislativi
- Comandabile in tanti collori

Modelo 1500 GT Fr. 4'200.--

Innoplan, IO-scooter Schweiz
Importeur & Vertrieb
Ruederstrasse 38
CH-5040 Schöftland
Tel. 062 / 721 50 45
Fax 062 / 721 50 47

info@ioscooter.ch

Modelo Florenz Fr. 5'200.-

Fate subito un giro di prova ! * 062 721 50 45 *** solo chiamare! o pure www.ioscooter.ch**

Vincete una ciabatta elettrica o un cavo risparmiaenergia per mouse della Steffen al grande concorso di SvizzeraEnergia!

Tagliando di partecipazione: pagina 41

Vorrei risparmiare corrente, ma...

...Troppo lontano l'interruttore, lo sport ammazza!

...Dolori per attivare gli interruttori ed ecco il colpo della strega!

...Beh, son troppo bello, fuori sotto la pioggia mi rovino!

Basta con queste scuse da pigroni!! Ecco alcune soluzioni: economiche, pratiche e rapide da installare!

Sistema radio Intertechno

Sistema radio variabile Intertechno: installato dietro gli interruttori o inserito come adattatore, può comandare qualsiasi lampada tramite telecomandi, segnalatori di movimento o un interruttore aggiuntivo a parete, senza ulteriori cablaggi o impianti fissi!

Ciabatta Master-Slave

Una ciabatta Master-Slave accorre in aiuto! Spegnendo il PC (presa rossa), si disattivano anche le altre prese (nere). Ideale per stampante, monitor, scanner ecc. Le prese bianche rimangono attive per alimentare i vostri carica-batterie o telefoni.

Su richiesta, soglia di commutazione regolabile da 22mA a 180mA

Stepic per elettrificare il giardino

Ad ogni esigenza il suo prodotto: paletto con timer: attiva e disattiva sul minuto l'illuminazione o la pompa del giardino. Paletto con segnalatore di movimento: avvia il vostro spettacolo di luci quando necessario, anche se rientrate tardi. Per individualisti, freak, liberi pensatori e innovatori è disponibile la spina dell'adattatore per esterno con telecomando dall'interno. On e off in ogni momento, con un solo pulsante!

Sempre un passo davanti!

STEFFEN

A. STEFFEN AG
Elektrowaren
Emmenstrasse 8
8957 Spreitenbach

Telefon 056 417 99 11
Telefax 056 417 99 10
E-Mail verkauf@steffen.ch
Internet www.steffen.ch

I Berger vogliono risanare la propria casa: quanto ricevono dalla banca?

7 istituti finanziari si esprimono su questo esempio concreto.

Molte case unifamiliari valgono di più di quanto i proprietari vi abbiano investito. Con un ammodernamento è possibile attivare questo capitale. Anche le banche la pensano così?

La risposta è un sorprendente sì. È quanto emerge da un sondaggio condotto fra le banche su un esempio concreto: Monique e Daniel Berger possono aumentare la loro ipoteca e realizzare così il loro sogno.

Nel loro calcolo alcune banche tengono conto non solo del valore corrente della casa ma anche già del maggiore valore che l'immobile acquisterà grazie all'ammodernamento.

Ciò significa che se una casa dopo il risanamento ha un valore di mercato più elevato, perché è di nuovo moderna e soddisfa gli attuali standard, la probabilità che la banca finanzi il rinnovamento è elevata anche se non si hanno tanti mezzi propri sul conto. Per la banca è molto più importante che l'onere annuo d'interessi ipotecari, ammortamento e costi accessori siano sostenibili a lungo termine per i proprietari immobiliari.

Il colloquio con la banca contribuisce anche a riflettere su come vorreste abitare e vivere nei prossimi anni o decenni nella vostra propria casa.

Monique (57) e Daniel Berger (59) vorrebbero «rimettere in forma» la propria casa di 5 vani e ½ che, pur essendo ancora in buono stato, consuma però troppa energia. Inoltre, le esigenze dei Berger sono aumentate e nei prossimi anni e decenni vorrebbero un livello di comfort decisamente superiore. A questo scopo, si pongono le seguenti domande: il denaro a disposizione è sufficiente per coibentare tutta la casa e rinnovare l'impiantistica domestica? Basta per una nuova cucina e un nuovo bagno? E per una grande finestra sul lato sud? E per l'ampliamento della soffitta con l'installazione di una doccia? Prima di iniziare la progettazione, i Berger si rivolgono alla banca per definire il loro margine di azione sul piano finanziario. Oggi la casa ha un valore di mercato di Fr. 730 000.– ed è gravata da un'ipoteca di 260 000.–. È stata acquistata nel 1982 al prezzo di 480 000.–. I Berger hanno un reddito annuo di 120 000.–.

La casa dei Berger
Numero di vani: 5 ½
Volume edilizio: 850 m³
Appezzamento di terreno: 570 m²
Anno di costruzione: 1982
Stato della costruzione: intatto
Standard edilizio: medio
Posizione nel Comune: buona
Valore di mercato: Fr. 730 000.–

Banca Cantonale Grigione
www.gkb.ch

La questione della soluzione di finanziamento deve essere considerata in un contesto globale. In quest'ottica, in una prima fase viene svolta con i coniugi Berger una pianificazione previdenziale, al fine di tracciare un quadro complessivo della situazione. Ciò consente d'individuare il reddito che verrà percepito in modo duraturo dalla coppia dopo il pensionamento e che costituisce la base per il calcolo della sostenibilità del finanziamento. Nel caso concreto, con un reddito stabile di CHF 80 000 la BCG concede un'ipoteca di CHF 500 000, che corrisponde a un margine di manovra supplementare di CHF 240 000; con un reddito di CHF 120 000 l'ipoteca erogata è pari al massimo a CHF 700 000. Grazie all'ipoteca Minergie offerta dalla BCG i clienti beneficiano di condizioni di finanziamento agevolate.

Banca Coop
www.bancacoop.ch

I finanziamenti immobiliari sono una delle competenze fondamentali della Banca Coop. In un colloquio personale l'interlocutore di Monica e Daniele Berger si prende cura della loro situazione specifica. Le offerte ricevute vengono discusse congiuntamente. I coniugi Berger hanno in progetto di isolare l'abitazione, d'installare un nuovo riscaldamento (termopompa), di procedere all'arredamento di una nuova cucina e di una vasca da bagno per idromassaggi. I costi ammontano ad un totale di CHF 150 000.– circa. L'aumento dell'ipoteca di quest'importo è più che sostenibile anche in caso di un imminente pensionamento. L'aumento dell'ipoteca non presenta nessuna difficoltà, poiché la sostenibilità è assicurata. Alla Banca Coop, la quota delle ristrutturazioni che mirano ad ottenere una riduzione del consumo energetico, può essere garantita mediante un'ipoteca legata ad uno sviluppo sostenibile.

Banca Migros
www.bancamigros.ch

Secondo i calcoli della Banca Migros i coniugi Berger possono aumentare il mutuo ipotecario fino ad un massimo di 250 000 franchi per finanziare i lavori di ristrutturazione. Questa somma si basa su un tasso d'interesse teorico del 5 percento e non richiede garanzie sussidiarie. In altri termini i Berger non avrebbero problemi a finanziare il loro mutuo ipotecario perfino se il livello dei tassi salisse sensibilmente. È stato preso in considerazione anche l'imminente pensionamento. Da quel momento in poi l'anticipo non dovrebbe superare i due terzi del valore di mercato dell'immobile. In caso di una ristrutturazione con lo standard Minergie i coniugi Berger beneficiano inoltre del bonus Minergie della Banca Migros, che si assume le spese di certificazione fino ad un massimo di 2000 franchi.

Credit Suisse
www.credit-suisse.com/ipoteche

Il Credit Suisse si congratula con Monique e Daniel Berger per aver deciso di rinnovare la loro casa di proprietà e raccomanda di tradurre questa decisione in realtà. La base finanziaria rimane solida anche con l'ingresso nell'età pensionabile; riteniamo che la sostenibilità a lungo termine sia data e che l'indebitamento sia ragionevole. In base a queste considerazioni, concediamo una linea di credito di CHF 240 000 per la realizzazione degli investimenti mirati nell'edificio, nel confort e per il miglioramento del bilancio energetico. Metà di questa cifra è considerata incremento del valore e l'altra metà conservazione del valore. La nuova ipoteca di 1° rango per un totale di CHF 500 000 può essere ammortizzata come finora su base volontaria. Il Credit Suisse pone gli interessi personali della famiglia Berger al centro della consulenza globale considerando una pianificazione ottimale di finanze, previdenza e imposte.

PostFinance
www.postfinance.ch
0848 888 700

PostFinance, quinto istituto finanziario svizzero, offre condizioni vantaggiose per il finanziamento di proprietà abitative. I lavori di rinnovo in linea con gli standard Minergie non sono ricompensati in modo particolare. Gli aumenti del credito nell'ambito della prima ipoteca (nel caso della famiglia Berger fino a CHF 475 000) sono concessi senza problemi. In caso di ulteriori esigenze, PostFinance finanzia i lavori di rinnovo di case e appartamenti fino al 20 % del valore immobiliare o al massimo CHF 100 000. Nel suo caso, la famiglia Berger può mettere in conto questo importo.

Raiffeisen
www.raiffeisen.ch

Ipotesi: valore di mercato dopo il risanamento: Fr. 800 000. I costi per l'immobile non dovrebbero superare ⅓ del reddito. Se il reddito annuo è pari a Fr. 120 000, le spese abitative possono raggiungere un tetto massimo di Fr. 40 000 l'anno. In considerazione degli interessi ipotecari, del pagamento degli ammortamenti e delle spese accessorie, è possibile concedere ai Berger un'ipoteca totale di Fr. 640 000. Dato che i Berger dispongono già di un'ipoteca di Fr. 260 000, la Banca può mettere a loro disposizione Fr. 380 000 per il risanamento. L'ipoteca per ristrutturazione di Raiffeisen è ideale per il finanziamento di un risanamento. Se la ristrutturazione comporta l'acquisto di un certificato energia, Raiffeisen offre una speciale ipoteca minergie.

«Zurigo» Compagnia di Assicurazioni
www.zurich.ch

L'importo definitivo del finanziamento dipende dal valore del bene immobile rinnovato. Chi concede un credito si avvale di una valutazione approssimativa dei costi al fine di rilevare l'influsso dei lavori previsti sul valore del bene immobile in riferimento alla crescita o al mantenimento di un valore. In considerazione del reddito lordo del beneficiario di un credito e nell'interesse di una sostenibilità duratura, appare realistica un'ipoteca complessiva di importo pari a circa 600 000 CHF (finora 260 000 CHF/ 340 000 CHF aggiuntivi) – credito dettagliato e riservata alle verifiche dei beni immobili. Le condizioni d'interesse attuali sono disponibili al sito web www.zurich.ch. In linea di massima non offriamo modelli di interessi speciali in riferimento agli investimenti in forme di abitazione efficienti in termini di energia, quali ad es. Minergie.

«Oggi quasi tutti i Comuni sono località qualitativamente migliori rispetto a 30 anni fa.»

Intervista con l'esperto immobiliare Dr. Urs Hausmann, Presidente del CdA della Wüest & Partner AG

Secondo un calcolo della Wüest & Partner, il valore di mercato di tutti gli immobili residenziali esistenti in Svizzera è pari a ben 1700 miliardi di franchi. Ma questi immobili sono un investimento sicuro?
Hausmann: Una domanda di attualità e per giunta giustificata alla luce dell'attuale crisi finanziaria e delle turbolenze che stanno scuotendo i mercati immobiliari stranieri come quello statunitense. A questo proposito, vorrei fare alcune riflessioni di carattere economico: in linea di massima non esistono investimenti sicuri al 100 %. Ogni investimento ha un suo profilo rischio/rendimento. Ma nel recente passato in Svizzera gli immobili residenziali sono stati esposti a rischi molto modesti. Nemmeno nel 2009 ci sono motivi tali da indurre a rivedere la nostra stima. In generale, tuttavia, viste le previsioni economiche non proprio rosee, sembra che a breve termine in Svizzera i prezzi degli immobili non aumenteranno.

Il Comune di ubicazione incide moltissimo sul valore di mercato di un immobile. Sono molti i Comuni che negli ultimi decenni hanno guadagnato posizioni in un'ipotetica classifica dei Comuni preferiti?
Hausmann: Naturalmente. In linea di massima si può dire che oggi la maggior parte dei Comuni svizzeri sono località qualitativamente molto migliori rispetto a 30 anni fa (ad esempio per il livello delle infrastrutture). Se si considerano le qualità relative di una località, salta all'occhio che ad avere la meglio sono i Comuni dotati di una buona rete di trasporti pubblici. Penso, ad esempio, a città come Uster e Wetzikon. E poi ci sono dei Comuni con un livello di imposizione fiscale molto basso, alcuni dei quali si trovano nel Canton Svitto.

> *«Hanno la meglio i Comuni dotati di una buona rete di trasporti pubblici.»*

Tra i primi 10 criteri di ricerca, la coibentazione termica è già salita al terzo posto. Che cosa significa questo elenco? Forse che gli immobili con costi energetici elevati hanno meno opportunità sul mercato?
Hausmann: Non è una domanda alla quale si più rispondere semplicemente con un «sì» o con un «no». L'impennata dei prezzi dell'energia, protrattasi fino alla metà del 2008 ha sensibilizzato gli operatori del mercato, in particolare chi cercava una casa in affitto e chi aspirava a comprarla. Potrebbero perdere competitività soprattutto quegli appartamenti in affitto le cui spese accessorie lievitano a causa dei continui aumenti del prezzo dell'energia. Nel complesso, però, non bisogna dimenticare che i costi energetici previsti sono soltanto uno dei tanti fattori da cui dipende la scelta di un immobile.

I primi 10 criteri di ricerca

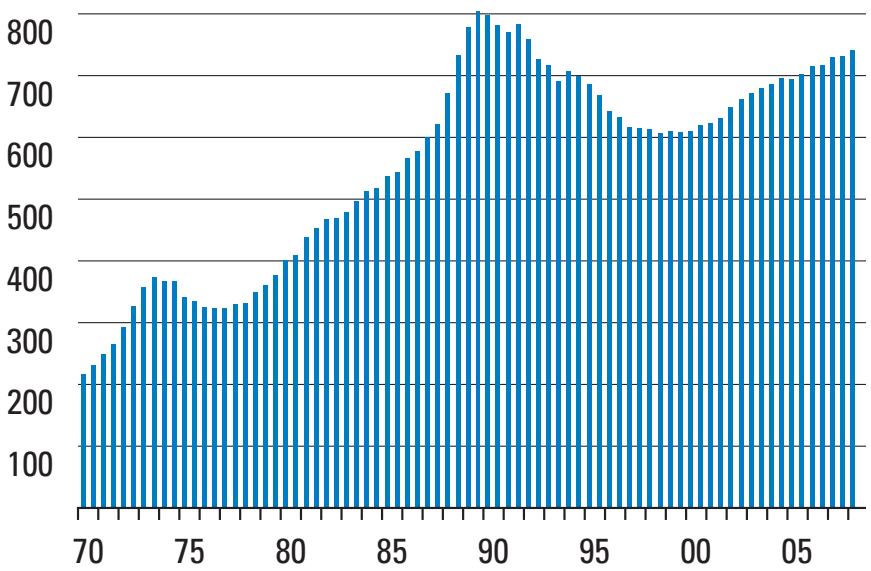
1. Luminosità e soleggiamento
2. Interessi sul prestito ipotecario/canone di locazione
3. **Coibentazione termica**
4. Spaziosità
5. Terrazza/balcone
6. Isolamento acustico
7. Rumorosità esterna
8. Comfort/dimensioni della cucina e del bagno
9. Trasporti pubblici
10. Comfort in generale

Pensa che in futuro il certificato energetico degli edifici che i Cantoni introdurranno nel mese di agosto influenzerà in qualche modo vendite e locazioni?
Hausmann: L'introduzione del certificato energetico degli edifici è un altro di quegli elementi con cui si sta cercando di riportare il consumo energetico nazionale entro i limiti auspicati. Personalmente lo reputo un fatto positivo. Le esperienze e i programmi di valutazione già attuati dai Paesi UE più avanzati in questo campo (come la Germania) dimostrano che è meglio non aspettarsi troppo. In particolare, il fatto che il certificato energetico degli edifici è uno strumento facoltativo potrebbe ridurne drasticamente l'efficacia.

Lei acquisterebbe una casa sul cui certificato energetico sono riportate le lettere F o G?
Hausmann: Sì, certamente. La mia risposta potrà sorprenderla ma la domanda implica tre aspetti essenziali: primo, che è escluso che io possa acquistare un immobile di nuova costruzione, all'avanguardia sotto il profilo energetico; secondo, che desidero acquistare una proprietà abitativa; terzo, – e questo è il punto che ci tengo a sottolineare – che il mercato delle case unifamiliari sarà caratterizzato ancora per decenni da questo tipo di immobili. La tipica casa unifamiliare che si acquista oggi è stata costruita nel 1974. Facile immaginare il suo profilo energetico, caratterizzato tra le altre cose da un impianto di riscaldamento a gasolio. Infine, con un risanamento adeguato – che ovviamente intraprenderei – posso contribuire attivamente a far scomparire dalla faccia della Terra un vero e proprio colabrodo energetico.

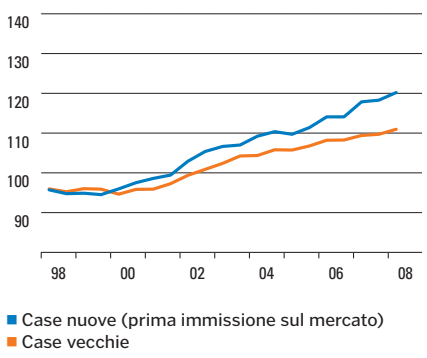
Il Dr. Urs Hausmann è responsabile del reparto ricerche di mercato presso la Wüest & Partner.

Prezzi d'offerta delle case unifamiliari (nominali)
in 1000 CHF



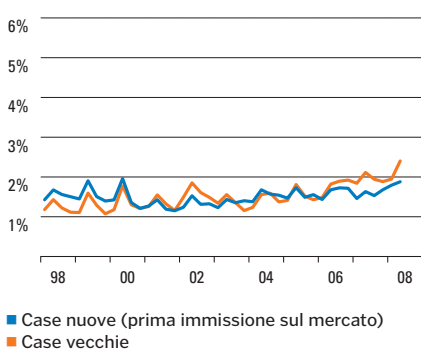
Fonte: Wüest & Partner

Andamento dei prezzi delle case unifamiliari nuove e vecchie
Indice 1° semestre 1996 = 100



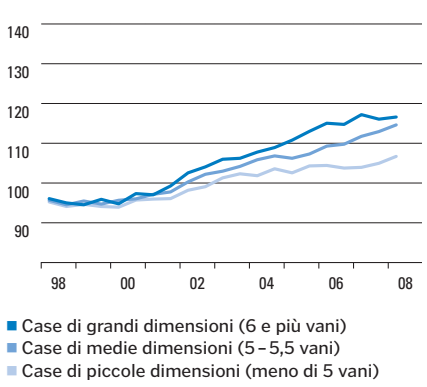
Fonte: Wüest & Partner

Andamento delle cifre d'offerta delle case unifamiliari nuove e vecchie
Offerta in rapporto all'effettivo totale



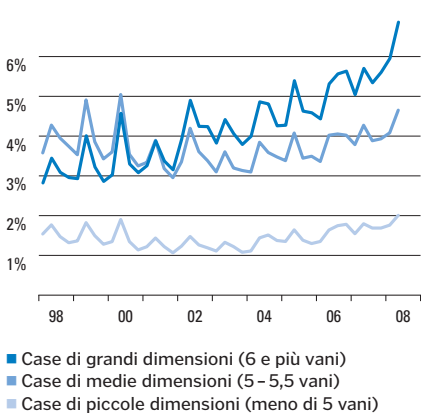
Fonte: Wüest & Partner

Andamento dei prezzi delle case unifamiliari piccole, medie e grandi
Indice 1° semestre 1996 = 100



Fonte: Wüest & Partner

Andamento delle cifre d'offerta delle case unifamiliari piccole, medie e grandi
Offerta in rapporto all'effettivo totale



Fonte: Wüest & Partner

Due volte all'anno l'azienda di consulenza Wüest & Partner pubblica il rapporto di mercato «Immo-Monitoring» (disponibile solo in tedesco e in francese) dal quale sono stati tratti i grafici di questa pagina. Questa voluminosa pubblicazione di 200 pagine, che tratta dell'andamento di tutti i mercati immobiliari svizzeri, è rivolta a un pubblico di addetti ai lavori. Ciò nonostante è scritta in un linguaggio facilmente comprensibile e, sebbene non costi poco, in alcuni casi vale la pena acquistarla anche per un profano. Per prezzi e ordini: www.immo-monitoring.ch

Cifre, fatti, tendenze

L'evoluzione del mercato immobiliare interessa da vicino tutti i proprietari di immobili perché la casa è l'investimento più grande di tutta la vita.

HANS ROHNER

Delle risposte precise sono ciò che serve a quel buon 2 per cento di proprietari che ogni anno vendono la propria casa unifamiliare dopo averla posseduta per una quarantina di anni. Ma anche il restante 98 per cento di loro vorrebbero avere la certezza che il loro capitale è al sicuro e che in futuro forse frutterà addirittura qualcosa.

Domande come questa acquistano importanza soprattutto quando si tratta di eseguire un risanamento edilizio. «Riuscirò a finanziare gli investimenti col maggior valore che la casa acquisterà dopo un ammodernamento ben pianificato e in seguito all'evoluzione dei prezzi di mercato?»

Il margine d'azione è dato dalla differenza fra l'attuale ipoteca e il probabile prezzo di mercato dopo l'ammodernamento. Tale margine sarà tanto più ampio quanti sono i fondi in più che potete permettervi di investire affinché negli anni e nei decenni a venire la vostra casa possa offrivi un comfort e una qualità di vita migliori.

Un gruzzolo per il risanamento dell'edificio

I prezzi del mercato immobiliare non sono solo influenzati dal carovita generale ma seguono una propria dinamica caratterizzata da un andamento altalenante. Per tanto tempo il mercato è riuscito a porre rimedio all'impennata dei prezzi registrata nei primi anni Settanta, mentre ancora oggi risentiamo delle conseguenze della bolla immobiliare che si è prodotta nel 1990 e che non si è ancora del tutto riassorbita.

Le colonnine blu nel grafico più grande danno subito un'idea di quali siano i proprietari immobiliari che trarranno vantaggio dall'evoluzione dei prezzi: più è corta la colonnina nell'anno d'acquisto, meglio è. Di norma, chi ha comprato una casa prima del 1987 la vedrà rivalutarsi, purché soddisfi gli standard attuali e abbia determinati requisiti di mercato.

Nel caso particolare, però, se si analizza ogni singolo aspetto, ci si può discostare molto dai valori indicati nel grafico che non sono altro che valori medi. Inoltre, una casa unifamiliare media degli anni Settanta non può assolutamente essere paragonata a una casa unifamiliare media dei giorni nostri: non sarà ubicata nello stesso Comune e nello stesso quartiere; non avrà lo stesso numero di stanze né la stessa superficie utile o la stessa superficie fondiaria; inoltre non sarà altrettanto confortevole.

Alcuni di questi aspetti non sono influenzabili: sono e restano o positivi o negativi. Ad altri invece, se imputabili all'anno di costruzione, allo standard edilizio e allo stato dell'edificio, si può porre rimedio con un ammodernamento.

Aumenta l'offerta delle case unifamiliari di vecchia costruzione e di grandi dimensioni

Da tre anni circa, sul mercato immobiliare l'offerta delle case unifamiliari vecchie supera quella delle case unifamiliari nuove. Negli anni Novanta questo rapporto era invertito.

L'azienda di consulenza Wüest & Partner prevede che nei prossimi anni la situazione si sbilancerà ulteriormente in favore degli immobili vecchi. Si tratta soprattutto di case di grandi dimensioni costituite da sei o più vani. La percentuale di nuove costruzioni appartenenti alla stessa categoria è ben inferiore al 50 per cento.

La situazione è dunque la seguente: il mercato delle case unifamiliari è in espansione; aumenta soprattutto l'offerta di case unifamiliari di vecchia costruzione e di grandi dimensioni. La curva dei prezzi delle case vecchie è meno accentuata di quelle delle case nuove. I prezzi ai quali vengono offerte le case unifamiliari di media grandezza continuano ad aumentare, mentre quelli delle case più grandi sono nel complesso stazionari perché le vecchie costruzioni vengono valutate meno. Ecco perché le case molto datate rappresentano un affare estremamente interessante.

Quali saranno i prossimi sviluppi?

La Wüest & Partner prevede che i prezzi tenderanno a scendere ulteriormente e, per quanto concerne le case unifamiliari, per il 2009 pronostica un incremento dei prezzi lievemente inferiore, nell'ordine dell'1,2 per cento.

Diversa la situazione nella Svizzera occidentale dove i prezzi delle case unifamiliari subiranno come sempre un rincaro di gran lunga superiore alla media. Il boom non è assolutamente finito soprattutto nella regione del lago di Ginevra dove la percentuale d'aumento dei prezzi è sempre molto più alta rispetto alla media nazionale.

Quanto costa oggi una casa unifamiliare?

Una casa unifamiliare di 4 locali ubicata nella regione di Aarau costa in media Fr. 460 000.–. Il 10 per cento delle case appartenenti a questa categoria vengono offerte a meno di 343 000.– e il 90 per cento costa meno di 636 000.–. Queste le cifre pubblicate dalla rinomata azienda di consulenza Wüest & Partner nel suo rapporto di mercato «Immo-Monitoring».

Da oltre vent'anni questo pioniere del settore esegue indagini dettagliate e analisi puntuali che contribuiscono a rendere più trasparente il mercato. Fra i suoi clienti vi sono soprattutto società immobiliari, casse pensioni, compagnie di assicurazioni ed enti pubblici.

L'enorme banca dati della Wüest & Partner è così vasta e ricca da essere considerata una preziosa fonte di informazioni persino dalle banche.

A proposito di cucina e mezzi locali

Prima che iniziate a contare le stanze della vostra casa, sappiate che la cucina non è considerata un vano e che i mezzi vani sono considerati vani interi. Vengono considerate case unifamiliari anche le case bifamiliari e le villette a schiera dotate di un muro divisorio che va dal pianterreno fino al tetto. In fondo a questa colonna troverete informazioni sulle regioni di mercato.

Che cosa significano queste cifre?

La tabella indica il ventaglio dei prezzi. Da un primo sguardo si nota che nella regione di Aarau un vano in più fa salire il prezzo di mercato di una casa unifamiliare in media di Fr. 100 000.- circa. Nell'ambito della stessa categoria, le case vengono ulteriormente classificate in base ai tre fattori seguenti: il Comune di ubicazione, la posizione all'interno del Comune e le dimensioni dell'immobile. Ciò che conta maggiormente quindi è il numero postale di avviamento: anni e anni di esperienza hanno insegnato alla Wüest & Partner che il valore di mercato di una casa unifamiliare dipende in gran parte dal Comune di ubicazione a prescindere dalla qualità dell'immobile. Sorprende che non è determinante invece il livello di imposizione fiscale. Altrettanto importanti: l'immagine del Comune, la sua raggiungibilità, la regione e il tipo di Comune.

Prezzi di mercato aggiornati per ogni Comune svizzero

Chi vuole saperne di più, può cercare in Internet i prezzi di mercato praticati nel Comune di interesse e addirittura in un quartiere in particolare. Sempre in rete sono riportate pure le categorie di prezzo per il 30 % e il 70 %, e si possono effettuare ricerche anche per le case unifamiliari di 7 e 8 vani. Una ricerca per Comune e numero di vani costa Fr. 9.– pagabili mediante carta di credito. (www.wuestundpartner.com > Online-Services). All'interno dello stesso Comune, i prezzi di mercato possono variare principalmente in funzione della posizione (immagine del quartiere, soleggiamento, panorama, vicinanza alle fermate dei mezzi pubblici, rumorosità) e delle dimensioni dell'immobile (superficie abitativa netta, volume dell'edificio, superficie fondiaria).

Carta con le regioni di mercato

Per redigere il rapporto di mercato, la Wüest & Partner si basa sulla suddivisione della Svizzera nelle cosiddette 106 «regioni MS» (mobilité-spaciale) messa a punto dall'Ufficio federale di statistica. La carta si trova nel portale Internet dell'UST (versione francese):
www.bfs.admin.ch
> Les Régions (nella barra grigia)
Poi nella colonna di sinistra:
> Bases statistiques
> Niveaux géographiques
> Régions d'analyse
> Régions MB, bassins d'emploi
Ingrandimento della carta:
> Carte en PDF

Fonte della tabella dei prezzi:
Wüest & Partner, Immo-Monitoring
Aggiornato al: 2° trimestre 2008

Regione di mercato (regione MS)	Casa unifamiliare di 4 locali			Casa unifamiliare di 5 locali			Casa unifamiliare di 6 locali		
	10 %	50 %	90 %	10 %	50 %	90 %	10 %	50 %	90 %
	costano meno di:			costano meno di:			costano meno di:		
Aarau	343 000	**460 000**	636 000	429 000	**575 000**	795 000	499 000	**668 000**	925 000
Aaretal	356 000	**474 000**	638 000	449 000	**598 000**	805 000	538 000	**715 000**	963 000
Aigle	327 000	**493 000**	771 000	417 000	**629 000**	984 000	492 000	**741 000**	1 160 000
Appenzell Ausserrhoden	251 000	**419 000**	667 000	318 000	**530 000**	844 000	382 000	**637 000**	1 015 000
Appenzell Innerrhoden	312 000	**520 000**	827 000	384 000	**641 000**	1 021 000	473 000	**788 000**	1 255 000
Baden	415 000	**554 000**	785 000	509 000	**679 000**	961 000	610 000	**814 000**	1 152 000
Basel-Stadt	500 000	**685 000**	977 000	604 000	**828 000**	1 182 000	734 000	**1 006 000**	1 436 000
Bellinzona	239 000	**463 000**	671 000	299 000	**579 000**	840 000	352 000	**683 000**	990 000
Bern	398 000	**547 000**	869 000	492 000	**677 000**	1 075 000	599 000	**824 000**	1 308 000
Biel/Seeland	338 000	**472 000**	671 000	422 000	**589 000**	839 000	503 000	**702 000**	1 000 000
Brig/Östliches Raron	263 000	**367 000**	599 000	333 000	**464 000**	758 000	394 000	**550 000**	897 000
Brugg/Zurzach	335 000	**456 000**	650 000	427 000	**580 000**	827 000	495 000	**673 000**	960 000
Bündner Rheintal	340 000	**508 000**	763 000	423 000	**632 000**	950 000	503 000	**751 000**	1 129 000
Burgdorf	324 000	**428 000**	594 000	412 000	**544 000**	755 000	490 000	**648 000**	899 000
Davos	540 000	**930 000**	1 410 000	667 000	**1 149 000**	1 742 000	797 000	**1 373 000**	2 081 000
Domleschg/Hinterrhein	239 000	**378 000**	538 000	303 000	**478 000**	681 000	360 000	**568 000**	810 000
Einsiedeln	357 000	**519 000**	954 000	455 000	**661 000**	1 216 000	543 000	**788 000**	1 450 000
Engiadina bassa	275 000	**468 000**	890 000	343 000	**584 000**	1 110 000	408 000	**694 000**	1 319 000
Entlebuch	269 000	**406 000**	599 000	339 000	**512 000**	756 000	407 000	**615 000**	907 000
Erlach/Seeland	321 000	**425 000**	583 000	407 000	**538 000**	739 000	485 000	**641 000**	881 000
Freiamt	343 000	**468 000**	625 000	435 000	**594 000**	793 000	511 000	**698 000**	932 000
Fricktal	324 000	**481 000**	664 000	402 000	**597 000**	825 000	475 000	**706 000**	975 000
Genève	661 000	**1 008 000**	1 681 000	823 000	**1 254 000**	2 091 000	994 000	**1 515 000**	2 526 000
Glâne/Veveyse	308 000	**436 000**	565 000	386 000	**547 000**	709 000	458 000	**649 000**	842 000
Glarner Hinterland	171 000	**320 000**	601 000	220 000	**411 000**	770 000	256 000	**478 000**	897 000
Glarner Mittel-/Unterland	–	**382 000**	–	–	**489 000**	–	–	**569 000**	–
Glatttal/Furttal	459 000	**648 000**	936 000	564 000	**796 000**	1 151 000	692 000	**977 000**	1 412 000
Goms	226 000	**371 000**	628 000	283 000	**464 000**	785 000	334 000	**549 000**	928 000
Grenchen	283 000	**402 000**	545 000	357 000	**507 000**	687 000	425 000	**604 000**	819 000
Gros-de-Vaud	358 000	**502 000**	761 000	452 000	**634 000**	962 000	532 000	**746 000**	1 131 000
Innerschwyz	449 000	**624 000**	984 000	578 000	**803 000**	1 266 000	682 000	**948 000**	1 494 000
Jura	199 000	**313 000**	449 000	247 000	**389 000**	559 000	293 000	**462 000**	663 000
Jura bernois	257 000	**365 000**	527 000	328 000	**466 000**	673 000	392 000	**556 000**	804 000
Kandertal	274 000	**431 000**	708 000	338 000	**533 000**	875 000	411 000	**648 000**	1 064 000
Knonaueramt	443 000	**637 000**	950 000	546 000	**785 000**	1 171 000	661 000	**950 000**	1 417 000
La Broye	309 000	**428 000**	596 000	391 000	**542 000**	754 000	461 000	**638 000**	889 000
La Chaux-de-Fonds	247 000	**356 000**	469 000	308 000	**444 000**	585 000	367 000	**530 000**	698 000
La Gruyère	316 000	**433 000**	597 000	398 000	**545 000**	752 000	468 000	**641 000**	884 000
La Sarine	349 000	**451 000**	608 000	434 000	**561 000**	757 000	509 000	**657 000**	887 000
La Vallée	254 000	**356 000**	540 000	323 000	**454 000**	688 000	388 000	**544 000**	825 000
Laufental	390 000	**534 000**	818 000	478 000	**655 000**	1 002 000	573 000	**785 000**	1 201 000
Lausanne	513 000	**709 000**	1 117 000	639 000	**884 000**	1 392 000	766 000	**1 060 000**	1 669 000
Leuk	242 000	**360 000**	577 000	305 000	**453 000**	725 000	368 000	**548 000**	876 000
Limmattal	558 000	**727 000**	1 050 000	682 000	**888 000**	1 283 000	841 000	**1 095 000**	1 582 000
Linthgebiet	344 000	**547 000**	895 000	433 000	**689 000**	1 127 000	517 000	**823 000**	1 346 000
Locarno	348 000	**578 000**	1 075 000	435 000	**724 000**	1 346 000	516 000	**859 000**	1 596 000
Lugano	319 000	**546 000**	947 000	398 000	**682 000**	1 183 000	475 000	**815 000**	1 413 000
Luzern	412 000	**564 000**	923 000	524 000	**718 000**	1 174 000	615 000	**841 000**	1 375 000
March	426 000	**754 000**	1 324 000	535 000	**947 000**	1 663 000	647 000	**1 145 000**	2 011 000
Martigny	365 000	**564 000**	809 000	455 000	**704 000**	1 010 000	545 000	**843 000**	1 208 000
Mendrisio	315 000	**475 000**	782 000	393 000	**593 000**	976 000	475 000	**717 000**	1 179 000
Mesolcina	206 000	**340 000**	537 000	269 000	**443 000**	701 000	327 000	**539 000**	854 000
Mittelbünden	311 000	**469 000**	994 000	388 000	**585 000**	1 241 000	464 000	**699 000**	1 483 000
Monthey/St-Maurice	305 000	**422 000**	581 000	395 000	**547 000**	754 000	472 000	**654 000**	901 000
Morges/Rolle	465 000	**707 000**	1 163 000	588 000	**894 000**	1 470 000	692 000	**1 052 000**	1 730 000
Murten	331 000	**449 000**	689 000	426 000	**579 000**	888 000	504 000	**685 000**	1 051 000
Neuchâtel	349 000	**504 000**	784 000	448 000	**648 000**	1 006 000	519 000	**750 000**	1 165 000
Nidwalden/Engelberg	426 000	**634 000**	1 095 000	537 000	**799 000**	1 379 000	641 000	**954 000**	1 646 000
Nyon	581 000	**887 000**	1 355 000	723 000	**1 103 000**	1 686 000	870 000	**1 329 000**	2 030 000
Oberaargau	267 000	**398 000**	559 000	343 000	**511 000**	718 000	408 000	**608 000**	853 000
Oberengadin	404 000	**728 000**	1 217 000	505 000	**910 000**	1 520 000	602 000	**1 084 000**	1 811 000
Oberes Baselbiet	364 000	**520 000**	711 000	452 000	**645 000**	882 000	538 000	**768 000**	1 051 000
Oberes Emmental	221 000	**365 000**	505 000	275 000	**453 000**	627 000	332 000	**547 000**	757 000
Oberland-Ost	281 000	**454 000**	781 000	352 000	**569 000**	978 000	419 000	**677 000**	1 165 000
Oberthurgau	257 000	**403 000**	605 000	319 000	**499 000**	750 000	381 000	**597 000**	896 000
Olten/Gösgen/Gäu	307 000	**439 000**	599 000	379 000	**543 000**	740 000	444 000	**635 000**	866 000
Pays d'Enhaut	352 000	**531 000**	1 018 000	436 000	**658 000**	1 261 000	528 000	**796 000**	1 526 000
Pfannenstiel	531 000	**918 000**	1 500 000	647 000	**1 118 000**	1 826 000	802 000	**1 386 000**	2 264 000
Prättigau	363 000	**486 000**	1 012 000	461 000	**617 000**	1 285 000	553 000	**739 000**	1 540 000
Rheintal SG	235 000	**386 000**	534 000	290 000	**477 000**	660 000	344 000	**565 000**	783 000
Rohrdorf/Mutschellen	389 000	**565 000**	856 000	479 000	**696 000**	1 055 000	571 000	**830 000**	1 257 000
Saanen/Oberes Simmental	408 000	**613 000**	1 178 000	500 000	**752 000**	1 445 000	602 000	**906 000**	1 742 000
Sarganserland	246 000	**425 000**	619 000	316 000	**546 000**	796 000	381 000	**658 000**	959 000
Sarneraatal	350 000	**498 000**	813 000	451 000	**642 000**	1 047 000	537 000	**763 000**	1 245 000
Schaffhausen	298 000	**425 000**	610 000	369 000	**527 000**	756 000	450 000	**642 000**	921 000
Schanfigg	234 000	**394 000**	652 000	299 000	**503 000**	832 000	358 000	**602 000**	996 000
Schwarzwasser	297 000	**409 000**	650 000	367 000	**505 000**	801 000	444 000	**612 000**	972 000
Sense	332 000	**441 000**	595 000	413 000	**549 000**	741 000	490 000	**651 000**	879 000
Sierre	383 000	**501 000**	832 000	479 000	**627 000**	1 041 000	566 000	**741 000**	1 229 000
Sion	302 000	**436 000**	645 000	375 000	**543 000**	802 000	444 000	**642 000**	949 000
Solothurn	324 000	**440 000**	604 000	400 000	**543 000**	746 000	469 000	**636 000**	873 000
St. Gallen/Rorschach	306 000	**453 000**	685 000	384 000	**567 000**	858 000	456 000	**674 000**	1 020 000
Sursee/Seetal	363 000	**471 000**	687 000	478 000	**619 000**	905 000	554 000	**719 000**	1 049 000
Surselva	271 000	**452 000**	789 000	337 000	**562 000**	982 000	403 000	**672 000**	1 174 000
Thal	210 000	**370 000**	518 000	258 000	**455 000**	638 000	313 000	**551 000**	773 000
Thun/Innertport	339 000	**487 000**	695 000	425 000	**611 000**	873 000	506 000	**727 000**	1 038 000
Thurtal	296 000	**422 000**	620 000	379 000	**541 000**	793 000	452 000	**645 000**	947 000
Toggenburg	215 000	**363 000**	521 000	268 000	**453 000**	648 000	321 000	**542 000**	776 000
Tre Valli	213 000	**379 000**	614 000	271 000	**481 000**	779 000	325 000	**578 000**	936 000
Unteres Baselbiet	540 000	**704 000**	1 031 000	662 000	**863 000**	1 265 000	804 000	**1 048 000**	1 535 000
Untersee/Rhein	312 000	**445 000**	677 000	394 000	**562 000**	854 000	472 000	**672 000**	1 022 000
Uri	335 000	**464 000**	591 000	430 000	**596 000**	760 000	510 000	**707 000**	901 000
Val-de-Travers	225 000	**324 000**	463 000	288 000	**415 000**	592 000	338 000	**487 000**	696 000
Vevey/Lavaux	468 000	**708 000**	1 112 000	586 000	**885 000**	1 390 000	694 000	**1 049 000**	1 649 000
Visp/Westliches Raron	263 000	**371 000**	555 000	328 000	**463 000**	694 000	389 000	**549 000**	823 000
Weinland	335 000	**488 000**	650 000	418 000	**609 000**	810 000	503 000	**733 000**	976 000
Werdenberg	286 000	**400 000**	563 000	355 000	**496 000**	697 000	420 000	**587 000**	826 000
Wil	280 000	**419 000**	565 000	352 000	**527 000**	711 000	416 000	**623 000**	841 000
Willisau	285 000	**426 000**	573 000	366 000	**549 000**	738 000	433 000	**648 000**	871 000
Winterthur	374 000	**550 000**	781 000	465 000	**683 000**	971 000	560 000	**823 000**	1 169 000
Yverdon	311 000	**438 000**	662 000	396 000	**558 000**	843 000	468 000	**660 000**	999 000
Zimmerberg	542 000	**847 000**	1 367 000	668 000	**1 043 000**	1 684 000	814 000	**1 271 000**	2 052 000
Zug	538 000	**816 000**	1 264 000	677 000	**1 027 000**	1 591 000	818 000	**1 242 000**	1 924 000
Zürcher Oberland	388 000	**553 000**	865 000	484 000	**690 000**	1 078 000	588 000	**838 000**	1 310 000
Zürcher Unterland	397 000	**563 000**	827 000	485 000	**687 000**	1 009 000	589 000	**835 000**	1 226 000
Zürich	491 000	**813 000**	1 454 000	594 000	**984 000**	1 760 000	726 000	**1 203 000**	2 151 000

«Se potessi scegliere, rifiuterei di fare la doccia con un soffione di servizio.»

Il piccolo gesto
La sostituzione del tradizionale soffione della doccia con un soffione economico corredato dell'etichetta energia vi permette di ridurre del 50% il consumo di acqua calda. Geniale, davvero.

www.piccoli-gesti.ch

ENERGY

Il programma per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

svizzera energia

La vostra casa può mettere su da 16 a 20 centimetri, se non di più.

Spessore isolante della facciata: almeno 16–20 cm

Per isolare la facciata si consiglia di applicare uno strato isolante di almeno 16–20 cm di spessore. Dalla tabella si può vedere che le perdite termiche (coefficiente U) si riducono sensibilmente a mano a mano che aumenta lo spessore del materiale.

Spessore	Coefficiente U
16 cm	0.20 W/m²K
18 cm	0.18 W/m²K
20 cm	0.17 W/m²K
24 cm	0.14 W/m²K
28 cm	0.13 W/m²K

Il coefficiente U dipende dal materiale isolante utilizzato. I valori medi indicati si riferiscono al pannello isolante illustrato nella foto.

Foto e illustrazioni: Flumroc AG

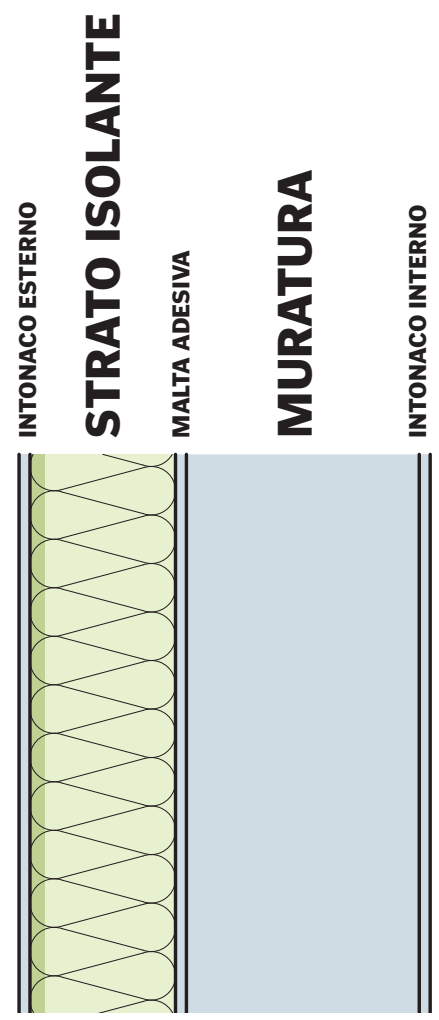
Risparmierete così da 500 a 1000 litri di olio combustibile all'anno e una quantità corrispondente di gas, pellet di legno o cippato. Prima o poi, comunque, non potrete fare a meno di munire la facciata di uno strato termoisolante. Infatti, quando l'intonaco incomincerà a sgretolarsi, non potrete più limitarvi ad applicarne un nuovo strato ma dovrete far eseguire anche una coibentazione termica conforme alle nuove prescrizioni energetiche.

È dunque importante che vi occupiate sin d'ora dell'isolamento della facciata anche se in un primo momento sostituirete solo le finestre o rinnoverete solo il tetto.
La cosa più importante è prevedere nel progetto di risanamento uno strato termoisolante della facciata più spesso possibile, altrimenti isolare successivamente la facciata potrebbe costare un'esagerazione o addirittura risultare impossibile. Siccome la manodopera e le impalcature sono le voci di spesa più costosi, non vale la pena risparmiare sui materiali isolanti che invece sono relativamente a buon mercato.

Se le finestre sono grandi, la casa aumenta di valore

In fase di progettazione non dimenticate che le finestre sono l'elemento più importante di una facciata. Dei locali luminosi, dotati di ampie finestre, aumentano non solo il comfort abitativo ma anche il valore di vendita della casa, indipendentemente se il giardino è piccolo e la vista non è strepitosa. Per contro, delle finestre di piccole dimensioni fanno abbassare il prezzo di un immobile. Tutto sommato, vale sempre la pena eseguire un risanamento di questo tipo: tra i vantaggi di cui godrete vi sono un minore fabbisogno di energia, un maggior comfort e un aumento del valore dell'immobile. Grazie alle agevolazioni fiscali e ai contributi di promozione, farete un ottimo affare già breve termine.

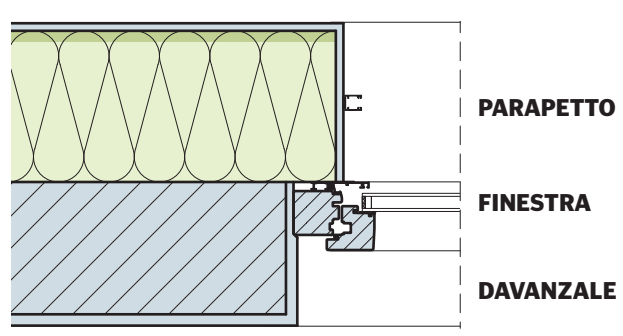
Per le pareti (e i tetti) esistono i moduli certificati Minergie, dotati di requisiti fisico-edili particolarmente rilevanti. Il fornitore di tali moduli garantisce perdite termiche molto modeste (coefficiente U: 0,15 W/m²K). In commercio si trovano anche le finestre certificate Minergie.



Spessore isolante degli intradossi: almeno 4 cm

Gli intradossi – ossia le superfici esposte alle intemperie su tutti e quattro i lati del vano di una finestra – devono essere assolutamente coibentati. Altrimenti il freddo penetra attraverso gli interstizi prima nel muro e poi in casa. Ciò significa che i telai esterni delle finestre devono essere rivestiti senza soluzione di continuità di uno strato isolante di almeno 4 cm. Nella foto piccola si può vedere molto bene l'isolamento laterale. Ma anche il cassettone degli avvolgibili e la lamiera di finitura vengono isolati.

Se in un primo momento sostituirete solo le finestre, fate attenzione che i nuovi telai siano sufficientemente ampi altrimenti potrete risanare la facciata solo dopo 20-30 anni, ovvero quando le nuove finestre saranno diventate inservibili. Se non pensate di coibentare termicamente la facciata in un prossimo futuro, quando sostituite le finestre fate isolare bene gli intradossi assieme ai parapetti e ai cassettoni degli avvolgibili. Così potrete sfruttare pienamente l'effetto energetico delle nuove finestre.



Uno spesso «berretto» invernale sul tetto tiene lontana la calura d'estate.

Per quanto concerne il tetto, potrete scegliere se isolare il tetto stesso oppure il pavimento della soffitta. Il risultato è lo stesso: in entrambi i casi risparmierete quasi la stessa quantità di energia che con una buona coibentazione della facciata.

Un sottotetto abitabile

Nei prossimi cinque o dieci anni avete intenzione di rendere abitabile il sottotetto o magari di trasformarlo in un piccolo appartamento? È questa la domanda più importante che ci si deve porre in vista di un isolamento. Infatti, ristrutturando il sottotetto potete aumentare il valore della vostra casa di 100 000 franchi o anche di più.

Il risanamento del tetto deve dunque essere coordinato con i progetti di ristrutturazione del sottotetto: se le norme edilizie lo consentono, applicate la coibentazione termica sopra i correntini e ricoprite il tetto di nuove tegole, così potrete mantenere invariata l'altezza dei locali. Se la travatura è piuttosto vecchiotta, potreste vagliare l'opportunità di alzare il sottotetto. Ad ogni buon conto, fate montare il numero massimo di lucernari e abbaini consentito dalla legge. E naturalmente anche collettori solari per riscaldare l'acqua e per coadiuvare l'impianto di riscaldamento.

Se fate ricoprire il tetto ex novo, sotto la gronda lasciate uno spazio sufficiente per poter applicare uno spesso strato isolante sulla facciata. Se c'è poco spazio, allungate sufficientemente il tetto anche se non avete ancora intenzione di risanare la facciata.

Se il tetto è ancora in buone condizioni, ma non c'è un sottotetto e non avete bisogno di una stanza in più in mansarda, isolate semplicemente il pavimento della soffitta. In questo modo, non ci rimetterete nulla e risparmierete subito tanta energia.

Per i tetti (e le pareti) esistono i moduli certificati Minergie dotati di requisiti fisico-edili particolarmente rilevanti. Il fornitore di tali moduli garantisce perdite termiche molto modeste (coefficiente U: 0,15 W/m²K).

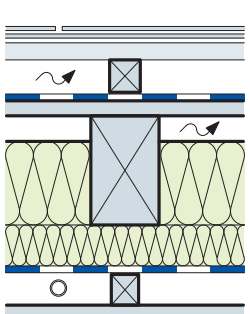
Spessore isolante del tetto: almeno 20 cm

Per isolare il tetto si consiglia di applicare uno strato isolante di almeno 20 cm di spessore. Dalla tabella si può vedere che le perdite termiche (coefficiente U) si riducono sensibilmente a mano a mano che aumenta lo spessore del materiale.

Spessore	Coefficiente U
20 cm	0.21 W/m²K
22 cm	0.19 W/m²K
24 cm	0.17 W/m²K
26 cm	0.16 W/m²K
28 cm	0.15 W/m²K

Il coefficiente U dipende dal materiale isolante utilizzato. I valori medi indicati si riferiscono al pannello isolante illustrato nella foto.

Foto e illustrazioni: Flumroc AG



Tubazioni

Le tubazioni del riscaldamento e dell'acqua calda dovrebbero essere isolate già questa estate, per lo meno quelle della cantina e degli altri locali non riscaldati. Una soluzione efficace che non costa un occhio della testa.

Diametro interno (DN)	Pollici	Spessore isolante minimo
10–15	⅜" – ½"	40 mm
20–32	¾" – 1¼"	50 mm
40–50	1½" – 2"	60 mm
65–80	2½" – 3"	80 mm
100–150	4" – 6"	100 mm
175–200	7" – 8"	120 mm

Isolare sopra e sotto è il modo più semplice e conveniente.

Spessore isolante del pavimento della soffitta: almeno 14–20 cm

Per isolare il pavimento della soffitta si consiglia di applicare uno strato isolante di almeno 14–20 cm di spessore. Dalla tabella si può vedere che le perdite termiche (coefficiente U) si riducono sensibilmente a mano a mano che aumenta lo spessore del materiale.

Spessore	Coefficiente U
14 cm	0.23 W/m²K
16 cm	0.20 W/m²K
18 cm	0.18 W/m²K
20 cm	0.17 W/m²K
22 cm	0.15 W/m²K
24 cm	0.14 W/m²K
26 cm	0.13 W/m²K
28 cm	0.12 W/m²K

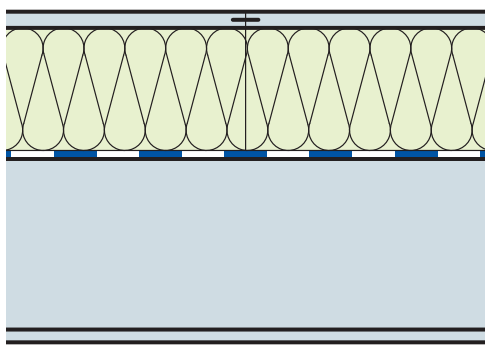
Il coefficiente U dipende dal materiale isolante utilizzato. I valori medi indicati si riferiscono al pannello isolante illustrato nella foto.

Foto e illustrazioni: Flumroc AG

La coibentazione del pavimento della soffitta e della soletta della cantina è la soluzione più efficace in assoluto in rapporto al prezzo. Non aspettate dunque che il prezzo del petrolio torni ad aumentare, ma riducete subito il consumo energetico. Se avete un po' di manualità, potrete persino eseguire i lavori da soli.

La prima cosa da fare è sgomberare la soffitta. Se alla sera siete esausti e giurate di non voler più utilizzare la soffitta come ripostiglio, esiste una soluzione ancora più conveniente e rapida per isolarla: anziché posare pannelli isolanti calpestabili rigidi, potrete semplicemente srotolare sul pavimento delle stuoie isolanti. E se fra qualche anno deciderete di trasformare la soffitta in un locale abitabile, l'investimento sarà più che ammortizzato.

Con la posa di pannelli isolanti calpestabili otterrete invece un pavimento di pannelli truciolari duraturo sul quale potrete persino sistemare dei mobili. Occhio, però: ora il locale sarà così bello e spazioso che vi chiederete perché mai non avete isolato il tetto e ottenuto così un locale in più nella vostra soffitta.

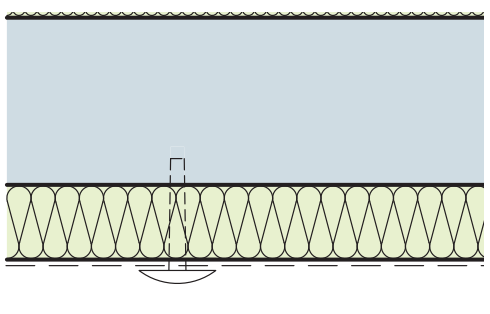


Le foto e le illustrazioni sono state tutte riprese dai siti Internet www.coibentare-ora.ch e www.flumroc.ch dove troverete anche informazioni su altre possibili applicazioni.

Basta piedi freddi al pianterreno

Isolare la soletta della cantina è una vera benedizione: non avrete più i piedi freddi in salotto neppure se camminerete a piedi nudi o con un semplice paio di calze.

Coibentate dunque anche la soletta della cantina applicandovi il massimo spessore isolante possibile. Se la cantina è veramente troppo bassa da costringervi quasi a piegare la testa, cercate di isolarla il meglio possibile. Infatti, anche uno strato isolante inferiore ai valori consigliati è pur sempre meglio di niente.



Spessore isolante della soletta della cantina: almeno 10–16 cm

Per isolare la soletta della cantina si consiglia di applicare uno strato isolante di almeno 10–16 cm di spessore. Dalla tabella si può vedere che le perdite termiche (coefficiente U) si riducono sensibilmente a mano a mano che aumenta lo spessore del materiale.

Spessore	Coefficiente U
10 cm	0.24 W/m²K
12 cm	0.21 W/m²K
14 cm	0.19 W/m²K
16 cm	0.17 W/m²K

Il coefficiente U dipende dal materiale isolante utilizzato. I valori medi indicati si riferiscono al pannello isolante illustrato nella foto.

NEW

EgoKiefer
swiss
topwindows

Molto più che una finestra

Le finestre EgoKiefer «swiss topwindows» riducono la dispersione energetica attraverso la finestra fino al 75%. Aumentano la luce nel locale fino al 15%. Proteggono dal freddo, dal rumore, dal vento, dalle intemperie e da ospiti indesiderati. «swiss topwindows» è l'espressione della straordinaria competenza di sistema acquisita dalla EgoKiefer in oltre 75 anni di esperienza sul mercato.

EgoKiefer SA
Porte e finestre
6943 Vezia (Lugano)
Tel. +41 91 967 18 48

Anche 13 sedi proprie in Svizzera nonché oltre
350 partner di rivendita in tutta la Svizzera: www.swiss-topwindows.ch

Un'impresa della
AFG
Arbonia-Forster-Holding AG

I vantaggi delle idee.

EgoKiefer
Porte e finestre

Foto: Bruno Piatti SA

Vi ...ah... piace ...ah++... questa ...ah/ah/ah... insalata di lettere?

A, A++ o A/A/A: tutte e tre queste sigle presenti sull'etichettaEnergia contraddistinguono i migliori elettrodomestici nella loro categoria.

Siccome gli elettrodomestici diventano sempre migliori, anche le etichetteEnergia devono tenere il passo per permettere di distinguere nel gruppo di punta gli elettrodomestici migliori da quelli buoni. L'importante è sapere che esistono tre diverse sigle identificative per i migliori della classe.

Basta chiedere nel negozio qual è la classe migliore per forni, frigoriferi o lavastoviglie. Ne vale la pena perché questi modelli top di gamma non solo funzionano molto più economicamente, ma hanno anche «imparato» parecchie cose.

C'è un abisso, ad esempio, fra un normale fornello elettrico e un moderno piano di cottura a induzione. La cottura è molto più rapida. Il piano di cottura reagisce immediatamente e potete regolare il calore rapidamente e con maggiore precisione prima che la salsa si attacchi alla padella. Solo il fondo della padella scotta, mentre il piano in vetroceramica resta praticamente freddo anche sotto la padella e dunque niente più pericolo di bruciature per le mani di un bambino disattento.

Non dovete dunque darvi pensiero se sostituire gli elettrodomestici di 10 o 15 anni o se rimodernare subito tutta la cucina. Con la nuova rubinetteria del nuovo lavello risparmierete infatti ancora una volta energia oltre che acqua. Se poi riscalderete l'acqua con i collettori solari sul tetto, il bilancio energetico della vostra nuova cucina sarà perfetto.

Non dovrete neanche più stare a pensare se sia meglio o meno lavare a mano la montagna di piatti per il bene dell'ambiente. Infatti, se riempita bene, una nuova lavastoviglie è decisamente più efficiente in fatto di consumo energetico e idrico rispetto al tradizionale lavaggio a mano.

Prima però di ordinare nuovi elettrodomestici e di scegliere i materiali per le finiture superficiali, date ancora una volta un'occhiata dalla finestra e dalla porta della cucina. Tutto okay? Oppure vi sentite come rinchiusi in un locale isolato sul lato nord della casa, senza vie di comunicazione con la vita pulsante che si svolge in salotto? In tal caso vi consigliamo di rivolgervi a un architetto o a un progettista. Forse esiste una soluzione semplice e neppure tanto costosa.

Oggigiorno, infatti, la cucina fa parte della zona di soggiorno: famiglia e ospiti si sentono più a loro agio se possono interloquire con chi sta ai fornelli. E non si devono più nascondere le moderne attrezzature della cucina, anzi gli ospiti sono molto interessati a scoprire tutte le novità.

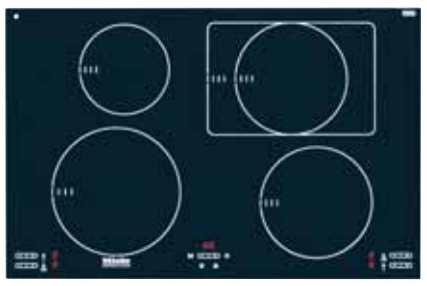
La nuova linea in acciaio inox Siminox di Similor Kugler è dotata della cartuccia Ecototal, che riduce il consumo energetico e idrico fin del 33 per cento. (Foto: Similor Kugler)

I migliori frigoriferi, congelatori e surgelatori: classe di efficienza A++
Un elettrodomestico della Classe A++ è molto efficiente perché consuma meno del 30 per cento rispetto al consumo energetico standard secondo la direttiva europea. Con A+ il consumo è di appena il 30–42% e con A solo del 42–50%. Meglio proprio non parlare dei frigoriferi e congelatori di classe B.

I migliori forni, piani di cottura e steamer: classe di efficienza A
Anche i migliori forni consumano parecchia corrente. Per questo oggi conviene acquistare solo un forno della Classe A, se fate una torta o preparate l'arrosto al forno più di una volta al mese.

Forno a incasso della Miele: modello H 5681-60 B

Non esiste ancora nessuna etichettaEnergia per i migliori piani di cottura a induzione.
Cucinare a induzione non è solo prerogativa dei cuochi di grido. Questa tecnologia in cucina può risultare entusiasmante anche in casa propria. Occorrono tuttavia apposite pentole in ghisa o acciaio inox magnetico. Il risparmio energetico è enorme: circa il 30 per cento rispetto ai «normali» piani di cottura in vetroceramica.



Piano di cottura a induzione in vetroceramica della Miele: modello KM 5956

Le migliori lavastoviglie: classe di efficienza A/A/A
La prima A sta per l'efficienza energetica, la seconda per l'azione detergente e la terza per l'asciugatura. I modelli «triple A» sono dunque veramente i migliori della classe.

Lavastoviglie della Miele: modello G 2674-60 SCVi

Non esiste ancora nessuna etichettaEnergia per le migliori cappe di aspirazione.
Non comprate una cappa mangia-energia, ma fatevi consigliare e confrontate il consumo dei vari modelli. Informazione importante per i proprietari di una casa Minergie: esistono anche modelli a ricircolo d'aria.

Cappa ad aspirazione decorativa a muro della Miele: modello DA 429-4, vincitore della prova di confronto condotta dalla società tedesca Stiftung Warentest

Frigorifero della Miele: modello K 9758 iDF-1

Qualità svizzera a prezzi svedesi

Piatti

Oltre 80 partner competenti a vostra disposizione. Per maggiori informazioni contattateci su www.piatti.ch.

www.piatti.ch

Un'impresa della
AFG
Arbonia-Forster-Holding AG

OTTO'S

www.ottos.ch

Vasta scelta –
prezzi convenienti!

Armadio
decoro bianco/nero,
137 x 201 x 54 cm

298.-

Letto futon
decoro bianco/nero, inclusi rete avvolgibile e materasso, superficie 140 x 200 cm

letto completo

398.-

Polstergarnitur
stoffa beige, 274/286 x 97 x 97 cm

2998.-

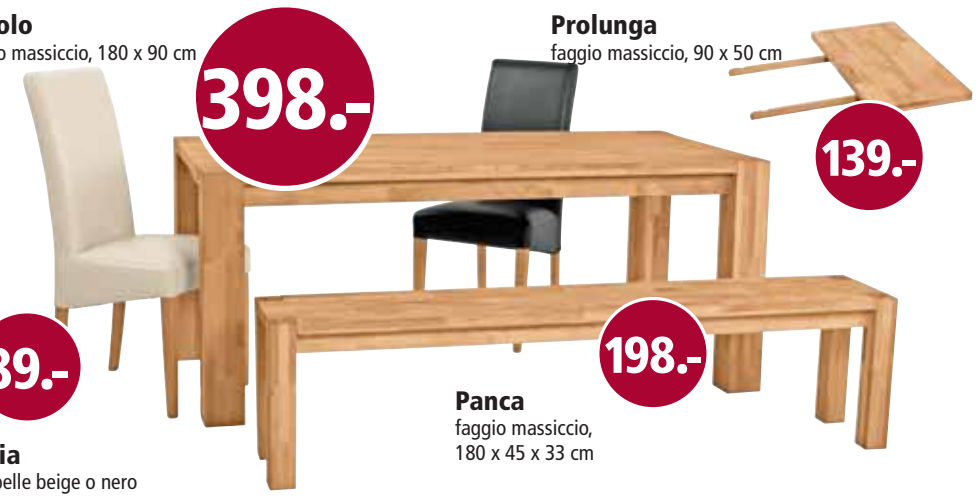
- trattato antimacchia
- pratico
- vasta scelta di colori

Tavolo
faggio massiccio, 180 x 90 cm

398.-

Prolunga
faggio massiccio, 90 x 50 cm

139.-



89.-

Sedia
similpelle beige o nero

198.-

Panca
faggio massiccio,
180 x 45 x 33 cm

Tavolino
MDF bianco, con inserto in vetro nero,
110 x 44 x 70 cm

189.-

Combinazione
decoro bianco / nero brillante

Mobile a parete
240 x 220 x 50 cm

529.-

Scaffale
52 x 212 x 38 cm

179.-

Sideboard
186 x 86 x 45 cm

298.-

Chi deve fornire l'acqua calda nel vostro nuovo bagno – lo sceicco del petrolio o il sole?

L'impiantistica moderna coniuga estetica e rispetto dell'ambiente.

Acqua, benessere, luce e musica – l'ambiente bagno come luogo del relax si pone sempre più al centro dell'abitare. Ma grazie alla impiantistica moderna non cresce solo il comfort: l'oasi dei sensi diventa anche sempre più rispettosa dell'ambiente.

Il problema dell'alto consumo di acqua calda in bagno è stato risolto tecnicamente ormai da parecchio tempo: oggi esistono molte rubinetterie che provvedono praticamente in automatico a ridurre in misura significativa il nostro consumo energetico e idrico – senza la benché minima perdita di comfort. Persino molti modelli più vecchiotti ne possono essere ammodernati in toto o in parte a posteriori.

I collettori solari sono sempre una buona idea

Nella progettazione del nuovo bagno si deve pertanto chiarire soprattutto in che modo l'acqua sanitaria deve essere riscaldata. I collettori solari sono sempre una buona idea, persino quando usate per il riscaldamento una caldaia a pellet. L'impianto solare compatto installato sul tetto è infatti in grado di fornire fino al 70 per cento dell'acqua calda sanitaria. Se il tetto è ancora in buono stato e la coibentazione è sufficientemente spessa, potreste ordinare i pannelli solari già domani: vi servono da 4 a 6 m² per l'acqua calda sanitaria e da 15 a 25 m² se al tempo stesso volete coadiuvare il riscaldamento con l'energia solare.

Ideali per l'uomo e l'ambiente: i collettori solari sul tetto e un nuovo bagno con rubinetteria efficiente. Gli impianti compatti come la Solar-Compactline della Ernst Schweizer AG si lasciano integrare perfettamente nel tetto e si montano in poco tempo. (Foto: Ernst Schweizer AG)

L'Energy Label per le doccette, le rubinetterie e i regolatori ad alta efficienza energetica

Potete anche fare a meno del riscaldamento d'appoggio elettrico

Dovreste invece dedicare un po' di tempo in più alla scelta dell'accumulatore d'acqua calda, che probabilmente installerete nel locale caldaia. Esso fa sì che abbiate ancora abbastanza acqua calda anche dopo diverse giornate di pioggia. Se d'estate volete spegnere del tutto la caldaia e non volete neppure riscaldare l'acqua sanitaria elettricamente, vi serve un accumulatore di maggiore capacità. Inoltre dovreste vagliare l'opportunità di collegare o meno l'accumulatore con l'impianto di riscaldamento, in modo che pure d'inverno possiate fare a meno del riscaldamento d'appoggio elettrico per l'acqua calda sanitaria. La cosa migliore è consultare uno specialista, che vi farà anche un preventivo.

Se però volete veramente solo ammodernare il bagno e avete ancora un vecchio scaldacqua elettrico, sostituitelo con uno a pompa di calore che consuma al massimo la metà della corrente. Del resto, questa è una buona idea anche se non cambiate nulla nel bagno.

Design moderno e tecnologia rispettosa dell'ambiente: il miscelatore da doccia Mimo della Similor Kugler è dotato del sistema Ecototal a risparmio energetico e idrico. (Foto: SimilorGroup)

Le rubinetterie moderne offrono decisamente più comfort: nella nuova collezione Fjord della Similor Kugler si percepisce addirittura una leggera resistenza quando con la leva di comando si esce dalla zona di risparmio. Premendo la leva sempre più verso sinistra e verso l'alto, sono disponibili la massima temperatura e la massima portata d'acqua. La specifica cartuccia di controllo Ecototal del SimilorGroup riduce il consumo idrico ed energetico anche del 33 %, senza causare la benché minima perdita di comfort. (Foto: SimilorGroup)

Info

Rubinetterie ad alta efficienza energetica sono disponibili nei punti di vendita specializzati, nei supermercati Migros, Coop e Jumbo. Una campagna di risparmio d'acqua calda, promossa da SvizzeraEnergia e dai negozi specializzati, si svolgerà nel 2009 in tutte le esposizioni di prodotti di arredobagno e sanitari del gruppo GétazRomang e Richner.

Un nuovo bagno è spesso in cima alla lista dei desideri. Se esaudite questo vostro sogno per primo, osservate questi tre punti prima di rinnovare le pareti e il pavimento: in un tempo successivo intendete installare anche nel bagno altri radiatori o un riscaldamento a pavimento? Per realizzare un secondo bagno in casa, possono forse servirvi in un secondo momento anche delle tubazioni aggiuntive che corrono attraverso i muri o il pavimento del nuovo bagno? E conviene prevedere dei canali d'aerazione per un'eventuale installazione successiva di un impianto d'aerazione comfort? (Foto: Laufen Bathrooms AG)

Per il risanamento occorre un architetto oppure no?

Poiché vengono stanziati sempre più aiuti finanziari, questa controversa questione è più che mai di attualità.

Praticamente tutti gli esperti consigliano di effettuare un risanamento globale e di rivolgersi a un architetto o a un progettista. La maggior parte dei proprietari immobiliari, invece, preferisce adottare singoli provvedimenti e si rivolge direttamente alle imprese che già conosce o che gli sono state segnalate da conoscenti.

HANS ROHNER

Prima o poi quasi ogni casa ha bisogno di un risanamento globale. Le uniche case che non ne hanno ancora bisogno sono quelle che già oggi soddisfano le nuove e severe prescrizioni edili che entreranno in vigore in tutti i Cantoni al più tardi nel 2011.

Chi in passato non ha né puntato sullo standard Minergie né prestato grande attenzione all'efficienza energetica, un giorno dovrà fare il salto di qualità nella tecnologia edilizia e recuperare il tempo perso. Non si sa ancora se sarà la legge, il mercato o il buon senso personale a richiederlo. È certo pero che ne sarà interessata la maggior parte delle case del secolo scorso, perché sono state superate dall'evoluzione tecnologica.

Per un ammodernamento globale occorre sicuramente un architetto o un progettista, soprattutto se il salto per adeguarsi all'era moderna è assai grande. Non importa che il risanamento globale venga eseguito a tappe o tutto in una volta, con una buona progettazione il risultato è lo stesso.

Dove si spreca energia?

Sarebbe bello se si sapesse qual è l'effettivo stato energetico della casa e quali provvedimenti apporterebbero i migliori risultati. Da questo agosto ve lo potranno dire gli esperti CECE, che provvederanno ad esaminare l'edificio nei dettagli, a rilasciare il Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE) e a dare raccomandazioni in materia di risanamento. La consulenza e il rapporto di più pagine costerà sino alla fine dell'anno solo 200 franchi circa perché la Confederazione versa una sovvenzione di 1000 franchi a consulenza. Da agosto troverete i nominativi degli esperti accreditati della vostra regione al sito www.cece.ch.

Come procedere nel caso di un risanamento parziale?

Anche per i risanamenti parziali e i singoli provvedimenti, prima di mettersi in contatto con gli artigiani o con l'architetto vanno chiarite le proprie esigenze. Voglio soprattutto ottenere maggiore comfort o voglio aumentare il valore di vendita dell'immobile, oppure miro a entrambi? I singoli elementi del rinnovamento dovranno restare tali anche in caso di un risanamento globale successivo o comunque si dovrà «mettere sottosopra» ancora tutto l'immobile?

Se lasciate alla prossima generazione il compito di effettuare il risanamento globale, non occorre progettare granché. Cercherete soprattutto di ottenere più comfort, per quanto possibile una maggiore efficienza energetica e farete eseguire giusto le riparazioni necessarie. Se il riscaldamento non funziona più a dovere, lo sostituirete con un modello più moderno e, se possibile, passerete alle energie rinnovabili. Per quanto concerne le finestre, farete installare delle finestre isolanti. Coibenterete il pavimento della soffitta, il soffitto della cantina e le tubazioni. Sostuirete il vecchio asciugabiancheria con uno a pompa di calore a risparmio energetico e lo scaldacqua con un modello a pompa di calore. Un architetto o un progettista potrebbero aiutarvi se, ad esempio, volete trasformare il bagno un po' troppo stretto in un'oasi di relax e benessere.

Risanamento globale a tappe

Se invece pensate di effettuare un risanamento globale a lungo termine, occorre sin dall'inizio una progettazione accurata per non precludervi alcuna opzione. Tale progettazione è molto importante proprio perché tale tipo di ristrutturazioni viene di norma eseguito a tappe. Si tratta di risanare questi elementi costruttivi:

I quattro elementi dell'involucro edilizio:
- Facciate
- Finestre
- Tetto o pavimento della soffitta
- Soffitto della cantina

Impiantistica:
- Impianto di riscaldamento
- Impianto dell'acqua calda sanitaria

Inoltre nell'impiantistica rientrano tutte le installazioni tecniche come la ventilazione di comfort, la doccia, ecc.

Per evitare investimenti errati e difetti edilizi, vi serve in linea di massima un progetto bell'e pronto della vostra futura casa con la ripartizione degli ambienti e il loro utilizzo. Se volete ampliare più tardi con un edificio annesso, una sopraelevazione, rendere abitabile il sottotetto, spostare le separazioni interne e montare finestre più ampie, è sicuramente consigliabile consultare un architetto o un progettista.

La stragrande maggioranza dei proprietari immobiliari non ne vuole però sapere. Da studi emerge che sono molto pochi i rinnovamenti globali, neanche a tappe. Interventi minimi quali il ritinteggio delle facciate o il rinnovamento della copertura del tetto offrono sì la possibilità di ottenere dei miglioramenti a livello energetico, ma, a seconda del periodo di costruzione, quest'opportunità non viene sfruttata che dalla metà fino a tre quarti dei casi. E pensare che invece il massimo potenziale di rinnovamento energetico è insito proprio nelle facciate, seguite dai tetti.

In generale i lavori di pittura, il rinnovo dei rivestimenti dei pavimenti e il montaggio di finestre nuove sono gli interventi svolti con maggiore frequenza, ma solo nuove finestre isolanti hanno un effetto positivo sul bilancio energetico. In seguito si trovano, con una frequenza percentuale media, il rinnovo del riscaldamento, della cucina e del bagno. L'isolamento termico della facciata viene invece effettuato relativamente di raro.

Studi in materia di rinnovamenti edilizi

L'Ufficio federale dell'energia e l'Ufficio federale delle abitazioni hanno analizzato scientificamente il comportamento in materia di rinnovamento edilizio. I risultati confermano le nostre attuali ipotesi: la maggior parte dei proprietari immobiliari hanno più di 50 anni, possiedono la loro casa in media già da 24 anni e mirano a un'elevata qualità edilizia. Se hanno meno di 64 anni, affrontano i rinnovamenti preferibilmente a tappe o talvolta anche globalmente, mentre chi ha più di 64 anni si limita ad effettuare le riparazioni del caso (senza specifici miglioramenti energetici). Più anziani sono i proprietari, meno spesso si rivolgono a un architetto o a un progettista quando intendono effettuare dei rinnovamenti, e oltre il 70 per cento non ha mai frequentato un incontro informativo o formativo in questo campo. Per i rinnovamenti edilizi, il 60 per cento si rivolge alle imprese che già conosce e il 37 per cento segue le raccomandazioni ricevute da conoscenti. I principali motivi che li spingono a realizzare interventi energetici sono la durata degli elementi costruttivi interessati e motivi riguardanti un componente edilizio specifico (estetica, rumore, ampliamento della mansarda ecc.). Per coloro che rinnovano effettivamente l'immobile sotto il profilo energetico sono molto importanti gli aspetti ambientali e di risparmio energetico. La maggior parte degli interessati (più dell'80 per cento) non ha problemi di finanziamento per dei progetti di rinnovamento, e le norme di legge non ostacolano la stragrande maggioranza degli interpellati nei loro interventi di rinnovo.

Che cosa aumenta il valore di una casa?

Nessuno ha bisogno di consigli per un maggiore comfort, ma un aumento del valore deve essere pianificato accuratamente. Una casa moderna, per poter spuntare un buon prezzo sul mercato, deve essere dotata di una coibentazione sufficiente, deve utilizzare energie rinnovabili e consumare da 6 fino a un massimo di 10 litri di gasolio al metro quadrato di superficie abitabile.

Oltre a una ripartizione e a una disposizione adeguata dei locali, per quanto concerne la ristrutturazione anche i seguenti fattori possono influire sul prezzo di vendita, a seconda della legge edilizia:
- ambienti luminosi (finestre più grandi)
- un numero maggiore di locali e/o locali più grandi (ampliamento della mansarda, costruzione di un annesso)
- bagno aggiuntivo (WC o WC con doccia)

Le finestre nuove piacciono molto e hanno un ottimo effetto a livello energetico: il sistema di finestre brevettato XL® di EgoKiefer riduce le perdite energetiche attraverso le finestre fino del 75 per cento. Grazie al nuovo triplo vetro EgoVerre®, la finestra con il marchio di qualità «EgoKiefer swiss topwindows» vanta un basso coefficiente U di 0,7 W/m2K. XL® esiste anche come telaio di ricambio, ideale per gli edifici vecchi. Come tutte le finestre XL® di EgoKiefer anche questo telaio ha superato la prova del modulo Minergie. (Foto Regula Roost)

È ora di agire prima che sia troppo tardi!

Qualunque sia il vostro orizzonte di pianificazione: dovete agire in fretta. Per quanto concerne i contributi per la sostituzione dei riscaldamenti elettrici ad accumulazione ci sarà tempo solo fino al **30 giugno.** Per poter beneficiare dei programmi speciali dei Cantoni, in molti posti le domande dovranno essere inoltrate entro la fine di **novembre.** Il programma di risanamento degli edifici promosso dal Centesimo per il clima sarà sovvenzionato solo ancora **quest'anno.** E i 15 000 certificati energetici per gli edifici con consulenza in materia di risanamento saranno rilasciati con 1000 franchi di sconto solo fino alla **fine dell'anno.**

Qualora il Consiglio degli Stati approvi il programma nazionale di risanamento degli edifici in via definitiva nella sua sessione autunnale, il programma decennale prenderà avvio nel 2010. Tuttavia, come si sa, il tempo vola: non rimandate dunque di anni l'ammodernamento della vostra casa ma iniziate oggi stesso con la pianificazione. Chissà, infatti, se nel 2020 potrete ancora beneficiare di contributi di promozione e di agevolazioni fiscali.

Informazioni

Troverete suggerimenti utili sull'argomento nei due opuscoli «Rinnovare gli edifici» e «L'ammodernamento energetico di edifici plurifamiliari», scaricabili dal sito **www.costruire-bene.ch.**

Pianificare correttamente il rinnovo dell'edificio!

Una progettazione accurata è fondamentale, sia che si tratti di un ammodernamento in blocco sia quando gli interventi sono ripartiti su diverse tappe. Bisogna quindi elaborare un concetto di risanamento che permetta di coordinare tra loro i diversi provvedimenti.

Nella misura del possibile, un rinnovo globale dell'edificio è da privilegiare, poiché presenta parecchi vantaggi:
- Gli interventi sull'involucro e gli impianti possono essere combinati tra di loro in modo ottimale, quindi sfruttando al massimo il potenziale di risparmio energetico.
- Il rischio di danni alla costruzione è ridotto al minimo (per es. problemi d'umidità legati alla sostituzione delle finestre in assenza di un isolamento termico appropriato dei muri esterni).
- I progetti di trasformazione e ampliamento possono essere realizzati contemporaneamente (per es. la trasformazione di solai in mansarde).
- I costi d'investimento risultano di regola inferiori siccome ci sono delle sinergie (per esempio le impalcature devono essere montate una sola volta).

L'esecuzione dei lavori a tappe e su lungo periodo, comunque, presenta pure alcuni vantaggi:
- Normalmente l'edificio può essere abitato ininterrottamente.
- Gli investimenti sono ripartiti nel tempo (nessun picco di spesa, vantaggi fiscali).

Dall'opuscolo «Rinnovare gli edifici».

Le FFS prevedono un aumento di passeggeri del 50 % entro il 2030.

In un vagone a due piani con Roland Binz, portavoce delle FFS nonché pendolare ferroviario

Niente paura: ci sarà posto per tutti. Entro il 2030, infatti, le FFS investiranno 20 miliardi nell'acquisto di nuovo materiale rotabile. Alcuni di questi nuovi vagoni a due piani accoglieranno i passeggeri in aumento già nei prossimi anni. Nuovi clienti saranno attirati anche dagli oltre 90000 parcheggi per auto e biciclette realizzati nei pressi delle stazioni ferroviarie.

INTERVIEW: HANS ROHNER

Roland Binz, portavoce delle FFS, prende abitualmente il treno per recarsi al lavoro e quindi il comfort di questo mezzo di trasporto lo tocca molto da vicino. Binz sa in quale direzione si muoveranno le FFS in futuro.

Il sistema ferroviario svizzero è «campione del mondo». In quale disciplina esattamente?
Binz: Siamo i primi al mondo – addirittura davanti ai Giapponesi – sia a livello di frequenza che di percorrenza. Ogni cittadino svizzero prende il treno 47 volte in un anno e percorre più di 2101 chilometri su rotaia. Un vero e proprio record.

In quanto campioni del mondo, siamo mai stati squalificati per «doping di fondi statali»?
Binz: (ride) In tutti gli Stati le ferrovie si reggono grazie ai fondi statali. E trovo che sia positivo. Di fatto in Svizzera i trasporti pubblici godono di un enorme sostegno politico. Anche in questo siamo campioni del mondo. Ai referendum i cittadini svizzeri si sono sempre espressi a favore dei trasporti pubblici e non si sono mai tirati indietro quando si è trattato di finanziarne il potenziamento infrastrutturale. Per questo oggi la Svizzera vanta una fitta rete di trasporti pubblici di qualità.

Molti però non salgono su un treno dai tempi della scuola o del servizio militare...
Binz: Si sbaglia! Le nostre cifre dimostrano il contrario: il numero dei passeggeri è in continuo aumento, mentre diminuisce il numero di coloro che non prendono il treno. Più di 2,2 milioni di persone, ad esempio, possiedono un abbonamento a metà prezzo e quindi viaggiano regolarmente in treno. L'abbonamento generale – che potremmo definire la prima flat rate della storia – fu introdotto più di un secolo fa e ora sta facendo registrare una crescita esponenziale. Negli ultimi dieci anni il numero dei clienti in possesso di un abbonamento generale è aumentato di ben il 67 per cento salendo a quota 375000.

Che cosa è cambiato nelle ferrovie negli ultimi anni?
Binz: Siamo migliorati molto in fatto di comfort: le panche di legno sono solo un lontano ricordo e ormai praticamente tutti i convogli sono climatizzati. Anche il numero dei collegamenti è notevolmente aumentato. Basta dare un'occhiata al librone dell'orario ferroviario generale, che oggi è molto più spesso rispetto a quando andavo a scuola io. Ormai i treni passano a intervalli di mezz'ora, non solo tra i grandi centri urbani ma anche a livello regionale. In pratica, non serve più nemmeno consultare l'orario. Basta andare alla stazione e pazientare un po': tanto si sa che il prossimo treno passerà nel giro di trenta minuti. D'altra parte, l'offerta ha un tale successo che negli orari di punta facciamo sempre più fatica ad accogliere tutti i passeggeri.

Le FFS si sono attrezzate anche a livello di Internet e di telefonia mobile.
Binz: Sì, naturalmente vogliamo dare ai nostri clienti la possibilità di acquistare i biglietti ferroviari in diversi modi. Il Mobile Ticket Shop è lo strumento del futuro. Credo che nei prossimi 10-15 anni il telefonino soppianterà i distributori automatici, ma non lo sportello vero e proprio. In futuro, allo sportello continueremo a offrire consulenza e potremo dedicare più tempo ai passeggeri che vogliono acquistare un biglietto particolare o che vogliono fare un viaggio a tappe.

Col telefonino si può vedere subito quando passerà il prossimo treno.
Binz: Grazie al NaviGo-Tool, oggi col telefonino si può consultare l'orario ferroviario e si può verificare se un treno è in ritardo. Investiamo molto nell'informazione ai passeggeri in tempo reale. E non solo in generale, ma anche per quanto riguarda il singolo treno che il cliente vuol prendere.

Dunque, il motto delle ferrovie è: più comfort. Però non si può più fumare...
Binz: Molti – anche tra i fumatori – ritengono che il divieto di fumare aumenti il comfort dei passeggeri. La risposta dei clienti è stata incredibilmente positiva. Di questo dobbiamo essere grati anche alle fumatrici e ai fumatori che sopportano meglio il divieto di fumare forse anche perché ora i viaggi in treno durano meno.

State cercando di accattivarvi la simpatia degli automobilisti?
Binz: Sì e a ragion veduta: più breve è il tragitto per raggiungere la stazione, più allettante diventa il viaggio in treno. È per questo che negli ultimi anni abbiamo costruito migliaia di nuovi parcheggi nelle immediate vicinanze delle stazioni ferroviarie, anche di quelle minori. In futuro, la mobilità combinata giocherà un ruolo sempre più importante. Ai clienti vogliamo offrire una catena di trasporto più semplice possibile. L'idea è indurli a percorrere il primo e l'ultimo miglio con mezzi di trasporto propri (bici, auto o Mobility) e a coprire le lunghe distanze in treno. Una combinazione ideale sulla quale vogliamo continuare a puntare anche in futuro. Con più di 24000 parcheggi P+Rail e oltre 75000 parcheggi per biciclette, possiamo ben dire di essere sulla buona strada.

Anche Lei è un autentico habitué del treno. Oggi ha trovato un posto a sedere?
Binz: Sì, certo. Ormai sono un pendolare quasi «professionista». So esattamente dove trovare un posto a sedere libero. Tra Zurigo e Berna, ad esempio, ce ne sono sempre molti nel settore D, dove nelle ore di punta vengono aggiunti dei vagoni.

Allora perché entro il 2030 le FFS devono spendere 20 miliardi in materiale rotabile?
Binz: Pensiamo che entro il 2030 la domanda aumenterà del 50 per cento circa. Nei grandi agglomerati urbani, durante le ore di punta, il numero dei passeggeri potrebbe più che raddoppiare. Perciò, dobbiamo attrezzarci e investire molto nel materiale rotabile. In futuro, acquisteremo soprattutto vagoni a due piani, che offrono all'incirca il 40 per cento di posti a sedere in più. Vogliamo poter offrire un posto a sedere ai nostri clienti anche quando il numero dei passeggeri aumenterà.

Quindi, in futuro, viaggeremo normalmente in vagoni a due piani?
Binz: Sì, anche in considerazione del fatto che, in termini di binari, la capacità sarà sempre ridotta. Il potenziamento della rete ferroviaria è assolutamente necessario ma è anche dispendioso, perché il paesaggio presenta tagli netti e si dovrebbero aprire cantieri lunghi parecchi chilometri.

Dove si trovano i maggiori punti critici della rete ferroviaria oggi?
Binz: Tra i grandi centri e negli agglomerati, specie nella regione di Zurigo e lungo le linee Olten–Zurigo–Winterthur o Losanna e Ginevra, come pure negli accessi alle Nuove Trasversali Ferroviarie Alpine. Nei grandi agglomerati e sulle linee principali oggi viaggiano così tanti treni che non è più possibile aggiungere nemmeno un posto.

Che cosa pensate di fare?
Binz: La prima fase di potenziamento è stata recentemente approvata dal Parlamento. Si deve investire nelle rotaie e siamo contenti che molto presto anche la seconda fase di potenziamento – la cosiddetta Ferrovia 2030 – verrà discussa nelle sedi politiche opportune e ne verrà elaborato un progetto. Il Consiglio federale porrà in discussione diverse varianti per differenti importi. Si tratta di lavori urgenti che permetteranno anche alle prossime generazioni di poter contare su un trasporto ferroviario abbordabile.

Nel 2030 sarà tutto pronto?
Binz: Pensiamo che i progetti verranno realizzati entro il 2040 o giù di lì. Gli ampliamenti verranno messi in funzione gradualmente. Non basta schioccare le dita per vedere materializzarsi sotto i nostri occhi nuovi binari e nuovi impianti infrastrutturali. Tra la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di un grande progetto passano sempre una decina d'anni.

Nei Cantoni Ginevra e Vaud si pensa di prefinanziare la costruzione del terzo binario con 300 milioni di franchi. È una soluzione?
Binz: Non possiamo non tenere conto del fatto che i fondi pubblici sono limitati. Perciò ci vogliono anche soluzioni innovative, come la Private Public Partnership che si pensa di realizzare in Romandia. Naturalmente, siamo favorevoli a questa iniziativa.

Nel 2030 potrà ancora permettersi un viaggio da Wil a Berna?
Binz: L'obiettivo è proprio questo. Non solo per me, ma per tutti. Tanto tempo fa, ai primordi dell'era della ferrovia, un viaggio del genere poteva costare l'equivalente del salario di due giorni. Oggi andare in treno costa relativamente poco. Il nostro obiettivo è chiaro: vogliamo fare in modo che nel 2030 i trasporti pubblici siano ancora abbordabili e allettanti per i clienti. Inoltre, ci stiamo sforzando di mettere a punto altre offerte convenienti al di fuori delle ore di punta. Per ora c'è la carta giornaliera dalle 9, che sta andando anche bene. Ora vogliamo introdurre un abbonamento generale dalle 9.

Un'ultima domanda: possiede un trenino elettrico Märklin?
Binz: Purtroppo, no. Ma quando ero bambino mi hanno regalato un trenino Lima. Andavo fiero del mio TGV arancione... il massimo per quei tempi.

Ci vediamo a Berna ... puntuali naturalmente. (Foto: Regula Roost)

Il portavoce delle FFS Roland Binz parla di ascesa: negli ultimi dieci anni il numero degli abbonamenti generali è aumentato del 67 per cento.

Interessa anche a voi pagare meno imposte di circolazione?

Per le auto ad alta efficienza energetica si pagano sempre più spesso imposte e premi assicurativi ridotti.

Sono sempre di più i Cantoni e le compagnie di assicurazione che concedono grossi sconti sull'imposta sugli autoveicoli e sui premi assicurativi. Non solo per le auto dotate di un sistema di propulsione alternativo o alimentate con combustibili alternativi, ma in misura crescente anche per quelle rientranti nella categoria di efficienza A.

Alcuni anni fa, chi acquistava un'auto elettrica era tra i primi a beneficiare di agevolazioni fiscali. In seguito si aggiunsero anche veicoli elettrosolari, ibridi e a metano, e ormai in alcuni Cantoni anche i proprietari di molti veicoli a basse emissioni della categoria A godono di notevoli vantaggi economici.

Il Canton Ticino va ancora oltre

All'inizio di quest'anno nel Canton Ticino è entrato in vigore un nuovo sistema bonus/malus. Come in molti altri Cantoni, anche in Ticino i proprietari di veicoli efficienti beneficiano di riduzioni sull'imposta di circolazione, mentre i proprietari di auto particolarmente inquinanti, immatricolate dopo il 1° gennaio 2009, devono sborsare di più: per le auto con classe di efficienza F devono pagare un malus del 20 % sull'imposta di circolazione, malus che sale addirittura al 50 % per le vetture di categoria G. Un supplemento del 30 % è applicabile anche ai veicoli privi di marmitta catalitica, immatricolati prima del 1° ottobre 1987. D'altro canto i conducenti di auto contrassegnate con etichetta VEL (veicoli efficienti leggeri con emissioni di CO_2 fino a 120 grammi al chilometro), godono di agevolazioni sulle tariffe di parcheggio nei centri di Lugano, Bellinzona, Chiasso e Locarno – un'idea davvero simpatica!

Per maggiori informazioni:
www.ti.ch/ecoincentivi

Sconti per veicoli ad alta efficienza energetica

Imposte sugli autoveicoli
Questi Cantoni concedono sconti:

Veicoli a benzina e a gasolio ad alta efficienza energetica
GE, GR, SG, TG, TI, VD

Veicoli elettrici
AR, BL, BS, BE, FR, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SZ, SO, SG, TG, TI, UR, VD, VS, ZH, ZG

Veicoli ibridi
AR, BL, FR, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SZ, SG, TG, TI, VD, ZH

Veicoli a metano
BL, FR, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SZ, SG, TG, TI, VD

Altri veicoli (a bioetanolo, elettrosolari ecc.)
BL, BE, GE, GR, JU, LU, NE, OW, SZ, SO, SG, TG, TI, VD

Per ulteriori ragguagli potete rivolgervi all'**Ufficio della circolazione stradale** del vostro Cantone. Informazioni generiche al sito www.etichettaenergia.ch (> Automobili > Incentivi finanziari per l'acquisto di automobili efficienti).

Premi assicurativi
Le seguenti compagnie di assicurazione offrono premi ridotti a chi guida un'automobile efficiente.

Veicoli con etichettaEnergia A (e in parte anche B)
AXA Winterthur, Nationale Suisse, Vaudoise, Associazione Traffico e Ambiente

Veicoli elettrici, ibridi, a metano e a bioetanolo
Alba, AXA Winterthur, Generali, Helvetia, La Mobiliare, Nationale Suisse, Vaudoise, Associazione Traffico e Ambiente (tranne i veicoli elettrici)

etichettaEnergia ora anche per le auto usate

Per le auto nuove l'etichettaEnergia esiste già dal 2002, ora è disponibile anche per le auto usate immatricolate dal 2000 in poi.

Contrariamente all'etichetta prescritta dalla legge per tutte le auto nuove, l'etichettaEnergia per le automobili usate è facoltativa. Il commerciante d'auto è libero dunque di apporla o meno.

L'etichetta può essere creata per tutte le automobili conformi alla normativa antinquinamento Euro 3 (veicoli immatricolati dal 2000 circa in poi), che hanno un peso massimo a vuoto di 3,5 tonnellate e che sono dotate al massimo di nove posti a sedere.

I commercianti d'auto – e naturalmente anche i privati – possono creare e stampare l'etichettaEnergia per le automobili usate tramite il sito web **www.etichettaenergia.ch.** Perché non ci provate pure voi? Tutto ciò che vi serve è il numero del certificato tipo riportato al numero 24 della licenza di circolazione.

Campagna delle gomme pompate presso Coop Pronto

Su incarico dell'Ufficio federale dell'energia e in cooperazione con la Coop Mineraloel AG, la Quality Alliance Eco-Drive lancia nuovamente una campagna a favore della giusta pressione di gonfiaggio dei pneumatici. **Sino alla fine di agosto,** apposite squadre controlleranno la pressione di gonfiaggio presso i distributori Coop Pronto e provvederanno a correggerla, se necessario.

Le date del tour 2009
Al sito **www.coop-pronto.ch** troverete le date e i luoghi in cui le squadre saranno in azione nella vostra regione.

Lo sapevate che...
potete risparmiare fino al tre per cento di carburante gonfiando le gomme di 0,5 bar oltre il valore consigliato dalla casa costruttrice?

I piccoli gesti
La campagna «I piccoli gesti» trasmetterà uno spot televisivo divertente sul tema della pressione di gonfiaggio dei pneumatici. Troverete le date di trasmissione alla pagina 39.

INSERZIONE

SBB CFF FFS

Con il treno viaggiate A++.

Gli apparecchi elettrici della classe A++ sono sinonimo di massima efficienza energetica e di tutela dell'ambiente. Lo stesso vale per i viaggi in treno. Nei confronti dell'automobile, la ferrovia consuma quattro volte meno energia e provoca 20 volte meno emissioni di CO_2. Nel sito **www.ffs.ch/ambiente** trovate maggiori informazioni sui viaggi in treno rispettosi dell'ambiente.

Molte vecchie case unifamiliari sono dei veri e propri tesori e si mantengono tali se si riesce a fermare il loro lento processo di svalutazione.

Una giovane famiglia ha migliorato di 2–3 classi una vecchia casa degli anni Sessanta.

Se possedete una vecchia casa unifamiliare priva di coibentazione termica troverete interessante questo articolo. Nei prossimi anni, infatti, sul mercato ci saranno sempre più case energeticamente efficienti, siano esse di nuova costruzione o risanate. Ciò significa che a medio termine le case unifamiliari che hanno alti consumi energetici potrebbero svalutarsi.

ANNEMARIE BRECHTBÜHL

Nella casa rossa sul pendio abita una famiglia come tante: Cécile Amstutz Seefeld, insegnante ed educatrice terapeutica, insegna in una scuola per ipoudenti. Stephan Seefeld ha studiato chimica e lavora nel settore informatico. I loro due figli, Noëmi (8) e Tobias (10), vanno ancora a scuola. Fino a un anno e mezzo fa, questa famiglia viveva in una casa in affitto che a volte andava loro stretta.

A prima vista, niente di speciale

Quando la coppia era ormai da tempo alla ricerca di una casa più adatta alle esigenze della famiglia, a un certo punto si imbatté in una casa unifamiliare costruita nel 1964, situata in un villaggio vicino alla città nel Canton Argovia. A prima vista, non era niente di speciale. Infatti, non era abbastanza grande per una famiglia di quattro persone dinamiche, con un pianoforte e una batteria da sistemare e il desiderio di disporre di uno studio, di una stanza da gioco e di una camera per gli ospiti. La divisione interna era pessima e la cucina obsoleta.

A uno sguardo più attento, un concentrato di opportunità

In realtà, la casa presentava molti vantaggi: la posizione tranquilla in un simpatico quartiere di case unifamiliari immerso nel verde, il giardino, la scuola a due passi, la fermata dei mezzi pubblici, la vicinanza alla città e un prezzo ragionevole. Gli occhi dei futuri proprietari cominciarono a brillare. Ciò nonostante, non furono precipitosi e prima di acquistare la casa chiesero consiglio a un esperto.

Studiare prima di rinnovare

I due si rivolsero allo studio di architetti «GmbH für Baukunst» di Roland Hüsser e Stefan Schmid (sito Internet: www.baukuenstler.ch). Questo team di professionisti è famoso per i suoi raffinati progetti di architettura e il suo vasto know-how in materia di bioedilizia e realizzò volentieri uno «studio di soluzioni possibili», come viene definita questa prima fase di lavoro nel Regolamento SIA per le prestazioni e gli onorari. Molte le questioni da affrontare: come creare più spazio? E dove? Qual è lo stile di vita della famiglia? Che cosa è consentito dal regolamento edilizio? Come impiegare il budget? E così via. Cécile Amstutz e Stephan Seefeld ricordano con piacere questa intensa fase di progettazione e ancora oggi riprendono in mano volentieri il blocco con gli schizzi delle otto soluzioni che furono loro proposte. Per la coppia quei disegni furono una vera folgorazione. E un'occasione per discutere notti intere della loro futura casa soppesando le varie proposte degli architetti, dalla soluzione minimalista che non prevedeva cambiamenti nel volume della casa fino al progetto che fu poi realizzato.

La decisione

Le diverse soluzioni minimaliste, piuttosto economiche, che non prevedevano cambiamenti nel volume dell'edificio non furono prese in considerazione perché non risolvevano il problema dello spazio. Scartata anche l'idea di realizzare un annesso laterale perché riduceva la superficie del giardino. Ci si concentrò sulle tre varianti più complesse chiamate «sopraelevazione e risanamento termico dell'involucro edilizio esistente» e alla fine si optò per la soluzione a tetto piano.

La domanda di costruzione fu inoltrata nel gennaio 2007. A dicembre la famiglia traslocò con armi e bagagli nella sua nuova casa e vi trascorse serenamente il primo Natale.

Una buona coibentazione

«Nonostante i tanti metri quadrati in più, consumiamo pochissimo olio combustibile» racconta Stephan Seefeld visibilmente soddisfatto. E sorridendo aggiunge: «A febbraio, quando il sole era basso e illuminava il soggiorno finché non scompariva all'orizzonte, faceva quasi troppo caldo...! Dovremo installare una protezione contro il sole.» Se la casa consuma così poco, un motivo c'è:

I muri in laterizio del vecchio piano preesistente sono stati coibentati in modo ottimale e sono stati muniti di una facciata ventilata così strutturata : strato isolante in lana di roccia spesso 24 cm, carta antivento, pannello in legno, intercapedine di 4 cm, rivestimento in tavole di legno verniciate di rosso (Color Shield).

Continuazione alla pagina 31

Osservando questa piccola finestra sul lato nord della casa, è evidente il notevole spessore del nuovo involucro edilizio.

INSERZIONE

Il sole assicura l'energia con qualsiasi tempo. Esso ci dona energia pari a ventimila volte il fabbisogno a livello mondiale. In modo sicuro, pulito e gratuito. Una casa senza impianto solare è poco interessante. Coprite l'approvvigionamento energetico di base di edifici vecchi e nuovi. Vi garantite così maggiore indipendenza e rispetto dell'ambiente, in tutti i settori: acqua calda, riscaldamento ed elettricità.

Per informazioni neutrali consultate www.swissolar.ch o informatevi al 0848 00 01 04

svizzera energia partner

Con la trasformazione, il risanamento energetico e l'ammodernamento della cucina e del bagno, il valore della casa è notevolmente aumentato. Grazie all'aggiunta di un tetto piano è stato possibile ampliare la superficie abitativa e realizzare una terrazza protetta da sguardi indiscreti dalla quale, nelle giornate più limpide, si possono ammirare le cime delle Alpi. La parte vecchia e la parte nuova della casa sono state avvolte in una facciata di legno ottimamente coibentata che, dal di fuori, le fonde in un armonioso tutt'uno. Il diverso orientamento delle tavole di legno che compongono l'ampia superficie rossa crea un effetto interessante. (Foto: Markus Zuber, Küttigen)

Il soggiorno di quasi 50 metri quadrati, con ampie finestre e accesso alla terrazza parzialmente coperta ha un pavimento di abete spesso 27 mm trattato con un prodotto a olio. Nelle altre stanze della casa il pavimento è stato rivestito di linoleum, un materiale naturale pratico, durevole e poco costoso, disponibile in infinite varianti di colore.

La vecchia casa del 1964 era troppo piccola e consumava troppa energia. Ma i suoi tanti lati positivi hanno fatto sì che valesse la pena rimodernarla.

I moduli di legno prefabbricati e già coibentati utilizzati per costruire il primo piano vengono posati dall'alto.

Continuazione dalla pagina 29

Anche per il piano costruito ex novo gli architetti hanno puntato sull'efficienza energetica. La struttura prefabbricata in elementi di legno è stata fornita già munita di uno strato isolante spesso 24 cm.

Il tetto piano è molto spesso e perfettamente isolato: strato di ghiaia a protezione dai raggi UV, cartone catramato per coperture, elemento a cassettone cavo con isolamento spesso 26 cm tra le travi portanti e, a vista, soffitto di pannelli d'abete non trattati.

Tutta la casa ha nuove finestre isolanti di legno trattate con una mano di vernice a olio, che è stata preferita alla vernice sintetica perché molto più resistente agli agenti atmosferici.

Un giro per la casa

La vera e propria zona giorno della vecchia casa aveva solo quattro camere, una cucina, una zona pranzo all'ingresso e un bagno. I due locali nello scantinato fungevano da officina o ufficio. Oggi si entra per prima cosa in uno spazioso ingresso dove, su un ampio guardaroba a parete, finalmente trovano posto cappotti, giacconi, scarpe, stivali antipioggia, mantelline, caschi, borse e zaini.

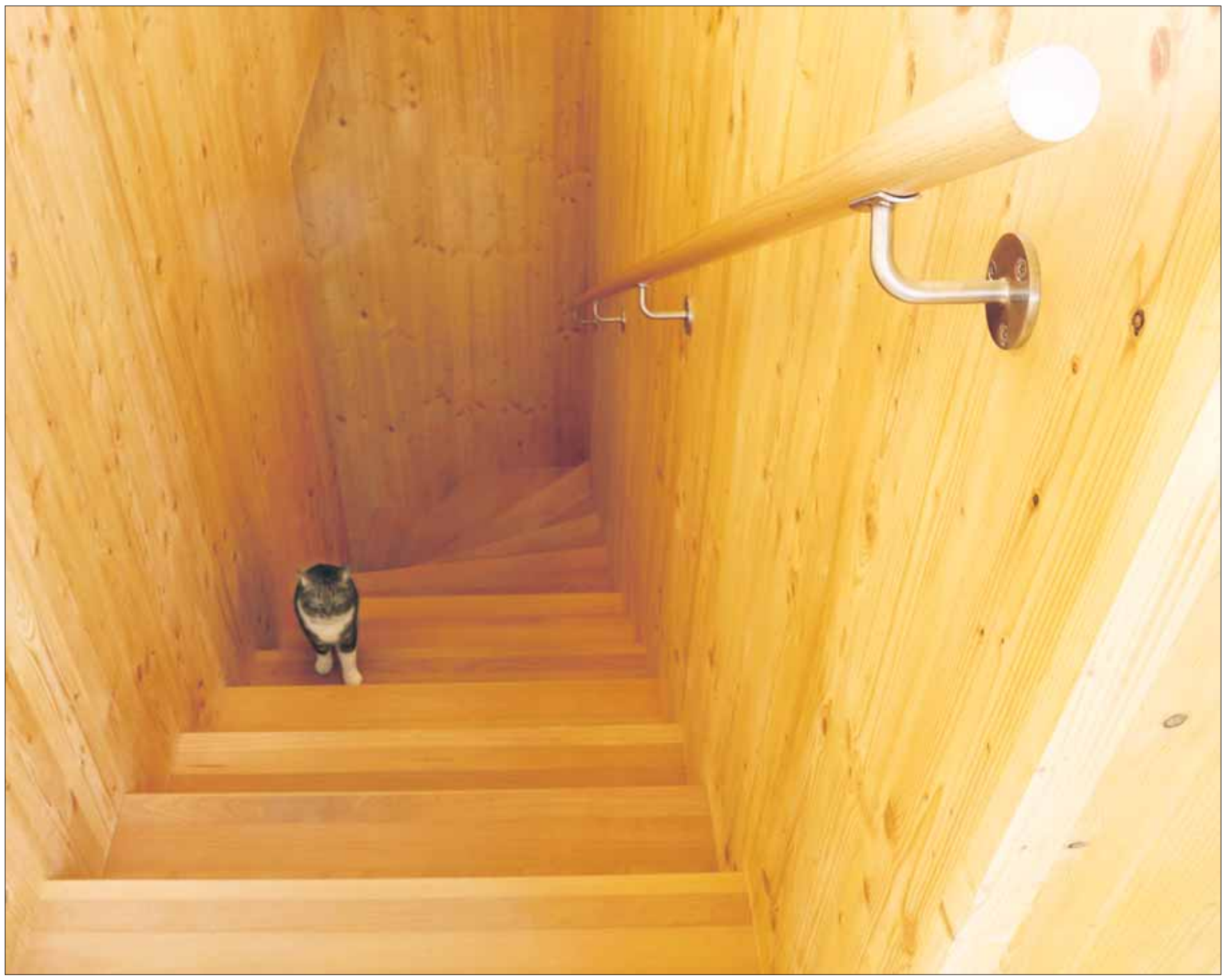
Segue immediatamente un ampio corridoio che, sempre sullo stesso piano, conduce verso la camera matrimoniale, la stanza da bagno, le due camere dei bambini dalle coloratissime pareti tinteggiate dai rispettivi proprietari, e una stanza che funge ora da camera per gli ospiti ora da stanza da gioco. Il commento di Cécile Amstutz: «I nostri bambini sono felici di poter lasciare montato il trenino Lego quanto vogliono.»

Una bella scala di legno conduce al primo piano, quello aggiunto ex novo. Il soggiorno è molto spazioso e luminoso ed è collegato a una cucina semiaperta. Sull'altro lato, attraverso delle ampie porte-finestre alte fino al soffitto si accede a una grande terrazza dalla quale, quando il cielo è terso, si possono ammirare le Alpi bernesi e quelle della Svizzera interna.

Nello scantinato, che è poco riscaldato ma che è illuminato dalla luce del sole dato che si tratta di un seminterrato, si trovano il garage, la sala caldaia, la lavanderia, una dispensa, uno studio e una stanza per gli hobby dove si trova la batteria di Tobias. Quando il ragazzo scende qua sotto per darsi da fare con grancassa, rullante, tom-tom e hi-hat, non rischia di disturbare nessuno perché il soffitto è insonorizzato.

Un esempio da imitare, magari poco alla volta

Non tutti dispongono di una cospicua somma di denaro da investire tutta in una volta. È per questo che provvisoriamente la famiglia Seefeld-Amstutz ha mantenuto il vecchio impianto di riscaldamento a gasolio. Un giorno, quando questo non dovesse più funzionare, probabilmente i combustibili fossili lasceranno definitivamente il posto a una pompa di calore o a un impianto a pellet.



Il gatto sale al primo piano. La nuova scala è fatta di legno ma anche la maggior parte degli altri materiali utilizzati per l'ampliamento e il risanamento della casa sono conformi agli elevati standard di bioedilizia.

Just do it!

Se vi è venuta voglia di rimettere a nuovo la vostra vecchia casa unifamiliare,... fatelo! Magari gradualmente.

La cosa migliore è pianificare le singole tappe insieme a un architetto o a uno studio di progettazione con esperienza nel campo dei risanamenti. Alla fine, ogni tassello andrà al suo posto e otterrete un risultato coerente non solo dal punto di vista estetico ma anche sotto il profilo tecnico-energetico.

Le banche tendono una mano!

Per finanziare un risanamento edilizio molte banche sono disposte ad aumentare le ipoteche esistenti o a concederne di nuove. Vedi pagina 15.

Tutta la famiglia è orgogliosa della sua nuova vecchia casa.

INSERZIONE

La natura ci sta al cuore! Per questo motivo lavoriamo in stretta collaborazione con voi.

Viessmann convince naturalmente: con la nuova pompa di calore compatta aria/acqua Vitocal 300-A. Grazie al coefficiente di prestazione particolarmente elevato, fino a 3,8, i costi di gestione, le emissioni di CO_2 e il bisogno di energia primaria sono minimizzati. L'alta sicurezza di gestione, la silenziosità di funzionamento come pure la regolazione di potenza modulante da 3 fino a 9 kW provvedono ad un comfort supplementare.
www.viessmann.ch

E — Fonte energetica: gasolio, gas, sole, combustibile solido e calore dalla natura

kW — Gamma delle potenzialità: da 1,5 kW fino 20.000 kW

1·2·3 — Fasce di prodotto: 100: plus, 200: comfort, 300: excellence

SYS — Soluzioni impianti: prodotti perfettamente integrabili tra di loro

Viessmann (Svizzera) SA
via Carvina 1 · 6807 Taverne
Tel. 091/945 2016 · Fax 091/945 2058
info-ch@viessmann.com

VIESSMANN
climate of innovation

Vincete tre tonnellate di pellet della fenaco/LANDI al grande concorso di SvizzeraEnergia!

Tagliando di partecipazione: pagina 41

holz-pellet.com

0800 PELLET

Gruppo fenaco-LANDI

Chi ama i boschi e la natura si riscalda con la segatura pressata.

Il Gruppo fenaco/LANDI rifornisce di pellet tutta la Svizzera da diversi punti di distribuzione.

Un moderno sistema di riscaldamento a pellet ha tanti vantaggi: è automatico, pratico, compatibile con l'ambiente e CO_2 neutrale. I pellet, inoltre, garantiscono approvvigionamenti sicuri e l'indipendenza dall'estero perché l'industria del legno svizzera produce una notevole quantità di segatura e trucioli di legno, che sono la materia prima da cui si ricavano i pellet.

HANS ROHNER

Per Hans Egli è stato un inverno duro. L'esperto autista racconta che, grazie a un'elevata capacità produttiva, a capienti depositi e a una potente flotta di autocisterne, l'approvvigionamento di pellet è stato sempre assicurato. Il Gruppo fenaco/LANDI consegna i piccoli cilindri tutto l'anno e su tutto il territorio nazionale. Ad esempio dal deposito di Buttisholz nei pressi di Lucerna, dove Hans Egli riempie l'autocisterna di merce fresca prelevandola da un gigantesco silo che si trova proprio vicino al più grande stabilimento di pellet esistente in Svizzera, quello della Tschopp Holzindustrie AG. Il primo viaggio conduce Egli a una casa appena ristrutturata. L'impianto di riscaldamento ha funzionato a pieno regime per tutto l'inverno per far sì che tutte le stanze si asciugassero bene. Ora i pellet sono praticamente finiti.

L'operazione è breve e semplice: Egli controlla che il riscaldamento sia spento, dà un'occhiata al locale di stoccaggio e collega il tubo flessibile al bocchettone. Poi monta un secondo tubo e lo collega al ventilatore per aspirare la polvere dal silo. In un quarto d'ora l'operazione è conclusa e viene stampato lo scontrino col peso della fornitura.

Lo sfruttamento del legname di scarto è estremamente importante per l'economia forestale. Oltre a non danneggiare le foreste, i pellet non sono inquinanti per l'aria: i moderni impianti di riscaldamento a pellet sono conformi alle severe norme dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico. Inoltre, diversamente dai caminetti, con le stufe a pellet non si possono fare errori e non si rischia di bruciare sostanze vietate.

Niente viaggi a vuoto perché i silos di pellet del Gruppo fenaco/LANDI sono sparsi un po' in tutta la Svizzera. Fotografie: Regula Roost

Ogni giorno Hans Egli consegna il combustibile naturale ricavato dalle foreste svizzere a 6-8 case tra condomini e abitazioni singole.

Da ogni carico viene prelevato un campione.

Basta un gesto per collegare il tubo flessibile al bocchettone.

L'autocisterna è anche una bilancia su ruote.

Si preme un tasto e lo scontrino è pronto.

Ecco un pellet ingrandito parecchie volte.

I pellet sono fatti al 100 per cento di legno non trattato. I trucioli di legno e la segatura vengono fortemente compressi in forma di cilindretti.

Ci siamo: Hans Egli pompa i pellet nel silo mentre col secondo tubo aspira la polvere – appena una manciata.

Pratica e CO_2 neutrale: caldaia a pellet Hoval BioLyt 10.

Facciate | Sistemi in legno/metallo | Finestre e porte | Cassette delle lettere ed elementi normalizzati | Sistemi di energia solare | Consulenza e assistenza

Schweizer

Un investimento durevole.
I collettori solari di Schweizer sfruttano la fonte energetica del futuro.

Belli da vedere, flessibili nell'applicazione, indipendenti da altri sistemi energetici: con i collettori solari di Schweizer siete sicuri di fare la scelta giusta. I nostri collettori solari si adattano a qualsiasi stile architettonico e si distinguono per la loro straordinaria resa energetica e per l'eccezionale qualità. Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet www.schweizer-metallbau.ch, oppure chiamare il numero 044 763 61 11.

Ernst Schweizer AG, Metallbau, CH-8908 Hedingen, Telefono +41 44 763 61 11, info@schweizer-metallbau.ch, www.schweizer-metallbau.ch

La nostra consulenza: personalizzata,
proprio come la casa dei vostri sogni.

Il primo passo da compiere per ristrutturare la vostra casa di proprietà è molto semplice: rivolgetevi alla Banca Raiffeisen più vicina. Vi forniremo una consulenza personalizzata e completa. I nostri esperti troveranno per voi una soluzione finanziaria individuale, adatta ai vostri obiettivi e alla vostra situazione personale. Affidatevi anche voi alla consulenza della Banca Raiffeisen e contattateci oggi stesso.
www.raiffeisen.ch

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN

Minergie: uno standard di costruzione da primo premio

Nel 2008 è stato istituito e attribuito per la prima volta il riconoscimento «Casa ticinese più efficiente». Nato su iniziativa della Banca Migros, è patrocinato dal Dipartimento del Territorio e dall'Associazione TicinoEnergia e ha lo scopo di sensibilizzare ed incentivare interventi edilizi con elevata qualità ecologica, efficienza energetica e impiego di energia rinnovabile. L'edificio premiato nel 2008 è la prima abitazione in Ticino certificata con lo standard Minergie-Eco.

Tutti gli edifici considerati dalla giuria e candidati quindi a ricevere il riconoscimento «Casa ticinese più efficiente», tra le premesse dovevano essere certificati Minergie. Questo standard garantisce infatti un'ottima qualità sia da un punto di vista energetico che da un punto di vista di comfort abitativo e incentiva l'impiego di energie rinnovabili. L'edificio premiato nel 2008 è la palazzina di 7 appartamenti situata in Via Murate 6 a Bellinzona, prima abitazione Minergie-Eco in Ticino. I proprietari dell'edificio sono stati premiati con dei fondi MI-FONDS ECO pari ad un valore di Fr. 5000.- offerti da Banca Migros mentre agli studi, alle ditte e agli artigiani che hanno contribuito alla certificazione dello stabile è stato consegnato un riconoscimento da parte del Dipartimento del Territorio e dell'Associazione TicinoEnergia.

Criteri di assegnazione del riconoscimento edizione 2008
Di seguito sono riportate le considerazioni principali che hanno spinto la giuria ad assegnare il premio alla palazzina di Via Murate a Bellinzona:

- l'oggetto è il primo edificio ad essere certificato con il marchio Minergie-Eco in Ticino;
- l'edificio soddisfa i criteri Minergie-Eco: garantisce quindi un minor consumo di energia ed una migliore qualità di vita grazie allo standard Minergie da un lato e cura gli aspetti legati alla salute e all'ecologia nella costruzione grazie allo standard Eco-Bau dall'altro;
- il riscaldamento dell'edificio e la produzione di acqua calda sanitaria sono assicurati da una caldaia centralizzata a pellets, un vettore efficiente, indigeno e rinnovabile;
- ogni appartamento è dotato di un sistema di aerazione controllata con uscita indipendente;
- l'edificio ha una struttura portante in calcestruzzo mentre facciate esterne e pareti divisorie interne sono di costruzione leggera, aspetto che permetterebbe in futuro una riconversione degli spazi, ad esempio in uffici;
- l'oggetto ha una struttura compatta e fa quindi un uso parsimonioso del territorio, esso è inoltre inserito in una zona urbana centrale e facilmente accessibile con i mezzi pubblici e rientra quindi in un contesto di pianificazione urbana sostenibile.

Palazzina Minergie-Eco in Via Murate 6 a Bellinzona – «Casa ticinese più efficiente 2008»

Minergie-Eco: salute ed ecologia nell'edilizia
Un edificio può facilmente influenzare il benessere delle persone che vi abitano o vi lavorano: temperatura interna, umidità, correnti d'aria ed illuminazione hanno infatti effetti diretti sulla salute degli occupanti. I requisiti fondamentali per tutti gli edifici Minergie sono pertanto un buon isolamento termico - che permette di avere un elevato comfort abitativo ed un'elevata efficienza energetica – ed un sistema di aerazione controllata – che garantisce un apporto sufficiente di aria fresca dall'esterno e contribuisce ad un'elevata efficienza energetica grazie al sistema di recupero di calore integrato. Premessa per l'ottenimento della certificazione Minergie-Eco è quindi innanzitutto il rispetto dei requisiti dello standard Minergie, seguita dall'integrazione di metodi di costruzione più sani ed ecologici: un passo in più verso un'edilizia sostenibile. Come illustrato dalla tabella sottostante, i requisiti specifici di Minergie-Eco si basano su sei criteri: tre concernono la salute – luce, rumore e aria interna – e tre gli aspetti di edilizia ecologica – materie prime, costruzione e demolizione.

Per ulteriori informazioni:
Agenzia Minergie Ticino
Via Trevano, 6952 Canobbio
Telefono 058 666 63 22
Fax 058 666 63 49
ticino@minergie.ch
www.minergie.ch

Minergie-Eco

Minergie	Eco
MIGLIORE QUALITÀ DI VITA	
Benessere • Benessere termico elevato grazie ad un involucro ermetico e ben isolato e ad un'efficace protezione contro il surriscaldamento estivo • Ricambio d'aria sistematico (preferibilmente ad aerazione controllata)	**Salute** • Illuminazione naturale ottimizzata • Minimo disturbo fonico proveniente dall'esterno • Minima concentrazione di inquinanti • Minima radiazione ionizzante (Radon)
RISPETTO PER L'AMBIENTE	
Efficienza energetica • Il consumo energetico per il riscaldamento, l'acqua calda sanitaria e per il ricambio d'aria raggiunge al massimo 38 kWh per m^2 (edifici plurifamiliari) • Il fabbisogno energetico residuo va coperto preferibilmente con fonti rinnovabili	**Ecologia nella costruzione** • Materie prime locali disponibili e materiale da costruzione riciclato • Materiali da costruzione poco nocivi per l'ambiente nella fase di fabbricazione e lavorazione • Costruzioni facilmente demolibili con materiali da costruzione che possono essere riutilizzati o eliminati senza nuocere all'ambiente

Elementi principali che caratterizzano lo standard Minergie-Eco, suddivisi in caratteristiche appartenenti a tutti gli edifici Minergie e in caratteristiche specifiche Eco-Bau (costruzione ecologica).

Informarsi per tempo conviene sempre!

State per costruire una casa nuova? Oppure state pensando di ammodernare quella esistente? O magari avete intenzione – o siete obbligati – a risanare la vecchia caldaia che non rispetta più le normative in vigore? In ogni caso, piuttosto che procedere immediatamente con i lavori e con gli investimenti, è utile riflettere con calma ed informarsi adeguatamente. Infatti, dal momento che la casa e gli impianti dureranno diverse decine di anni, è importante scegliere soluzioni che rimangano valide per gli anni a venire. Temi quali l'efficienza energetica, costi di gestione, impatto ambientale, ma anche sicurezza di approvvigionamento e sostenibilità meritano un po' del vostro tempo. Anche perché non sempre la variante meno cara all'inizio è quella più conveniente sul lungo termine. Spesso, nel settore degli edifici, degli impianti e degli apparecchi, vale proprio il motto «chi più spende meno spende».
In alcuni casi è pure possibile ricevere aiuti finanziari che riducono di molto o annullano il maggior costo iniziale. In pratica, è anche semplicemente una questione di buon senso: chi vorrebbe acquistare un vecchio telefonino? Le moderne tecniche energetiche sanno rispondere in modo affidabile alle esigenze odierne e future di economicità, comfort e rispetto ambientale. Perché non approfittarne?
Ecco perché vi consigliamo di approfittare dei consigli gratuiti e neutrali e della documentazione messa a disposizione dagli enti indicati a lato.

Gli indirizzi degli «sportelli energetici» in Ticino:

SvizzeraEnergia / AELSI / Swissolar
6670 Avegno
Telefono 091 796 36 08
Fax 091 796 36 04
Email: ccsise@bluewin.ch
Internet: www.svizzera-energia.ch
www.energia-legno.ch
www.aelsi.ch
www.swissolar.ch

- risparmio ed efficienza energetica in generale (edifici, impianti, apparecchi elettrodomestici)
- riscaldamenti a legna (ciocchi, pellet, cippato)
- energia solare termica (acqua calda o riscaldamento) e fotovoltaica (elettricità solare)

SUPSI – ISAAC
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
6952 Canobbio
Telefono 058 666 63 51
Fax 058 666 63 49
Email: isaac@supsi.ch
Internet: www.isaac.supsi.ch

- edifici standard Minergie (nuovi o ammodernati)
- pompe di calore
- energia geotermica
- check-up energetico case monofamigliari

Per informazioni sullo standard Minergie (descrizione, lista edifici già realizzati in Ticino e in Svizzera): www.minergie.ch

Piattaforma TicinoEnergia
La Piattaforma pubblica TicinoEnergia è lo strumento principale dell'Associazione TicinoEnergia e offre informazioni e orienta privati ed enti pubblici nei settori del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile.
www.ticinoenergia.ch

Ticino: Che aiuti finanziari posso ricevere?

- Attualmente (sino ad esaurimento del credito) sono a disposizione incentivi per:
  - costruzione di nuovi edifici con certificazione Minergie
  - risanamento energetico completo di edifici esistenti, con certificazione Minergie
  - riscaldamenti a legna con potenza di almeno 70 kW

Esistono pure aiuti speciali per gli enti pubblici o per singole tecnologie. Per ulteriori informazioni e per scaricare i formulari di richiesta: www.ti.ch/incentivi

Ufficio del risparmio energetico
Dipartimento del territorio
Via Carlo Salvioni 2a
6501 Bellinzona
Tel. 091 814 37 40, Fax 091 814 44 33
Email: dt-ure@ti.ch
Internet:
www.ti.ch/risparmio-energetico

- incentivi finanziari
- basi legali (leggi, ordinanze, ecc.)

Altri aiuti possono essere ottenuti presso:

- La Fondazione del Centesimo per il clima, a certe condizioni, concede degli aiuti finanziari anche per semplici lavori di miglioria, come la sostituzione o il risanamento parziale di alcuni elementi dell'edificio (tetto, serramenti ecc.): www.centesimo-per-il-clima.ch
- Singole aziende elettriche (informarsi presso la propria) concedono aiuti per l'installazione di pompe di calore.
- Diversi Comuni sostengono finanziariamente i privati che optano per edifici energeticamente efficienti (nuovi o ammodernati) o per le energie rinnovabili (solare, legna, pompe di calore): contattare la cancelleria o l'Ufficio tecnico del proprio Comune.

Il nuovo regolamento cantonale sull'utilizzazione dell'energia

Il 19 settembre 2008 veniva pubblicato sul bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi il «Regolamento sull'utilizzazione dell'energia» (RUEn) che entrava immediatamente in vigore mandando in pensione il precedente regolamento del febbraio 2002. Lo scopo di questo testo legislativo, citiamo testualmente, è quello di disciplinare l'applicazione dei provvedimenti sugli edifici finalizzati a favorire l'utilizzazione razionale e parsimoniosa dell'energia, l'impiego delle energie rinnovabili e lo sfruttamento del calore residuo, in particolare nell'edilizia.

Quali sono i cambiamenti più significativi che possono toccare maggiormente i proprietari di immobili, presenti e futuri? Per quale ragione si è reso necessario questo importante adeguamento di carattere tecnico?

Cominciamo rispondendo alla seconda domanda, così capiremo meglio i cambiamenti introdotti dal nuovo regolamento per poi rispondere alla prima domanda. Negli ultimi due anni le norme SIA, riferimento professionale principale per i progettisti e i costruttori in Svizzera, hanno conosciuto nel settore energetico e ambientale una notevole evoluzione. Di fatto esse codificano a posteriori il forte progresso tecnico avvenuto in questi ultimi anni nel campo delle tecniche volte a ridurre il consumo energetico degli edifici, sia per quanto riguarda la protezione termica invernale ed estiva, sia nell'impiantistica per il controllo climatico (riscaldamento, raffreddamento, ventilazione, illuminazione ecc.). A questa attesa accelerazione ha probabilmente contribuito, oltre in generale ad una maggiore consapevolezza dei gravi problemi ambientali globali e locali generati da un uso abnorme delle risorse energetiche fossili, anche lo sviluppo su base volontaria dei nuovi standard edilizi Minergie . Infatti con l'introduzione all'inizio del nuovo millennio di questo marchio di qualità per gli edifici, si sono anticipate di una decina d'anni le attuali normative. Ciò ha certamente stimolato il mondo dei fabbricanti di materiali edili e di installazioni tecniche per l'edilizia, a migliorare ed a sviluppare una vasta gamma di tecniche costruttive e prodotti volti ad incrementare il comfort abitativo dimezzando al contempo i consumi energetici. Un altro fattore che ha determinato la necessità di adattare il regolamento è stata la volontà dei direttori cantonali dell'energia di armonizzare le molteplici prescrizioni energetiche vigenti nei vari cantoni per facilitare le collaborazioni come pure il lavoro di chi opera in diversi cantoni.

Ma veniamo alla prima domanda: i cambiamenti sostanziali riguardano soprattutto l'adeguamento alle nuove normative tecniche di cui accennavamo pocanzi, inasprendo così le esigenze in materia di isolamento termico dell'involucro costruttivo. Poi viene prestata maggiore attenzione a disciplinare gli interventi di trasformazione degli edifici esistenti, introducendo anche qui dei valori d'isolamento termico più vincolanti e delle prescrizioni riguardanti la sostituzione delle installazioni tecniche. Una altra novità è quella dell'obbligo di certificare secondo gli standard Minergie i nuovi stabili e le trasformazioni di proprietà pubblica, parastatale o sussidiati dall'ente pubblico. Nel campo delle installazioni tecniche una modifica significativa riguarda gli impianti di riscaldamento fissi a resistenza elettrica: si è passati da un'ammissione «frenata» a determinate condizioni ad una esclusione generalizzata di questo tipo di impianti (salvo eccezioni particolari e giustificate). Sempre nel settore cruciale dell'energia elettrica, è stato introdotto un limite al consumo elettrico, esclusi gli edifici abitativi, che non riguarda come prima solo l'illuminazione ma anche il controllo climatico dell'edificio, in particolare la ventilazione meccanica e la climatizzazione degli ambienti.

Come ultima novità segnaliamo l'apparizione della Certificazione energetica cantonale degli edifici (CECE), ispirata al modello dell'etichetta energetica europea che già conosciamo per gli apparecchi elettrodomestici. La certificazione, che per ora ha carattere puramente volontario, potrebbe diventare un interessante strumento di marketing nell'ambito della promozione della vendita o dell'affitto di edifici e appartamenti: le direttive per il suo allestimento seguiranno.

Bruno Vitali, architetto
titolare della e4 consulting SA, Muralto

Bellinzona: ora puoi scegliere di rispettare l'ambiente!

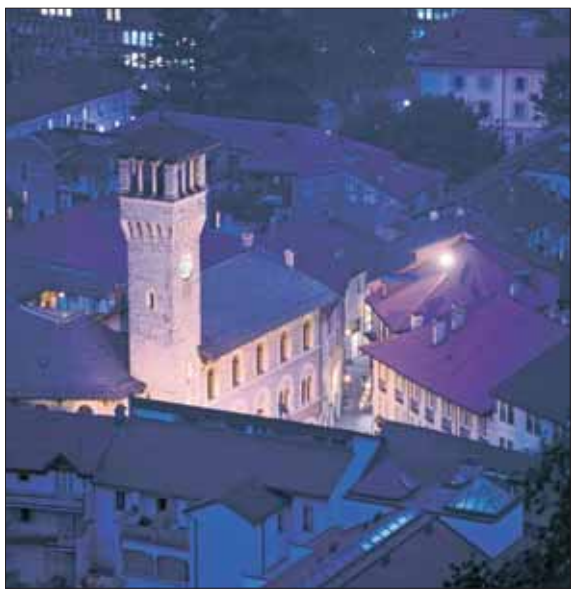
E intanto la campagna di promozione e gli incentivi per le pompe di calore continuano

Gli abitanti dei 14 comuni del Bellinzonese forniti dalle AMB (Aziende Municipalizzate Bellinzona) per la prima volta a sud delle Alpi, sono stati invitati a scegliere tra tre diversi prodotti di elettricità: «energia bianca» (senza nessuna garanzia di origine e provenienza ma economica), «energia blu» (prodotta al 100% da impianti idroelettrici) e «energia verde» (80% da impianti idroelettrici e al 20% da nuove energie rinnovabili). Ogni cittadino può e deve ora decidere che tipo di elettricità vuole acquistare a dipendenza della sua propensione «a rispettare l'ambiente» spendendo, se del caso, qualcosa in più per avere la garanzia di origine rinnovabile. La campagna ha riscosso un grande successo tra i privati, i Comuni, il Cantone ed anche tra i grossi clienti. In pochi mesi **più di 800** utenti hanno dato il loro sostegno alle

energie rinnovabili scegliendo l'energia «colorata». Il Cantone e quasi tutti i comuni del comprensorio hanno inoltre optato per rifornirsi di energia elettrica con garanzia di origine per i loro stabili, in particolare le scuole, gli asili e le case comunali contribuendo cosi in maniera fattiva allo sviluppo delle energie rinnovabili. Persino Re Rabadan ha deciso quest'anno di rispettare l'ambiente impegnandosi a acquistare energia rinnovabile per la Città del carnevale!

Il successo riscontrato dalla vendita dell'energia certificata ha spronato le AMB ad investire in nuovi impianti. Tutto il ricavato della vendita dell'energia rinnovabile viene infatti utilizzato per investire in nuovi impianti a livello esclusivamente regionale. In particolare è in fase di costruzione un nuovo impianto solare sul tetto della nuova scuola media 2 a Bellinzona e sul tetto della casa anziani comunale.

Rimanendo nel settore delle energie rinnovabili, ricordiamo che già dal 2005 le AMB contribuiscono fattivamente al promovimento delle pompe di calore sia con degli incentivi all'acquisto (da franchi 1000.– a 2500.– a dipendenza della potenza) sia con delle tariffe particolarmente vantaggiose per quanto attiene al consumo elettrico, rendendo questo tipo di riscaldamento, oltre che rispettoso dell'ambiente, anche economico. Solo sottoforma di incentivi le AMB, in quattro anni, hanno contribuito di tasca propria con oltre **600 000.– franchi alla messa in esercizio di quasi 500 nuove pompe di calore** presso altrettante case e palazzine del comprensorio, contribuendo cosi in maniera tangibile alla riduzione delle emissioni nocive e aumentando nel contempo l'efficienza energetica. Un altro progetto attualmente al vaglio del Consiglio comunale è la realizzazione da parte delle AMB di una rete di teleriscaldamento in partenza dalla nuova centrale termica a legna e pompa di calore della Scuola media 2 a Bellinzona per servire i quartiere vicino e il futuro comparto abitativo di Pratocarasso.



L'interesse della Capitale per il sostegno delle energie rinnovabili e per l'efficienza energetica si è ulterior modo evidenziato con l'adesione del Comune ad inizio 2009 al programma di Svizzera Energia che mira all'ottenimento del marchio «Città dell'Energia». In tal senso gli studenti della Scuola cantonale di commercio nell'ambito di un programma multidisciplinare, stanno conducendo un'approfondita analisi per determinare gli aspetti energetici ancora da migliorare per l'ottenimento dell'ambito marchio.

INSERZIONE

Finalmente domenica!

117'000 lettori

Risanare gli edifici adesso

Annunciando che dal 1° aprile il Cantone dei Grigioni avrebbe raddoppiato i sussidi promozionali, il Consigliere di Stato Stefan Engler, direttore del Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste dei Grigioni, ha espresso il desiderio che il 2009 diventi l'anno dei risanamenti di edifici.

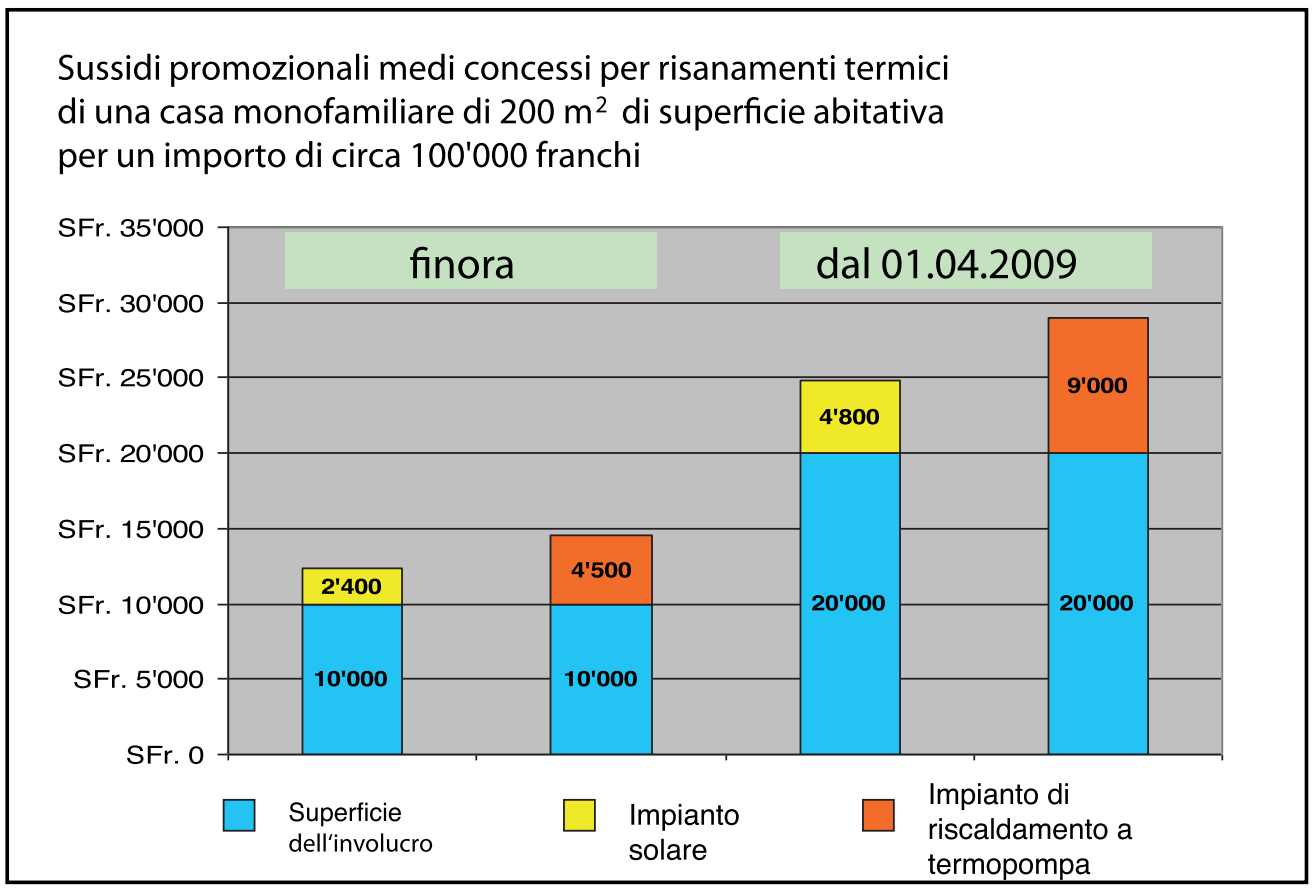
Ernst Bachmann, capo dell'Ufficio dell'energia e dei trasporti dei Grigioni

Grazie ai mezzi supplementari per misure di miglioramento dell'efficienza energetica messi a disposizione da Confederazione e Cantone nel quadro dei programmi di stabilizzazione della congiuntura, il momento attuale è estremamente vantaggioso per procedere a risanamenti energetici di edifici. Con il raddoppio dei sussidi promozionali, gli investimenti in risanamenti di edifici sono ora ancora più vantaggiosi. Oltre che dei considerevoli contributi cantonali agli investimenti, dopo il risanamento i proprietari di immobili beneficeranno di costi notevolmente inferiori per il consumo energetico. In questo modo si contribuisce anche alla riduzione delle emissioni di CO_2 e quindi alla salvaguardia dell'ambiente a lungo termine. Non da ultimo, con gli investimenti in risanamenti energetici viene dato un contributo, particolarmente benvenuto nella situazione congiunturale attuale, al mantenimento di posti di lavoro nei Grigioni.

Ci rallegriamo per la vostra domanda di sussidio promozionale a favore di misure di miglioramento dell'efficienza energetica, ma tenete presente che l'offerta con i contributi doppi è valida soltanto fino a esaurimento dei mezzi supplementari a disposizione, tuttavia al massimo fino alla fine del 2009.

Il vostro Ufficio dell'energia e dei trasporti dei Grigioni

Sussidi promozionali doppi per misure di miglioramento dell'efficienza energetica



Il Cantone dei Grigioni raddoppia i suoi sussidi promozionali per misure di miglioramento dell'efficienza energetica di edifici esistenti e per la promozione di energie rinnovabili. Questo raddoppio dei sussidi cantonali è valido dal 1° aprile e durerà finché i mezzi supplementari non saranno esauriti, tuttavia al massimo fino alla fine del 2009.

Risanare conviene!
Per un risanamento termico completo di una casa monofamiliare di 200 m² di superficie abitativa vanno investiti circa 100'000 franchi. Finora i sussidi promozionali versati variavano tra gli 8000 e i 12 000 franchi. Dal 1° aprile questi sussidi promozionali sono aumentati a 16 000–24 000 franchi. In questo modo il Cantone vuole stimolare il maggior numero possibile di proprietari di immobili nei Grigioni a procedere adesso al risanamento del loro immobile. Va osservato che non possono venire concessi aumenti retroattivi dei sussidi e che la conferma del sussidio promozionale deve giungere prima dell'inizio dei lavori.

Le condizioni del programma di promozione rimangono invariati
Di principio il Cantone versa sussidi a opere di risanamento energetico di edifici e a impianti tecnico-abitativi per la produzione di calore tramite energie rinnovabili, se questi ultimi si trovano in relazione a risanamenti di edifici. Indipendentemente da risanamenti di edifici, verranno anche versati sussidi a impianti termosolari per la produzione di acqua calda a partire da una superficie assorbente di 4 m2, nonché a pompe di calore di grandi dimensioni con una potenza termica superiore ai 50 kilowatt e a riscaldamenti a legna di grandi dimensioni con una potenza termica superiore ai 70 kilowatt. Beneficeranno inoltre di sussidi di promozione anche miglioramenti dell'indice di utilizzazione di processi industriali e artigianali.

Ciò è possibile grazie alle misure di stabilizzazione congiunturale
Dietro al raddoppio dei sussidi promozionali vi sono il programma di stabilizzazione congiunturale deciso dalla Confederazione e l'aumento della quota cantonale deciso dal Cantone. Per promuovere le misure di miglioramento dell'efficienza energetica in edifici esistenti, il budget dell'Ufficio federale dell'energia è stato portato da 14 a 100 milioni di franchi. Di questi mezzi, 80 milioni di franchi vengono versati dalla Confederazione ai Cantoni sotto forma di contributi globali maggiorati per misure di miglioramento dell'efficienza energetica. I contributi globali versati per il 2009 devono esser pari ai rispettivi sussidi cantonali. Questo fatto e le misure di stabilizzazione congiunturale nei Grigioni hanno indotto il Governo, da parte sua, a mettere a disposizione per misure di miglioramento dell'efficienza energetica complessivamente 7 milioni di franchi anziché i 3,5 milioni di franchi previsti nel preventivo ordinario.

I sussidi maggiorati verranno versati fino all'esaurimento dei mezzi supplementari o fino alla fine del 2009, secondo il principio: «first-come, first-served». Va inoltre osservato che non possono venire superati i limiti massimi legali per sussidi a singoli oggetti.

Casa plurifamiliare a Coira risanata secondo gli standard Minergie: ora consuma circa il 70 percento in meno di energia di riscaldamento, con un comfort superiore.

Servizio di consulenza energetica del Cantone dei Grigioni

Ufficio dell'energia e dei trasporti dei Grigioni
Sezione efficienza energetica
Rohanstrasse 5
7001 Coira
Telefono 081 257 36 30
Fax 081 257 20 31
E-mail: info@aev.gr.ch
Internet: www.aev.gr.ch

Sono volentieri a disposizione per consulenze:

Efficienza energetica negli edifici:
Andrea Lötscher / Clelia Lento / Michael Casutt

Grandi impianti di riscaldamento a legna e pompe di calore:
Balz Lendi

Sussidi promozionali

Il Cantone dei Grigioni concede sussidi promozionali per:
- risanamenti termici completi di edifici con o senza impianti tecnici
- impianti solari a partire da 4 m² di superficie assorbente per la produzione di acqua calda sanitaria
- miglioramenti dell'indice di utilizzazione in processi artigianali e industriali
- impianti di riscaldamento a legna con una potenza termica superiore ai 70 kW
- pompe di calore con una potenza termica superiore ai 50 kW
- reti di teleriscaldamento / ampliamenti di rete di grandi impianti di riscaldamento a legna e pompe di calore

I moduli di domanda e le istruzioni possono essere scaricati dal sito web www.aev.gr.ch.

La conferma dei sussidi deve giungere prima dell'inizio dei lavori; non è possibile concedere sussidi retroattivi.

I Cantoni segnano il passo in materia di efficienza energetica nel settore edilizio

Intervista al Consigliere di Stato Stefan Engler, Presidente della Conferenza dei direttori cantonali dell'energia

La popolazione conosce la direttrice o il direttore dell'energia del Cantone soprattutto in qualità di capo del dipartimento costruzioni o di un altro importante dipartimento. La direzione dell'energia è solo un lavoro accessorio?
Engler: Nient'affatto. Anzi, la politica energetica ha acquisito sempre più importanza e continuerà ad essere così anche in futuro. All'inizio del mio mandato di governo nel 1999 il dossier sull'energia mi dava veramente meno da fare. Da alcuni anni la situazione è totalmente cambiata. Il fatto che le direttrici e i direttori dell'energia vengano percepiti più come persone a capo del dipartimento costruzioni ha più a che fare con la definizione dei dipartimenti nei Cantoni che non con la loro importanza.

I direttori dell'energia sono per lo più uomini. Le donne non si interessano all'energia?
Engler: L'impegno in materia di politica energetica non è una questione di sesso. Il numero delle donne nella nostra e nelle altre Conferenze dipende da come sono rappresentate le donne attualmente nei governi. Ci sono stati dei periodi in cui i dipartimenti dell'energia dei Cantoni ad alta densità di popolazione di Zurigo, Berna, Basilea-città e campagna e Soletta sono stati diretti tutti contemporaneamente da donne. A livello tecnico, è vero che sono in effetti prevalentemente gli uomini a trovarsi nella «stanza dei bottoni».

Che compiti ha una direttrice o un direttore dell'energia?
Engler: Innanzitutto devono attuare la strategia di politica energetica del proprio Cantone e le mansioni sovrane in qualità d'istanza preposta ai permessi. Per l'efficienza energetica ciò riguarda soprattutto il settore edilizio. Infatti ci sono Cantoni che nel settore della produzione energetica partecipano – di solito assieme all'economia privata – o conoscono programmi di promozione delle energie rinnovabili. Anche l'approvvigionamento di corrente è più o meno un compito cantonale.

Che ruolo svolge la Conferenza dei direttori dell'energia nel risanamento edilizio?
Engler: La CDE è il centro di competenza in materia di politica energetica dei Cantoni. È qui che si porta avanti, si coordina, si armonizza e si rappresenta nei confronti dell'esterno la politica energetica comune dei Cantoni. Nel settore edilizio, ad esempio, con il nuovo «Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni (MoPEC)» del 2008 sono stati ancora una volta resi più severi i requisiti energetici posti alle nuove costruzioni e al risanamento globale dei vecchi edifici. Grazie a queste periodiche evoluzioni, dal 1975 ad oggi siamo riusciti a ridurre di oltre il 75% i consumi. La CDE deve fungere da battistrada per quanto concerne l'energia nel settore edilizio.

Quando entreranno in vigore le nuove prescrizioni energetiche della CDE?
Engler: Alcuni Cantoni le hanno già messe in vigore nell'autunno del 2008. La maggior parte degli altri Cantoni seguirà nel corso di questo e del prossimo anno. Le differenze non dipendono dalla cattiva volontà, bensì dal fatto che in alcuni Cantoni per l'attuazione bastano semplici modifiche a livello d'ordinanza. In altri Cantoni invece occorre modificare la legge e questa procedura dura un po' più a lungo. Taluni Cantoni hanno preso come spunto l'adeguamento al MoPEC per rivedere la strategia energetica cantonale e ciò richiede ancora più tempo.

Ci saranno altre attività della CDE?
Engler: Certo! Anche il marchio di successo MINERGIE è un prodotto dei Cantoni. Pure il Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE), che sarà lanciato nel prossimo mese di agosto, è stato sviluppato dalla nostra Conferenza. E infine anche il nuovo programma di risanamento edilizio nazionale, il cui finanziamento è attualmente al dibattito al Parlamento federale, è stato elaborato e attuato dalla nostra Conferenza. In questo contesto sono stati anche armonizzati in tutta la Svizzera i moduli per il certificato energetico. Gli esperti che operano a livello nazionale non dovranno quindi vedersela più con moduli diversi.

Una maggiore armonizzazione della politica energetica?
Engler: Per la politica energetica nel settore edilizio esiste un grado molto elevato di armonizzazione. Prescrizioni, concetti, moduli e modelli di promozione coincidono in larga misura senza limitare per altro il margine d'azione per quanto concerne le particolarità cantonali. Naturalmente deve essere possibile per i Cantoni tenere conto delle loro circostanze e situazioni specifiche. Ad esempio la promozione del legno nel Cantone forestale dei Grigioni ha sicuramente un'importanza maggiore che nel Cantone Basilea-città e, viceversa, la geologia a Basilea è più adatta alla geotermia che non nei Grigioni. Giudico piuttosto motivante la concorrenza intercantonale in materia di politica energetica.

Alla CDE è anche annessa la Conferenza dei servizi cantonali dell'energia (EnFK). Di che cosa si occupa quest'ultima?
Engler: Mentre la CDE rappresenta la Conferenza responsabile sul piano politico, la Conferenza dei servizi cantonali dell'energia (EnFK) è il nostro centro di competenza tecnico. Qui si concentrano il know-how e le esperienze dei Cantoni. Nella EnFK con i suoi numerosi gruppi di lavoro si fa un lavoro immane. Ci tengo dunque in questa sede a riconoscere tutto l'impegno profuso in seno all'EnFK e ad esprimere i miei ringraziamenti.

Che differenza c'è fra un ufficio tecnico e un ufficio di consulenza?
Engler: Non c'è alcuna differenza. I servizi cantonali dell'energia sono anche degli uffici di consulenza. Certe mansioni consulenziali sono state trasferite anche a terzi, ma il controllo e le prescrizioni sono sempre cantonali. I Cantoni non possono e non vogliono fare concorrenza all'economia privata in questo campo. Pertanto offrono prevalentemente informazioni preliminari e consulenze procedurali. La consulenza approfondita in materia energetica deve continuare ad essere di competenza dell'economia privata (progettisti, ingegneri, architetti ecc.).

Talvolta si ha l'impressione che la Confederazione e i Cantoni non remino sempre nella stessa direzione per quanto concerne il risanamento edilizio?
Engler: Già da alcuni anni siamo concordi su una cosa: l'efficienza energetica negli edifici è utile al clima, riduce la dipendenza dalle energie fossili, nel lungo periodo fa bene ai proprietari e crea posti di lavoro. I Cantoni sono pertanto attivi già da tempo in questo settore. Negli ultimi anni la coscienza sporca della politica e la popolarità delle tematiche energetiche hanno aumentato sensibilmente la pressione di centralizzazione anche nella politica energetica. Tuttavia non è per niente sicuro che le soluzioni centralizzate garantiscano più vantaggi a lungo termine. Secondo me, i Cantoni danno una garanzia migliore in fatto di soluzioni su misura adeguate ai cittadini e alle loro esigenze. E ribadisco che la concorrenza fra i Cantoni, che cercano tutti di essere all'avanguardia in materia di politica energetica, promette anche migliori risultati. Inoltre i Cantoni dispongono anche di strutture ben funzionanti. Purtroppo questi aspetti sono troppo spesso trascurati dal Parlamento federale.

Nel 2009 la Conferenza dei direttori dell'energia compirà 30 anni. Avete già festeggiato?
Engler: Non vedo i motivi per festeggiare, anche se i Cantoni possono essere giustamente orgogliosi di quanto sono riusciti a fare.

EnDK
Konferenz Kantonaler Energiedirektoren
Conférence des directeurs cantonaux de l'énergie

www.endk.ch

Conoscete la direttrice o il direttore dell'energia del vostro Cantone?
AG: Peter C. Beyeler (consiglio direttivo della CDE), **AI:** Stefan Sutter, **AR:** Jakob Brunnschweiler, **BE:** Barbara Egger-Jenzer, **BL:** Jörg Krähenbühl, **FR:** Dr. Beat Vonlanthen (consiglio direttivo della CDE), **GL:** Robert Marti, **GR:** Stefan Engler (presidente della CDE), **JU:** Laurent Schaffter, **NW:** Ueli Amstad, **SG:** Willi Haag, **SH:** Reto Dubach, **SO:** Esther Gassler, **SZ:** Lorenz Bösch (consiglio direttivo della CDE), **VD:** Jacqueline de Quattro, **VS**: Thomas Burgener, **ZH:** Markus Kägi (consiglio direttivo della CDE), **CDE:** Fadri Ramming (direttore della CDE), **EnFK:** Hansruedi Kunz (Presidente della CDE).
Non figurano nella foto: **BS:** Christoph Brutschin, **GE:** Robert Cramer, **LU:** Max Pfister, **NE:** Fernand Cuche, **OW:** Hans Matter, **TG:** Dr. Kaspar Schläpfer, **TI:** Marco Borradori, **UR:** Markus Züst, **ZG:** Heinz Tännler, **FL:** Dr. Klaus Tschütscher. *(Foto: Mauro Mellone)*

Lo spreco energetico manda in bestia le scimmie.

Ogni mese SvizzeraEnergia trasmette su TSI 1 un nuovo spot televisivo divertente con consigli su come risparmiare energia.

Il messaggio è semplice, ma la scimmia ha proprio ragione: nella nuova campagna di risparmio energetico «I piccoli gesti» di SvizzeraEnergia si mostra che noi tutti possiamo ridurre con poco il consumo di corrente, carburante e combustibile risparmiando così tanti bei soldini. Gli otto spot televisivi saranno trasmessi alla televisione svizzera sino alla fine di novembre.

Troverete altri consigli sul risparmio energetico e ulteriori informazioni anche al sito Internet **www.piccoli-gesti.ch** dove potrete pure scaricare schede informative e opuscoli sui vari argomenti.

L'argomento di maggio è la giusta pressione di gonfiaggio dei pneumatici

Lo sapevate che la pressione di gonfiaggio dei pneumatici incide sul consumo energetico? Meno aria c'è nei pneumatici, maggiore è la loro superficie d'appoggio e dunque l'attrito al rotolamento. Già con 0,2 bar di pressione in meno, il consumo di carburante aumenta dell'1 per cento.

I pneumatici con la giusta pressione di gonfiaggio presentano inoltre una durata decisamente superiore e migliorano la sicurezza di marcia: il sistema antibloccaggio (ABS) e il controllo elettronico della stabilità (EPS) funzionano perfettamente solo con la giusta pressione di gonfiaggio.

Il valore consigliato dalla casa costruttrice rappresenta un compromesso e può essere aumentato di 0,5 bar. Con questo accorgimento si può subito risparmiare il 3 per cento circa di carburante, senza penalizzare praticamente il comfort.

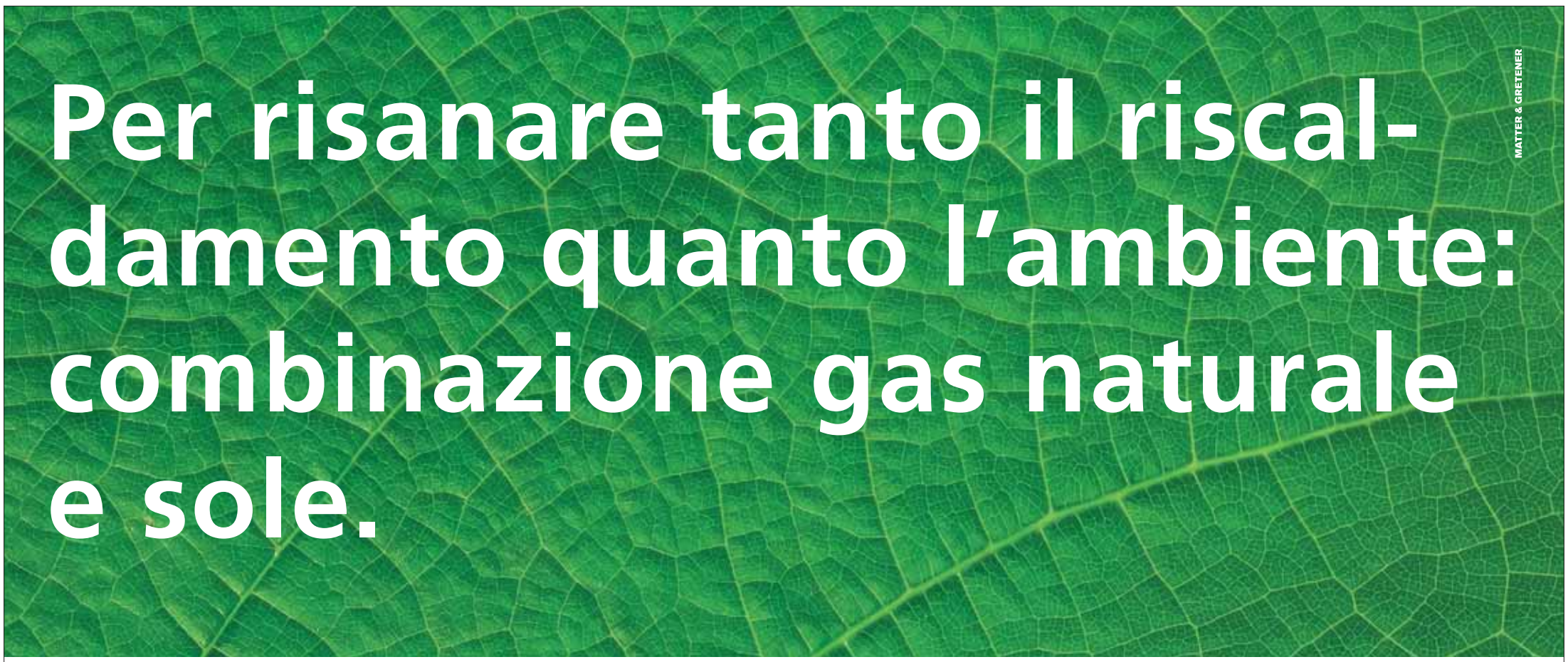
I pneumatici dovrebbero essere controllati ogni mese, ma almeno ogni due mesi perché ogni mese perdono in media 0,1 bar.

Spot televisivo di maggio

TSI1	lunedì	18 maggio	20:25
TSI1	mercoledì	20 maggio	20:25
TSI1	sabato	23 maggio	20:25
TSI1	lunedì	25 maggio	20:25
TSI1	mercoledì	27 maggio	20:25
TSI1	venerdì	29 maggio	20:25

Al sito www.piccoli-gesti.ch troverete altri consigli sul risparmio energetico e potrete rivedere gli spot già trasmessi.

INSERZIONE



Prendete il meglio del cielo e il meglio della terra. Con la combinazione gas naturale e sole preservate non soltanto l'ambiente, ma anche il portafoglio. Il calore solare viene convogliato verso un accumulatore ACS e, se necessario, una caldaia a gas provvede al riscaldamento integrativo. L'energia solare può persino essere utilizzata a scopo di riscaldamento, preferibilmente con l'ausilio di accumulatori solari combinati e una caldaia a gas a condensazione con produzione ACS. Sia in caso di risanamento, sia di nuova costruzione: puntate anche voi sul Dream Team. Trovate maggiori informazioni presso l'azienda locale del gas o su www.gas-naturale.ch.

Buderus www.buderus.ch
cipag www.cipag.ch
elco www.elco.ch
Hoval www.hoval.ch
TOBLER sixmadun www.domotecnica.ch
VIESSMANN www.viessmann.ch
weishaupt www.weishaupt-ag.ch

gas naturale
l'energia per il vostro futuro.

Una promozione congiunta dei fornitori di apparecchi e dei distributori svizzeri di gas naturale.

104 premi energeticamente efficienti in palio!

1° premio:

1 scooter elettrico IO Florenz classic della Innoplan IO-Scooter Schweiz del valore di Fr. 5200.–

Lo E-scooter IO è un mezzo di locomozione indipendente da combustibili, unico nel suo genere. Con un'autonomia di 70 km per ogni ricarica è il veicolo ideale per il lavoro e il tempo libero in tutte le città, agglomerati urbani e, naturalmente, anche in campagna. Di corrente ce n'è infatti in ogni casa. Basta dunque fare rifornimento dalla presa di corrente.

Motoruota Brushless DC da 2200 W (3 CV), cinque batterie al gel di silicio che non richiedono alcuna manutenzione, pulsante «power» per spunti e sorpassi più rapidi e una maggiore potenza in salita, freno a disco idraulico anteriore e freno a tamburo posteriore. Velocità massima: 45 km/h, autonomia: 50–70 km, consumo energetico: 2,5 kWh/100 km, pendenza massima superabile 24%, spese di corrente per 100 km: ca. 60 centesimi.
www.ioscooter.ch

2° premio:

1 bicicletta elettrica FLYER Serie L della Biketec del valore di Fr. 4590.–

Mobilità illimitata. Per superare ogni salita a cuor leggero, con un sorriso sulle labbra anche contro vento. Per godersi la frescura mattutina mentre si va al lavoro e sentire il profumo del lillà in fiore. Tutto questo è possibile grazie all'elegante e sportiva Flyer della serie L.

Modello L8HS: motore premium con servassistenza progressiva e tre modalità servo, pannello di comando a LCD con tachimetro integrato, cambio combinato al mozzo e alla catena SRAM Dual Drive a 24 marce (3x8), freni Magura HS33, luci a LED B&M Cyo IQ-TEC, manubrio regolabile in altezza, accumulatore da 10 Ah, versione veloce (omologazione come motociclo), con caricabatterie.
www.flyer.ch

3° premio:

1 asciugabiancheria a pompa di calore EcoCare (classe di efficienza A) della Miele del valore di Fr. 3895.–

Risparmia fino al 46% di energia: in un ciclo chiuso il calore viene recuperato e impiegato per asciugare delicatamente il bucato. L'innovativa tecnologia a pompa di calore fa risparmiare fino al 46% di energia rispetto alle asciugabiancheria tradizionali, riducendo sensibilmente la bolletta della luce.
Nessuna è più silenziosa: uno speciale ventilatore garantisce tempi di asciugatura brevi a fronte di un basso consumo energetico, per risparmiare tempo e non rovinare la vostra biancheria. Con le sue emissioni sonore molto contenute, è tra le asciugabiancheria più silenziose disponibili sul mercato.
Per il bene del vostro bucato: con temperature inferiori di anche il 25%, i tessuti vengono asciugati delicatamente nel cestello a nido d'ape. I programmi specifici sono adeguati in modo ottimale ai più svariati tessuti.

Asciugabiancheria a pompa di calore EcoCare, modello T 86-27 WP CH
www.miele.ch

4° premio:

3 tonnellate di pellet della fenaco/LANDI del valore di Fr. 1200.–

I pellet sono un vero prodotto naturale di eccellente qualità: un combustibile ecologico che garantisce il riscaldamento automatico degli immobili. La materia prima per questa fonte di energia a bilancio di CO_2 nullo proviene dalle nostre foreste e il valore aggiunto resta dunque nella regione.

La consulenza alla clientela e la semplice gestione di tutte le fasi dall'ordine alla consegna sono i punti di forza della fenaco/LANDI che coopera con vari produttori selezionati in Svizzera. Il gruppo fenaco/LANDI rifornisce di pellet tutta la Svizzera durante tutto l'anno e garantisce approvvigionamenti sicuri in inverno grazie a depositi regionali. Alla LANDI trovate i pellet confezionati in pratici sacchetti.
www.holz-pellet.com

Dal 5° al 54° premio:

1 ciabatta elettrica a sette prese STEBA Variabl Home della Steffen del valore di Fr. 32.–

Tanto semplice quanto geniale: l'interruttore rosso spegne le cinque prese nere, mentre nelle due bianche continua a scorrere la corrente. Così potrete staccare in qualsiasi momento dalla rete ad esempio il PC, lo schermo, la stampante, la macchina per il caffè, la radio, il televisore, il ricevitore satellitare e il lettore DVD, mentre restano in funzione il telefono, il modem e la stazione di ricarica.

STEBA Variabl Home 7xT13, modello 19 9307 52S. 5 prese a commutazione, 2 costantemente sotto corrente, cavo lungo 2 m, prese nere a commutazione, prese bianche costantemente sotto corrente.
www.steffen.ch

Dal 55° al 104° premio:

1 cavo risparmiacorrente per mouse della Steffen del valore di Fr. 31.–

L'elegante e comodo comando a distanza per prese difficilmente accessibili: un clic sul mouse intelligente e la corrente è spenta, anche se la presa si trova dietro a un mobile o sotto al tavolo. Il computer o qualsiasi altro apparecchio è collegato alla parte della spina ribaltabile e dunque poco ingombrante, collegata a sua volta con il cavo per mouse lungo due metri.

Cavo risparmiacorrente per mouse, modello 03 1599. Td 3x1, lungo 2 m con presa ribaltabile.
www.steffen.ch

Queste domande portano alla parola per risolvere l'enigma

Riportate la lettera a lato della risposta esatta sul tagliando di partecipazione.

Domanda n. 1:
Che cosa si dovrebbe evitare quando si riscalda la casa?
H2O **(F)**
K2r **(R)**
CO2 **(E)**
U2 **(H)**

Domanda n. 2:
Qual è la categoria di efficienza migliore per le auto?
A **(N)**
CV **(P)**
GTI **(Z)**
Eurotax **(L)**

Domanda n. 3:
Quanto vogliono investire le FFS in nuovo materiale rotabile fino al 2030?
20 milioni **(A)**
20 miliardi **(E)**
20 bilioni **(N)**
20 trilioni **(S)**

Domanda n. 4:
Di che cosa sono fatti i pellet?
Segatura agitata **(J)**
Segatura shakerata **(B)**
Segatura pressata **(R)**

Domanda n. 5:
Che cos'hanno i moderni scaldacqua e asciugabiancheria?
Pompa di ricircolo **(U)**
Pompa di calore **(G)**
Pompa della bicicletta **(V)**
Pompa aspira liquami **(I)**

Domanda n. 6:
Che motorino non ha bisogno di carburante?
A-Scooter **(M)**
B-Scooter **(E)**
C-Scooter **(G)**
D-Scooter **(D)**
E-Scooter **(I)**

Domanda n. 7:
Dove si può risparmiare tanta energia?
In cantina **(K)**
Nel rifugio antiaereo **(P)**
Nel locale della caldaia di riscaldamento **(A)**
In giardino **(T)**

Termine ultimo d'invio:
2 giugno 2009

Condizioni di partecipazione
Sono autorizzate a partecipare al concorso tutte le persone residenti in Svizzera e che hanno compiuto il 16° anno di età. I vincitori saranno estratti fra tutte le cartoline inviate con la soluzione esatta e saranno informati per iscritto. È esclusa la riscossione dei premi in contanti.

Sul concorso non si terrà corrispondenza. È escluso il ricorso alle vie legali. Gli indirizzi dei partecipanti non saranno utilizzati per altri scopi.

Tagliando di partecipazione al concorso di SvizzeraEnergia

Compilare in STAMPATELLO.

La soluzione è:

Svizzera _ _ _ _ _ _ _

Nome _____ Cognome _____

Via _____

NPA _____ Località _____

Quale articolo dell'Edizione straordinaria per i proprietari immobiliari ha trovato più interessante? (La risposta a questa domanda non è obbligatoria e non ha alcun influsso sull'estrazione a sorte.)

Pagina(e) _____

Ritagliare il coupon e inviarlo entro il **2 giugno 2009** (fa fede la data del timbro postale) a:

energycom.ch
Vue des Alpes 17
2515 Prêles

Una torre di perforazione in giardino ma niente più gasolio in casa

Una pompa di calore con sonda geotermica produce con poca corrente una grande quantità di calore.

Non tutte le pompe di calore hanno bisogno di una sonda geotermica. Infatti questo sistema geniale riesce a sottrarre calore anche alla sola aria, persino quando è gelata. Ma una pompa di calore con sonda geotermica è una soluzione particolarmente ecologica ed economica: con 1 kW di corrente produce circa 4,5 kW di calore.

In linea di massima, una pompa di calore funziona come un frigorifero, ma al contrario. Il fluido usato nella pompa ha un punto di ebollizione inferiore rispetto al calore ambientale proveniente dall'aria o dalla terra. Per questo è possibile sfruttare proficuamente anche differenze di temperatura minime.

Per il resto, il trucco funziona non solo per il riscaldamento e per l'accumulatore di acqua calda ad esso collegato, ma anche per l'asciugabiancheria e per lo scaldacqua a pompa di calore: stessa performance per meno soldi.

A seconda dell'andamento dei prezzi dell'energia, l'investimento un po' più elevato richiesto da un riscaldamento a pompa di calore si ammortizza già in poco tempo. Se si aggiungono le agevolazioni fiscali, i contributi di promozione e l'indipendenza dai combustibili fossili provenienti dall'estero, i conti fanno presto a tornare.

Il boom è appena iniziato

Ogni anno negli edifici residenziali della Svizzera vengono installate circa 20 000 pompe di calore, tre quarti negli edifici nuovi e un quarto in occasione dell'ammodernamento dell'impianto di riscaldamento. I tassi di crescita sono enormi, e il boom deve ancora iniziare specie per quanto riguarda la sostituzione degli impianti di riscaldamento.

Circa il 60 per cento degli impianti funziona ad aria e il 40 per cento a calore geotermico. Tecnicamente i due sistemi si chiamano «pompa di calore aria/acqua» e «pompa di calore salamoia/acqua».

Le pompe di calore ad aria godono di maggiori preferenze per un semplice motivo: le perforazioni per le sonde geotermiche possono essere effettuate solo con un'autorizzazione del Cantone e solo al di fuori del perimetro delle acque freatiche. Taluni Cantoni pubblicano su Internet una mappa che permette di vedere se è possibile o meno una perforazione in certe zone.

Fino a che profondità ci si spinge?

Il numero e la profondità delle perforazioni dipendono dalle condizioni locali e dal fabbisogno termico per il riscaldamento. La lunghezza delle sonde geotermiche attualmente in uso varia fra i 50 e i 250 metri. A tali profondità regnano temperature costanti da 10° C a 17° C. In queste condizioni ideali una buona pompa di calore riesce a raggiungere una temperatura di mandata di anche 65° C.

E che succede se durante la perforazione si incappa improvvisamente in un giacimento di petrolio? È già capitato al capo sondatore Gerit Eitzert, che abbiamo accompagnato al lavoro durante una fredda giornata invernale. Ma non è un ricordo piacevole, in quanto la fanghiglia petrolifera deve essere smaltita come rifiuto speciale.

Urs Burkhard, capo dell'impresa edile Bürgler, mostra la punta di una sonda geotermica. Nel tubo ad U nero circola un liquido che in profondità viene riscaldato dalla terra. Foto: Regula Roost

Una pompa di calore come la Hoval Thermalia trasforma in calore per il riscaldamento l'energia ottenuta con la sonda geotermica. Per una potenza termica di 5,4 kW ha ad esempio bisogno di soli 1,2 kW di corrente e consente però di raggiungere temperature di mandata di 50 °C o addirittura di 65 °C. Foto: Hoval Herzog AG

Il capo sondatore Gerit Eitzert dirige il mezzo cingolato con la massima precisione nell'angusto ingresso.

La torre di perforazione viene eretta e posizionata con precisione. Con la piccola gru a lato saranno sollevate le aste di perforazione e i manicotti per essere collocati nella posizione giusta sopra il foro di perforazione.

Durante l'avanzamento bisogna prolungare ripetute volte l'asta di perforazione e il manicotto. Durante la fase di costruzione, negli strati più morbidi in superficie occorre un manicotto per evitare che il foro di perforazione crolli durante l'estrazione dell'asta di perforazione. Nella roccia dura l'avanzamento viene effettuato solo con l'asta di perforazione. Dopo l'installazione della sonda geotermica, il foro di perforazione viene riempito con una massa cementizia per proteggere la sonda e per garantire una migliore conduzione termica.

Isolamento termico
(isolamento di tetto, facciate, pavimenti di soffitta, solette di cantine ecc.)

8890 Flums
Flumroc AG
Industriestrasse 8, casa postale, 8890 Flums
Telefono 081 734 11 11, fax 081 734 12 13
www.flumroc.ch, info@flumroc.ch

Finestre

6943 Vezia (Lugano)
EgoKiefer SA
Via San Gottardo 22, 6943 Vezia
Telefono 091 967 18 48
lugano@egokiefer.ch
www.egokiefer.ch
Orari di apertura dello showroom:
Lun.–Ven. 08.00–12.00 e 14.00–17.00
EgoKiefer «swiss topwindows» riducono la dissipazione energetica attraverso la finestra di fina il 75 %.

8908 Hedingen
Ernst Schweizer AG, Metallbau
8908 Hedingen
Telefono 044 763 61 11
info@schweizer-metallbau.ch
www.schweizer-metallbau.ch
Sistemi a energia solare, sistemi in legno/metallo, vetrate pieghevoli, cassette delle lettere e sistemi sgnaletici

Energie rinnovabili

8353 Elgg
SOLTOP Schuppisser AG
St. Gallerstrasse 5a, 8353 Elgg
Telefono 052 364 00 77, Fax 052 364 00 78
info@soltop.ch
www.soltop.ch
Produzione di impianti solari per il riscaldamento dell'acqua e per gli impianti di riscaldamento integrativi, nonché per gli impianti fotovoltaici

8908 Hedingen
Ernst Schweizer AG, Metallbau
8908 Hedingen
Telefono 044 763 61 11
info@schweizer-metallbau.ch
www.schweizer-metallbau.ch
Sistemi a energia solare, sistemi in legno/metallo, vetrate pieghevoli, cassette delle lettere e sistemi sgnaletici

Impiantistica domestica, riscaldamento e acqua calda

6512 Giubiasco
Domotec SA, Impiantistica
Via Baragge 13c, 6512 Giubiasco
T 091 857 73 27, F 0800 805 815
info@domotec.ch, www.domotec.ch
Soluzioni intelligenti per acqua calda e riscaldamento per le abitazioni del futuro. Il Sia che vogliate riscaldare con olio, gas, aria, calore terrestre, legna o pellet: Domotec vi offre la soluzione giusta.

INSERZIONI

Impressum

Edizione straordinaria per i proprietari immobiliari

Maggio 2009
Tiratura 1 214 520 copie
Pubblicata in italiano, tedesco e francese

Editore
Programma SvizzeraEnergia
Ufficio federale dell'energia UFE
Casella postale
3003 Berna
Telefono 031 322 56 11
Internet: www.svizzeraenergia.ch
E-mail: contact@bfe.admin.ch

SvizzeraEnergia
Il programma per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili è sostenuto da Confederazione, Cantoni e Comuni nonché da numerose associazioni e organizzazioni economiche, ambientaliste e dei consumatori. Il programma è diretto dall'Ufficio federale dell'energia UFE.

Direzione del programma SvizzeraEnergia
Michael Kaufmann,
Direttore del programma SvizzeraEnergia e vicedirettore dell'Ufficio federale dell'energia UFE
Hans-Peter Nützi,
Capo Sezione SvizzeraEnergia e sostituto reponsabile del programma
Nicole Zimmermann,
Capo sezione Poteri pubblici e Edilizia
Hans-Ulrich Schärer,
Capo Sezione Energie rinnovabili
Martin Saget,
Capo Sezione Efficienza energetica

Redazione
Redazione energycom.ch
Vue des Alpes 17
2515 Prêles
Telefono 032 623 77 22
E-mail: redazione@energycom.ch

Adattamento in italiano:
Dr. Marina Graham, Gümligen
Adattamento in francese:
Yvette Mignot, Ste-Croix

Foto: Regula Roost, Berna
Litografie: Denz Lith-Art, Berna

Annunci
energycom.ch gmbh
Vue des Alpes 17
2515 Prêles
Telefono 032 623 77 22
Internet: www.energycom.ch
E-mail: inserzioni@energycom.ch

Stampa
Druckzentrum Basler Zeitung

Distribuzione
La Posta Svizzera

Copyright
© SvizzeraEnergia,
Ufficio federale dell'energia UFE

Non occorre essere dei geni per risparmiare energia

www.coibentare-ora.ch

FLUM ROC®